



XVIII
FILM
FESTIVAL
DELLA LESSINIA
BOSCO
CHIESANUOVA
18-26 AGOSTO
2012





XVIII Film Festival della Lessinia

Organizzatori / Organizers

Comunità Montana della Lessinia
Parco Naturale Regionale della Lessinia
Associazione Film Festival della Lessinia

Partner istituzionali

Institutional partners
Comune di Bosco Chiesanuova
Provincia di Verona
Regione Veneto

Partner / Partners

Curatorium Cimbricum Veronese
Camera di Commercio di Verona

Con il sostegno di

With the support of
Fondazione Cariverona
Cassa Rurale Bassa Vallagarina

Sponsor / Sponsors

Bertani
Gruppo Fimauto Autogemelli BMW

Partner della Piazza del Festival

Piazza del Festival partners
Consorzio Monte Veronese
Corrado Benedetti
Bellamoli
Bertani
Gastronomia Lo Scrigno
La Grafica

In collaborazione con

With the collaboration of
Le Falie

Comitato organizzatore

Organizing committee
Claudio Melotti (Presidente della Comunità Montana della Lessinia)
Diego Lonardonì (Direttore del Parco Naturale Regionale della Lessinia)

Giancarlo Corradi (Presidente dell'Associazione Film Festival della Lessinia)

Vito Massalongo (Presidente del Curatorium Cimbricum Veronese)
Luca Saccardi (Sindaco del Comune di Bosco Chiesanuova)

Alessandra Albarelli (Assessore del Comune di Bosco Chiesanuova)
Carmelo Melotti (Assessore del Comune di Bosco Chiesanuova)

Direttore artistico / Artistic director

Alessandro Anderloni

Direttore organizzativo

Organizational director
Giancarlo Corradi

Programmazione

Programming director
Felicità Anderloni

Responsabile della segreteria

Office coordinator
Gabriella Palatini

Relazioni internazionali

International relations
Ceil Friedman

Ufficio stampa / Press officer

Marta Bicego

Amministrazione / Administration

Paolo Bonomi

Ospitalità / Hospitality

Gabriella Palatini

Commissione di selezione

Selection committee
Alessandro Anderloni
Felicità Anderloni

Sebastiano Anderloni
Eva Azzolini
Alberto Bellamoli
Maria Elena Bompani
Zyanya Castilla Green
Daniela Cecchin
Marco Pomari

Assistente della giuria internazionale

International jury coordinator
Daniela Cecchin

Catalogo / Catalogue

Alessandro Anderloni
Felicità Anderloni
Sebastiano Anderloni
Ceil Friedman (traduzione in inglese / *catalogue translator*)
Danilo Zeni (correzione delle bozze / *copy editor*)

Responsabile delle traduzioni dei film

Film translation coordinator
Zyanya Castilla Green

Traduzioni dei film / Film translations

Alessandra Bazzani
Flavia Bonomi
Matteo Filice
Sebastien Payet
Giulia Zambaldo
Beatrice Zenaro
Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Carlo Bo" - Sede di Bologna

Doppiatori in "voice over"

"Voice over" dubbers
Susanna Brunelli
Walter Peraro

Film Festival TV

Paolo Bonomi

Filippo Rezzadore
Samuele Tezza

Ritratti fotografici / Photo portraits

Stefano Bellamoli
Paolo Bonomi

Reportage fotografici

Photo reportage
Alberto Bellamoli (responsabile / *coordinator*)
Enrico Miglietta
Anna Maria Tommasi

Sito internet / Web site

Michele Dal Corso

Responsabile delle proiezioni video

Coordinator of video projection
Gianmaria Caliaro

Responsabile

delle proiezioni in 35 mm
Coordinator of 35mm projection
Sebastiano Anderloni

Libreria della Montagna

Mountain bookshop
Enrica Ba
Daniele Bussinelli
Luca Bussinelli
Giuliana Filippini

Osteria del Festival

Stefano Bellamoli (responsabile / *coordinator*)
Paola Giagulli
Mateja Gravner
Giovannbattista Sauro
Silvia Zullino

Coordinatore degli incontri letterari

Coordinator of literary events
Beppe Muraro

Responsabile dei laboratori per bambini

Coordinator of children's workshops
Marco Pomari

Responsabili del Teatro Vittoria

Coordinators of the Teatro Vittoria
Angelo Antonelli
Riccardo Gaspari

Responsabile del personale di biglietteria e sala

Coordinator of ticket-office and theatre personnel
Riccardo Zanini

Merchandising

Alberto Bellamoli
Maria Elena Bompani

Collaboratori / Collaborators

Merima Abdic
Francesco Ambrosini
Eva Azzolini
Lisa Badocco
Francesca Bertoni
Ezio Bonomi
Barbara Bussola
Luigi Castagna
Monica Cavaggoni
Umberto Chiuiini
Piero Facci
Francesca Favaron
Rudy Freddini
Davide Grobberio
Daria Ivanknik
Alessandro Iacono
Nicoletta Mattioli
Barbara Marchi
Nadia Massella
Nicola Moro
Mattia Padovani
Dannia Pavan

Garcia Paredes
Alex Pettenella
Federica Pianegonda
Giovanni Rebonato
Silvia Ruffo
Paola Tacchella

Marchio / Logo

Giannantonio De Maldè

Progetto grafico / Graphic design

Neodesign

Stampa / Print

La Grafica

Video proiezioni / Video projections

Digital Network

Servizi web / Web services

Michele Dal Corso
Wolnet

Film festival TV e fotografie

Film Festival TV and photographs
Dokudoku
Officina degli Esperimenti

Sottotitoli elettronici

Electronic subtitles
Girtek

Biglietteria elettronica

Electronic ticketing
Greenticket

Spilla Fada d'Argento

Fada d'Argento pins
Gioielleria Nicolis

Sculture Lessinia d'Oro e Lessinia

d'Argento
Lessinia d'Oro and Lessinia d'Argento statues
Giovanni Marconi

Quadro del premio alla memoria di Mario Pigozzi e Piero Piazzola
Painting for award in memory of Mario Pigozzi and Piero Piazzola
Guido Pigozzi

Il Film Festival della Lessinia ringrazia
The Film Festival della Lessinia thanks

Associazione Amici del Museo Civico-Etnografico di Bosco Chiesanuova
Associazione Microcosmo
Cooperativa Lessinia Servizi
Gruppo Comunale di Protezione Civile
Gruppo Folkloristico "Le Donne Frizzolane"
FIDAS - Sezione di Bosco Chiesanuova
Fondazione Cineteca di Bologna
Pro Loco di Corbiolo
Pro Loco di Bosco Chiesanuova
Sezione CAI Lessinia di Bosco Chiesanuova

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Carlo Bo" - Sede di Bologna

The Walt Disney Company Italia
Trento Film Festival
Ufficio IAT Lessinia
Veneto Film Festival
Vittorio Veneto Film Festival
Volontari del Gruppo Cinema al Teatro Vittoria

Romano Cardinali
Ermanna Costantini
Giorga De Maldè
Fabrizio Ferrari
Maria Teresa Ferrari
Giuseppe Franchi
Jacqueline Gil Langenbacher
Lia Gotti
Valerio Leso

Elisa Mazzoni
Francesco Meneghetti
Roberto Morville
Pietro Nicolis
Paolo Parricelli
Flavio Pèttene
Massimo Ricatti
Marco Ricci
Marco Rossitti
Loretta Scandola
Mario Tezza
Maddalena Tinazzi

Il personale della Comunità Montana della Lessinia e del Comune di Bosco Chiesanuova
The staff of the Comunità Montana della Lessinia and the Comune of Bosco Chiesanuova



Claudio Melotti

Presidente della Comunità Montana della Lessinia
Parco Naturale Regionale della Lessinia
President, Comunità Montana della Lessinia
Parco Naturale Regionale della Lessinia

La Comunità Montana e il Parco Naturale Regionale della Lessinia hanno accompagnato il Film Festival della Lessinia lungo questi diciotto anni. In particolare, nelle ultime edizioni a Bosco Chiesanuova, hanno fatto sì che il Festival trovasse una propria collocazione istituzionale, entrando tra le manifestazioni promosse direttamente dall'Ente che ha messo a disposizione un proprio ufficio a ospitare la segreteria, la sede amministrativa e l'archivio storico della manifestazione. Grazie al contributo della Fondazione Cariverona sarà possibile realizzare entro il 2013 l'archiviazione digitale delle centinaia di film che il Festival conserva. La Fondazione Cariverona entra da quest'anno anche come partner ufficiale del Festival e si affianca alla ormai storica presenza della Cassa Rurale Bassa Vallagarina che rinnova il suo impegno pluriennale. Tutto questo dovrebbe dare alla manifestazione una prospettiva di stabilità, ma le voci incerte legate all'assetto giuridico delle comunità montane del Veneto mettono a serio repentaglio il lavoro svolto in questi ultimi anni, sostenuto dal Comune di Bosco Chiesanuova, dalla Provincia di Verona, dalla Regione Veneto e dalla Camera di Commercio di Verona, oltre che dall'Ente che rappresento. Senza un ente di riferimento e un ufficio organizzativo che lavori tutto l'anno al Film Festival della Lessinia mancheranno i mezzi per consolidare il livello fin qui raggiunto che lo pone tra i più importanti e longevi film festival del Veneto. Rinnovo qui l'invito, con forza, agli amministratori regionali a farsi carico del futuro di questa manifestazione. Troveranno nell'Ente che amministro la volontà perché il Film Festival della Lessinia inizi da questo diciottesimo compleanno il cammino della maggiore età.

The Comunità Montana and the Parco Naturale Regionale della Lessinia have closely supported the Film Festival della Lessinia over the past eighteen years. In particular, in the most recent editions in Bosco Chiesanuova, they have ensured that the Festival have its own institutional position, becoming one of the events directly promoted by the entity that provides space to host the Festival's organizational office, its administrative seat, and its substantial historical archive. Thanks to the contribution of the Fondazione Cariverona, within the year 2013 it will be possible to complete the digital archiving of the hundreds of films that the Festival preserves. The Fondazione Cariverona also enters this year as an official Festival partner, joining the now historic presence of the Cassa Rurale Bassa Vallagarina, which renews its multi-year commitment. All of this would give the event the prospect of stability, but the rumours of uncertainty linked to the legal framework of the Veneto mountain communities put at serious risk the work accomplished over these last years with the support of the Municipality of Bosco Chiesanuova, the Province di Verona, the Veneto Region and the Verona Chamber of Commerce, as well as that of the entity I represent at serious risk. Without an institutional point of reference and an organizational office at work year round, the Film Festival della Lessinia will lack the means to consolidate the status it has attained, which places it amongst the most important and enduring film festivals in the Veneto region. I renew my appeal to the regional administrators to take responsibility for the future of this event. They will find, in the entity that I administer, the will and determination to ensure that on its eighteenth birthday the Film Festival della Lessinia has the support to continue into a long, fruitful adulthood.

**Luca Saccardi**Sindaco di Bosco Chiesanuova
Mayor, Bosco Chiesanuova**Marco Ambrosini**Assessore alla Cultura, Identità Veneta
e Manifestazioni Locali per il Tempo Libero
Councillor for Culture, Veneto Identity,
and Local Events for Leisure Time**Vito Massalongo**Presidente del Curatorium Cimbricum Veronense
President, Curatorium Cimbricum Veronense**On. Marino Zorzato**Vice Presidente - Assessore
alla Cultura Regione del Veneto
Vice President - Councillor
for Culture, Veneto Region

È con piacere che rivolgo il mio più cordiale saluto e il mio personale benvenuto ai registi, ai produttori, all'intera organizzazione, ai gentili ospiti presenti a Bosco Chiesanuova in occasione di questa XVIII edizione del Film Festival della Lessinia. Questa nuova edizione conferma la rilevanza internazionale che l'evento ha raggiunto, e la conferma è data dal fatto che saranno 59 i film presentati provenienti da ben 21 paesi. Il programma, sempre più ricco e interessante, dedica al lupo il ruolo da protagonista, questo nuovo ospite ritornato in Lessinia dopo una lunga assenza. Ma non sarà solo cinema di montagna, avremo laboratori, giochi, conferenze, il sempre più ampio ventaglio di eventi collaterali e il potenziamento della Piazza e dell'Osteria del Festival con i quattro concerti serali. Il Film Festival della Lessinia rappresenta per noi tutti un'importante occasione di crescita, di maturazione, di confronto non solo culturale ma anche umano e personale, una grande opportunità di arricchimento. Mi sia concesso di rivolgere un ultimo pensiero e un caloroso ringraziamento al comitato organizzatore a cui auguro i migliori successi. Formulo infine a tutti i registi e produttori il più cordiale "in bocca al lupo" con l'auspicio di poter trascorrere alcuni giorni piacevoli nella nostra terra.

It is with great pleasure that I extend my warmest welcome and greetings to the directors, producers, and the entire organization, and to our guests present here in Bosco Chiesanuova on the occasion of the 18th edition of the Film Festival della Lessinia. This new edition confirms the international relevance that the event has attained, and confirmation comes from the fact that 59 films from some 21 countries will be screened. The programme, ever richer and more interesting, assigns the protagonist's role this year to the wolf, this new guest who has returned to the Lessinia Mountains after a lengthy absence. But the programme does not end with films: it will also include workshops, games, conferences and a wide-ranging series of collateral events. In addition, we will see an increased role for the Festival Piazza and Osteria, with four evening concerts. For us, the Film Festival della Lessinia represents an important occasion for growth, maturation, and encounters – not only cultural, but also human and personal. It is a great opportunity for enrichment on so many levels. Permit me to personally thank the members of the organizing committee and to convey my warmest wishes for a successful event. Finally, best of luck to the directors and producers whose works we will have the pleasure to view, with the hope that their days spent with us will be enjoyable.

Siamo pronti ad accogliere con vivo entusiasmo la nuova edizione del Film Festival della Lessinia, la rassegna cinematografica dal carattere internazionale giunta quest'anno alla sua maggiore età, che può dunque vantare lo straordinario successo di ben diciassette anni di attività e guardare con orgoglio al presente e a questa nuova diciottesima edizione. Ciò che rende unica questa rassegna è, da sempre, la provenienza mondiale delle opere in gara e il loro eccellente valore artistico, attraverso cui si continuano a raccontare gli aspetti più inafferrabili e peculiari della vita in montagna, facendo risplendere nel mondo il nome della Lessinia e di tutto il nostro territorio. Quest'anno, inoltre, il festival potenzia ulteriormente il numero delle proiezioni e degli altri eventi che ne fanno da cornice, in particolare quelli rivolti ai più piccoli, ma anche i concerti e i momenti culturali. Il Film Festival della Lessinia rientra dunque, a pieno titolo, tra gli eventi di maggior spicco e pregio che animano il cartellone estivo di appuntamenti culturali Provincia in Festival.

We are ready to enthusiastically welcome the new edition of the Film Festival della Lessinia, the international film event that, with this year, reaches the age of majority. It can, therefore, rightly boast of the extraordinary success of seventeen years of activity and look proudly upon the present, eighteenth edition. Since the beginning, what has made this event so special is the international provenance of the works in competition and their exceptional artistic value. Together, they recount the most peculiar and elusive aspects of mountain life, while elevating the name Lessinia and of our entire territory to the world stage. In addition, this year the Festival once again increases not only the number of film screenings and other, ancillary events, in particular those geared to our youngest visitors, but also the calendar of concerts and other literary and cultural encounters. The Film Festival della Lessinia returns once again as one of the most important and valued events to animate the summer calendar of cultural appointments under the broad umbrella, Provincia in Festival.

Il Film Festival della Lessinia compie diciotto anni e diventa maggiorenne. In questi anni, questa manifestazione è divenuta il fulcro degli eventi della montagna veronese, dimostrando di essere l'appuntamento più rilevante del nostro territorio e un vetrina delle problematiche culturali, ambientali, etniche e linguistiche delle montagne del mondo, caratterizzandosi come luogo di incontri e di relazioni, ponendo sotto i riflettori la vita delle genti, delle tradizioni e delle diverse e complesse vicende delle montagne. Ora nella complicata fase di transizione dei popoli e dei cambiamenti epocali che si aprono, il Festival può essere ancora luogo di arricchimento culturale e momento forte di incontri sulle tematiche della montagna vista come terra di esperienze secolari e come cenacolo di tenaci valori. Un esempio da cui trarre elementi di riflessione. Il Curatorium Cimbricum Veronense, forte di questa sua convinzione, augura al Festival di confermarsi quale palcoscenico della Lessinia che diventa specchio per le montagne, con le sue storie, le sue bellezze, le sue difficoltà. Da cui trarre motivi di speranza, nonostante tutto.

The Film Festival della Lessinia turns eighteen and reaches adulthood. Over the years, this festival has become the fulcrum of the summer events in the Veronese mountains, demonstrating that it is the most important appointment in our territory and a showcase for the cultural, environmental, ethnic, and linguistic issues of the mountain dwellers of the world. It is a place for meeting and interacting, and highlights the lives of various peoples as well as their particular traditions and different, complex situations. Today, as populations transform and epochal cultural changes loom before us, the Film Festival della Lessinia offers an even more important opportunity for cultural enrichment and discussion about mountain themes that address these lands of centuries-old experiences and tenacious values. The Curatorium Cimbricum Veronense, strengthened by this conviction, wishes the Festival long life on the Lessinia stage, which becomes a mirror for the mountains and their history, beauty, and difficulties. From them we draw reasons for hope, in spite of everything.

I Monti Lessini tornano a diventare la capitale della montagna con la diciottesima edizione del Film Festival della Lessinia. Unico concorso cinematografico italiano dedicato esclusivamente alla vita, la storia e le tradizioni in montagna, il Festival raggiunge quest'anno la maggiore età. L'edizione 2012 rinnova la vocazione internazionale della rassegna, con cinquantanove film che, insieme a un ricco cartellone di eventi collaterali, contribuiranno a promuovere la conoscenza delle peculiarità culturali, ambientali, etniche e linguistiche delle montagne di tutto il mondo. La Regione Veneto è da sempre partner della manifestazione e guarda con soddisfazione a un Festival che si sta confermando tra i più longevi e tra quelli in continua crescita qualitativa e di numeri sul territorio regionale. Saluto perciò con grande soddisfazione il comitato organizzatore, gli enti pubblici e privati che rendono possibile la manifestazione e do il benvenuto agli ospiti e agli artisti che verranno a portare le loro storie in Lessinia.

The Lessinia Mountains once again becomes the capital of the mountains with the 18th edition of the Film Festival della Lessinia. The only Italian film competition devoted exclusively to mountain life, history, and traditions, the Festival this year reaches the age of majority. The 2012 edition renews the Festival's international reach with fifty-nine films which, along with a rich calendar of collateral events, will contribute to the diffusion of awareness about the cultural, environmental, ethnic, and linguistic peculiarities of the mountains around the world. The Veneto Region has always been a partner of the Festival and looks with satisfaction upon this event as it is affirmed as one of the longest running film festivals in our regional territory as well as among those in continual growth in terms of quality and attendance. It is therefore with great pleasure that I tip my hat to the organizing committee and the public and private institutions that make this Festival possible, and welcome our guests and artists who have come up here to bring their stories to the Lessinia.



Benvenuti al Film Festival della Lessinia *Welcome to Film Festival della Lessinia*



Alessandro Anderloni

Direttore artistico

Artistic Director

Farsi portavoce e cassa di risonanza di storie, diventare lente di ingrandimento su luoghi non illuminati dai riflettori dell'attualità e scoprirsi testimone di viaggi e compagno di strada di viaggiatori per ogni angolo del pianeta: può un film festival essere tutto questo? Quando, nei mesi che precedono la settimana del Festival, i tasselli iniziano ad accostarsi, e inizia a comporsi il programma, si ha la percezione che il Festival sia una privilegiata opportunità di incontro. Dietro ai film ci sono persone e luoghi, e con il mezzo cinematografico c'è la straordinaria possibilità di riunirli, annullando distanze e differenze, mescolando culture e luoghi.

Ci muove la curiosità e la passione nel lavoro di ricerca che non si può mai dire concluso e che soltanto la necessità di chiudere il programma interrompe, per farlo ricominciare un momento dopo in vista dell'edizione successiva. Ci anima il desiderio di storie che ci sorprendano e che ci emozionino e che ci facciano dire d'aver visto qualcosa di nuovo. Perché sono i film a dare l'impronta al Festival e, mano a mano che si accostano tra di loro, disegnano anche il cammino che il Festival dovrà percorrere.

Diciamo perciò dei cinquantanove film, dei ventun paesi, delle ventiquattro anteprime italiane per capire cosa sia diventato il Film Festival della Lessinia nel suo diciottesimo anno. La montagna è stata superata da se stessa, e il punto di vista dei registi che la raccontano ha abbandonato del tutto quel certo cliché che ritroviamo ormai solo in certi documentari alpinistici o naturalistici. Abbiamo più volte ribadito che non esistono film di montagna e non esistono film festival di montagna, esistono film che parlano di montagna e festival che li presentano. Quest'anno aggiungiamo che la montagna è diventata per noi solo il pretesto per cercare buone storie e bei modi per raccontarle e per delimitare il nostro campo di indagine. Ma la sola altitudine è diventata una maglia troppo stretta, e sempre più spesso si discute se la montagna non sia piuttosto un'idea.

Il Film Festival della Lessinia è quindi pronto a scendere dalla montagna e a allargare i propri orizzonti. Ce lo dicono i ventun film del concorso, la sezione che è la spina dorsale del Festival e che fa capire la prospettiva futura. Tutti i generi cinematografici si possono dire rappresentati: il lungometraggio e il cortometraggio a soggetto, il documentario e la docu-fiction, il

A mouthpiece and sounding board for numerous stories, a magnifying glass for places left in the shadows by the spotlights of contemporary events, a witness to voyages, and a companion to travellers from every corner of the planet: can a film festival be all of these things? In the months preceding the start of the Festival, when the pieces of the puzzle come together and the programme begins to take shape, we are reminded that the Film Festival della Lessinia is a privileged meeting place. Behind these films is a multitude of people and places that we are able to unite through the miracle of the cinematographic medium, creating a mixture of cultures and locations and in some way reducing their differences and distances.

We are motivated by curiosity and passion in our search for films. This process never really ends, but is only briefly interrupted by the necessity to close the selection progress that will inevitably begin again right after the final screening of the week, in view of the next year's edition. We are spurred by a desire to find stories that surprise and move us and show us realities that we haven't seen before. Because it is the films, one after the other, that shape the Festival and delineate the path that we must follow.

59 films from 21 countries and 24 Italian premieres tell us how far the Film Festival della Lessinia, now in its eighteenth year, has come. The mountains have outdone themselves and the points of view of the directors' who tell their stories have long abandoned those clichés only found in certain Alpine or nature documentaries. We have said more than once that there are no mountain films or mountain film festivals; rather, there are films that recount the mountains and the festivals that represent them. This year we would add that, for us, the mountains have become only the pretext for looking for good stories well told and for delineating our area of research. But altitude alone has become too restrictive a criterion, and increasingly we ask ourselves if the mountains have become only an idea.

The Film Festival della Lessinia is ready to come down from the mountain and expand its horizons. This is clear from the 21 films in the competition section that is the backbone of the Festival and which gives us a glimpse into its future possibilities. All of the major film genres are represented: features and shorts, documentaries, docu-fiction, animation, and experimental. The subject matter is vast, heterogeneous, and surprising, and ranges from

film di animazione e il film sperimentale. I soggetti sono tanti, diversi e sorprendenti: dalla coltivazione di cannabis nel nord-est dell'India alla vita sotto i vulcani dell'Iran; dai pigmei nella foresta congolese ai nomadi pastori dello Zanskar, dalla storia di un soldato messicano vittima della guerra al figlio che, alla ricerca del padre, finisce per trovare in montagna il suo amante, dai nuovi montanari che piantano la menta marocchina sulle colline venete agli inquietanti sistemi di produzione di neve artificiale per il carosello rumoroso degli sport invernali. Potremo continuare, ma bastino questi esempi a dire che abbiamo superato "le tre f" che qualche spettatore, bonariamente e intelligentemente, ci ha rimproverato in passato: formaggio, fieno e folklore. E si aggiunga che dopo aver visto il racconto della rocambolesca scena cinematografica del Ladakh, il caricaturale ritratto del gipeto delle Alpi, i vivaci bambini svizzeri del Monte Napf non si potrà nemmeno più dire che i film di montagna sono tutti tristi. Ci sarà da divertirsi, da commuoversi, da indignarsi, da soffrire.

Il Festival rinnova le sue retrospettive tematiche. Non poteva tardare l'arrivo del lupo che quest'anno inonderà di film, di eventi e di giochi i nove giorni di Bosco Chiesanuova. A innalzare lo sguardo sarà la retrospettiva dedicata alla spiritualità in montagna, con film di maestri della cinematografia mondiale. Ad esplorare ancora nuove strade ci penseranno le notti del Festival con l'arrivo in Lessinia di generi finora assenti: l'horror, il thriller e lo splatter. E se la sezione del concorso e quella degli eventi speciali sembra avere maggiore altisonanza, non meno sorprendenti sono le storie della sezione "Altre Montagne" e quelle del "Festival dei Ragazzi" che conferma la strada di inserire i cortometraggi e i documentari accanto alle animazioni. Tra le novità del 2012 c'è anche il nuovo ciclo di incontri culturali chiamato "Parole Alte". Scrittori, giornalisti e pensatori parleranno di lupi, di malinconia, di disuguaglianze, di ingiustizia, di uomini che alla montagna hanno voluto bene. Ecco quindi il ricordo di Dino Buzzati a quaranta anni dalla morte, le inedite immagini di Mario Rigoni Stern che racconta la Grande Guerra e il ricordo di altri grandi narratori che raccontano il poeta di Asiago. Ed ecco la mostra dei bastoni di Sergio Billi che sono la sorpresa che, arrivata all'ultimo e sottovoce, fa clamore nel silenzio.

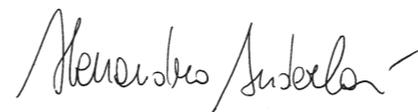
the cultivation of cannabis in northeastern India to life under the volcanoes of Iran; from Pygmies in the Congo forests to the nomadic shepherds of Zanskar; from the story of a Mexican soldier, a victim of war, to that of a son who while searching for his father discovers the latter's lover in the mountains, and stories of the new "mountain folk" who plant Moroccan mint on the Veneto hillsides and of the disturbing and relentless production of artificial snow to satisfy the noisy winter ski resorts. We could go on, but these examples suffice to remind our occasional, benevolent critics that we have moved far beyond the repetitive subject matter of traditional mountain films: cheese, hay, and folklore. And we would venture to add that after seeing the rambunctious scenes of Ladakh, the caricatured portrait of the bearded vulture in the Alps, and the quick-witted Swiss children of Mount Napf, one can no longer lament that mountain films are all sad. With the programme this year we will be entertained and moved, but also infuriated and pained.

The Festival renews its commitment to thematic retrospectives. The return of the wolf to the Lessinia after more than a century's absence has inspired a tribute of films, events, and games over nine days in Bosco Chiesanuova. Lifting our gaze will be a retrospective devoted to spirituality in the mountains, with films by masters of international cinema. A new section, the "Festival Nights", will bring to Lessinia genres never before included: horror, thrillers, and splatter. And if the competition and special events sections seem to have acquired increased resonance, equally moving are the stories in the section, "Other Mountains", and those that will be told during the "Children's Festival", this year enriched by short films and documentaries as well as animation.

Amongst the novelties of 2012 is a new cycle of cultural encounters called "Higher Words". Writers, journalists, and other thinkers will talk about wolves, melancholy, inequalities, injustice, and of men who the mountains have embraced. We will also remember Dino Buzzati, forty years after his death, and see for the first time images of Mario Rigoni Stern recounting the Great War, as well as the memories of other great narrators talking about the poet of Asiago. Finally, we will view the exhibition of Sergio Billi's sticks: a surprising, last-minute addition that will surely make a stir amid the silence.

From here, the Film Festival della Lessinia begins to reinvent itself. The next two editions, leading to the twentieth anniversary,

Da qui il Film Festival della Lessinia parte per reinventarsi. Il prossimo biennio, che condurrà al ventennale, vedrà cambiamenti e prospettive nuove, facendoci forti della strada fin qui percorsa ma ricercando una personalità ancora più specifica e unica. Stiamo già accostando pensieri, idee e speranze. Tra tutte la certezza che si potrà crescere soltanto con il coraggio di cambiare.



will see changes and new perspectives. Building on the road taken so far, the Festival will seek to further refine its unique personality. In fact, we are already at work, uniting our thoughts, ideas, and hopes, with the certainty that we can grow only if we have the courage to change.

Giurie / Juries

Giuria internazionale
International jury

Gilles Chappaz | Marco Albino Ferrari | Barbara Koren-Tauscher | Edoardo Winspeare | Grzegorz Zariczny

Giuria del premio speciale
della Cassa Rurale Bassa Vallagarina
*Jury of the special prize of the
Cassa Rurale Bassa Vallagarina*

Massimiliano Baroni | Nadia Massella | Antonio Zinelli

Giuria del premio speciale alla memoria
di Mario Pigozzi e Piero Piazzola
*Jury of the special prize in memory
of Mario Pigozzi and Piero Piazzola*

Ezio Bonomi | Carlo Caporal | Vito Massalongo

Giuria dei detenuti della Casa Circondariale di Verona
Jury of the inmates of the Casa Circondariale of Verona

Premi ufficiali / Official prizes

LESSINIA D'ORO

"Gran Premio Lessinia" della Comunità Montana della Lessinia € 3.000. Alla migliore opera in assoluto.
"Gran Prix Lessinia" from the Comunità Montana della Lessinia € 3.000. To the best work overall.

LESSINIA D'ARGENTO

Premio del Comune di Bosco Chiesanuova € 2.000. Alla seconda opera classificata.
Prize from the Comune di Bosco Chiesanuova € 2.000. To the second best work overall.

PREMIO DEL CURATORIUM CIMBRICUM VERONENSE € 1.000. Alla migliore opera riguardante le minoranze etnico-linguistiche.
Prize from the Curatorium Cimbricum Veronense € 1.000. For the best work regarding ethnic-linguistic minorities.

PREMIO DELLA REGIONE VENETO € 1.000. Alla migliore opera riguardante i mutamenti del vivere in montagna.
Prize from the Veneto Region € 1.000. For the best work regarding the changes taking place in mountain life.

PREMIO DELLA PROVINCIA DI VERONA € 1.000. Alla migliore opera riguardante le tradizioni e la storia in montagna.
Prize from the Province of Verona € 1.000. For the best work regarding mountain history and traditions.

PREMIO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA € 1.000. Alla migliore opera riguardante l'ambiente naturale e il rapporto tra Natura e Uomo in montagna.
Prize from the Lessinia Regional Natural Park € 1.000. For the best work about the natural environment and the relationship between Man and Nature in the mountains.

PREMIO PER IL MIGLIOR FILM PER BAMBINI € 1.000. *Prize for the best children's film € 1.000.*

PREMIO DELLA GIURIA / JURY PRIZE

Premi speciali / Special prizes

PREMIO ALLA MEMORIA DI MARIO PIGOZZI E PIERO PIAZZOLA. Alla migliore opera di un regista giovane.
Special prize in memory of Mario Pigozzi and Piero Piazzola. For the best work by a young director.

PREMIO DELLA CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA. Alla miglior opera riguardante le montagne delle Tre Venezie.
Special prize from the Cassa Rurale Bassa Vallagarina. For the best work about the mountains of the Tri-Veneto.

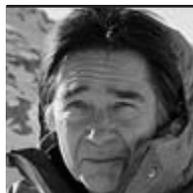
PREMIO DELLA GIURIA DI DETENUTI DELLA CASA CIRCONDARIALE DI VERONA
Prize from the jury of the inmates of the Casa Circondariale of Verona

PREMIO DEL PUBBLICO
Prize from the Public

PREMIO DEI BAMBINI
Prize from the Children

Giuria internazionale International jury

Gilles Chappaz



Cresciuto alle pendici del Monte Bianco, Gilles Chappaz vive oggi tra Grenoble e Chamonix. Maestro di sci, dopo gli studi in Scienze Politiche si è dedicato al giornalismo con la creazione di riviste specializzate dedicate alla montagna: "Montagnes Magazine", "Vertical", "Ski Français". È consulente per le emittenti televisive "France Télévision", "TF1" e "FR3" e collabora regolarmente con i giornali "Libération" e "Le Monde". Come autore e regista, ha dedicato alla montagna pluripremiati documentari tra cui *Sur le fil des 4000*, *Berhault*, *Le monde de Gaston*, *La Voie Terray*, *Extrêmement Vôtre*.

*Raised on the slopes of Mont Blanc, Gilles Chappaz now lives between Grenoble and Chamonix. A ski instructor, after his studies in political science he devoted himself to journalism with the creation of specialized magazines dedicated to the mountains: "Montagnes Magazine", "Vertical", and "Ski Français". He is a consultant for the television broadcasters "France Télévision", "TF1" and "FR3" and collaborates regularly with the newspapers "Libération" and "Le Monde". As a writer and director, Chappaz has made prizewinning documentaries about the mountains, among these, *Sur le fil des 4000*, *Berhault*, *Le monde de Gaston*, *La Voie Terray*, *Extrêmement Vôtre*.*

Marco Albino Ferrari



Nato a Milano nel 1965, ha vissuto 10 anni a Torino dove ha diretto il mensile "Alp" e ha collaborato con la casa editrice Einaudi. Per la Vivalda Editori ha curato la collana "I Licheni". Tra i suoi libri *Frêne 1961* (Vivalda, 1996, oggi Corbaccio), *Il vuoto alle spalle, storia di Ettore Castiglioni* (Corbaccio 2000), *Terraferma* (Corbaccio, 2012), *In viaggio sulle Alpi* (Einaudi, 2009), *La sposa dell'aria* (Feltrinelli, 2010), *Alpi segrete* (Laterza, 2011), *Racconti di pareti e scalatori* (a cura di, Einaudi, 2011). Per l'Editoriale Domus ha fondato e dirige la rivista "Meridiani Montagne". Scrive per "La Stampa" di Torino.

*Born in Milan in 1965, Ferrari spent ten years in Turin where he directed the monthly magazine, "Alp", and collaborated with the publisher Einaudi. For Vivalda Editori he was responsible for the series "I Licheni". Amongst his many published works are *Frêne 1961* (Vivalda, 1996, now Corbaccio), *Il vuoto alle spalle, storia di Ettore Castiglioni* (Corbaccio 2000), *Terraferma* (Corbaccio, 2012), *In viaggio sulle Alpi* (Einaudi, 2009), *La sposa dell'aria* (Feltrinelli, 2010), *Alpi segrete* (Laterza, 2011), *Racconti di pareti e scalatori* (editor, Einaudi, 2011). For Editoriale Domus he founded and managed the magazine "Meridiani Montagne". He also writes for "La Stampa" in Turin.*

Barbara Koren-Tauscher



Nata a Graz, da sempre appassionata della montagna, trascorre ancora oggi gran parte del suo tempo libero nella sua casa-malga nelle Alpi. Come delegata austriaca in Asia e in Sud America, ha collaborato alla realizzazione di diversi eventi culturali. Da diversi anni è membro permanente per la Regione Stiria della Commissione per la valutazione dei film degli stati austriaci. Lavora per conto del Ministero dell'Economia come membro di giuria in vari concorsi di cortometraggi. La sua attività principale è stata per 21 anni l'organizzazione del Festival Internazionale di Film di Montagna e di Avventura di Graz.

Born in Graz, and always a mountain lover, she now spends a great deal of time in her house-cum-cheesemaking hut in the Alps. As an Austrian delegate in Asia and South America she has collaborated in the realization of various cultural events. For many years she has been a permanent member from the Styria Region of the commission that evaluates films from the Austrian states. She works on behalf of the Ministry of Economics as a jury member in various short-film competitions. For twenty-one years her principal occupation was the organization of the International Adventure and Mountainfilm Festival in Graz.

Edoardo Winspeare



Nato a Klagenfurt, in Austria, nel 1965, è cresciuto nel Salento e ha studiato tra Firenze, New York e Monaco dove si è diplomato alla Hochschule für Fernsehen und Film. Dopo le esperienze come assistente alla regia e operatore, debutta sul grande schermo con *Pizzicata* (1996) per poi dedicarsi alla musica fondando la band Zoe. Torna alla regia nel 2000 con *Sangue vivo* (candidato al Nastro D'Argento per il miglior soggetto) e firma poi *Il miracolo* (2003) e *Galantuomini* (2008). I suoi film sono il prodotto di un interesse profondo per il folklore di una cultura popolare largamente sconosciuta.

*Born in Klagenfurt, Austria, in 1965, he was raised in the Salento area of Italy and studied in Florence, New York, and Munich, where he received a diploma from the Hochschule für Fernsehen und Film. After working as a director's assistant and cameraman, he made his big-screen debut with *Pizzicata* (1996) and then devoted himself to music, founding the band Zoe. He returned to directing in 2000 with *Sangue vivo* (nominated for the Nastro D'Argento for best feature film) and then directed *Il miracolo* (2003) and *Galantuomini* (2008). His films are the product of a profound interest in the folklore of a largely unknown popular culture.*

Grzegorz Zariczny



Nato nel 1983, è cresciuto in un piccolo villaggio poco distante da Cracovia. Ha studiato Regia del Documentario alla Andrzej Wajda Master School of Film Directing e si è laureato in regia cinematografica e televisiva alla Silesia University di Katowice. Con il documentario *Marysina Polana* ha partecipato ed è stato premiato al Film Festival della Lessinia e ha ottenuto molti altri riconoscimenti in Europa. Con il cortometraggio *Our Bad Winter* ha vinto il Premio Speciale della Giuria al Polish Film Festival 2012.

*Born in 1983, he grew up in a small village not far from Krakow. He studied documentary directing at the Andrzej Wajda Master School of Film Directing and earned a university degree in film and television directing from Silesia University in Katowice. With the documentary *Marysina Polana* he participated in and won a prize at the Film Festival della Lessinia and has received many awards in Europe. With the short film *Our Bad Winter*, Zariczny won the Special Jury Prize at the 2012 Polish Film Festival.*



Concorso / Competition



XVIII
FILM
FESTIVAL
DELLA LESSINIA
BOSCO
CHIESANUOVA
18-26 AGOSTO
2012



BOM – ONE DAY AHEAD OF DEMOCRACY

BOM – UN GIORNO PRIMA DELLA DEMOCRAZIA

Concorso
Competition

Regia / Director
AMLAN DATTA

117', India, 2011

HD Cam
Colore / Colour

Lingua / Language
Hindi, inglese, kanashi
Hindi, English, Kanashi

Soggetto / Subject
Amlan Datta

Fotografia / Photography
Amlan Datta

Suono / Sound
Subhadeep Sengupta
Richard Kondal

Montaggio / Editing
Amlan Datta

Produttore / Producer
Anirban Datta

Produzione / Production Company
Animagineer

Anteprima italiana
Italian Premiere

Animagineer
3/3 Girish Ghosh Street
Kolkata, Pin 700108
India
T. +91 33 25775575
annesian@gmail.com
www.animagineer.com

Isolato in una remota valle himalayana nel nord dell'India, il villaggio di Malana per migliaia di anni ha visto svilupparsi un modello di vita in armonia con la Natura e si è dato regole amministrative attraverso un primitivo modello di democrazia popolare. Malana è anche uno dei maggiori produttori di piante di cannabis. In questa regione si raffinano tra le più pregiate qualità di hashish del mondo. È su questa realtà che inserisce lo sconvolgimento che sta subendo il villaggio: l'antico modello di civiltà viene inquinato dalla moderna democrazia, la produzione di cannabis è messa in discussione da principi morali e da problemi di ordine pubblico. Una narrazione di ampio respiro mette in luce tradizioni, vita, usanze, contraddizioni e speranze di un angolo ai confini del mondo dove si parla ancora il kanashi, un antico dialetto himalayano recentemente dichiarato dall'UNESCO in pericolo di sopravvivenza. Risultato della commistione tra il sanscrito e alcuni dialetti tibetani, il kanashi è stato tramandato per generazioni soltanto oralmente.

Isolated in a remote Himalayan valley in northern India, for thousands of years the village of Malana has developed a model for life in harmony with Nature and observed a set of administrative guidelines by means of a primitive form of popular democracy. Malana is also one of the major producers of cannabis plants, and in this region one of the most prized qualities of hashish is refined. Within this reality, the village is undergoing an upheaval: the ancient model of civilization is polluted by modern democracy and the production of cannabis is questioned by moral principles and problems of public order. This ample narration brings to light traditions, life, customs, contradictions and hopes from a remote corner of the world where the ancient Himalayan dialect Kanashi, recently declared in danger of disappearing by UNESCO, is still spoken. The result of the admixture of Sanskrit with some Tibetan dialects, Kanashi has been passed down only orally for many generations.



Amlan Datta

Nato nel 1971, si è diplomato al Film & Television Institute of India nel 1996, è autore, regista e produttore per la compagnia Animagineer. Attivista sociale e filantropo, è membro fondatore del Bom-Bom Charitable Trust, organizzazione che lavora a supporto delle comunità indigene e dell'identità culturale della regione di Manala. *BOM – One day Ahead of Democracy* è il suo primo documentario di lunga durata.

Born in 1971, he earned a diploma from the Film & Television Institute of India in 1996. He is a writer, producer, and director for the company, Animagineer. A social activist and philanthropist, he is a founding member of the Bom-Bom Charitable Trust, an organization that works to support the indigenous communities and cultural identity of the Manala region. BOM – One Day Ahead of Democracy is his first feature-length documentary.

Filmografia scelta
Selected filmography

1998 EVERYTHING REMAINS – A FILM ON CHITPUR ROAD; **2007** COCKADOODLE DO



COMPAGNO ORSO

MY BEAR COMPANION

Concorso
Competition

Regia / Director
VALENTINA DE MARCHI

34', Italia / Italy, 2012

HD
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Fotografia / Photography
Lorenzo Froner, Matteo Froner
Valentina De Marchi

Montaggio / Editing
Valentina De Marchi

Musica / Music
Michele Sambin

Produzione / Production Company
Valentina De Marchi

Le riprese amatoriali girate dal pastore Lorenzo raccontano una storia vera. Tutto scorre tranquillo, o almeno così sembra, sugli alpeggi di Malga Ghirlo, nel Parco dell'Adamello Brenta. L'immenso silenzio è tagliato solo da belati, dai respiri affannosi del cane e dalle notizie offerte da una radiolina che collega con il mondo a valle. Le ore passano lente per il pastore che osserva le sue pecore, felice in quella solitudine. Il suo sguardo privilegiato insegue camosci, mufloni, aquile e gipeti, per tornare poi sui ricchi pascoli di quella montagna, che lo abbraccia e che lo nutre da molti anni. Improvvisamente qualcosa rompe la quiete. Nuovi inquilini guardano interessati alle sue pecore, prendendo sempre più confidenza: gli orsi. *Compagno orso* è la storia di un rapporto conflittuale antico come il mondo (pastori contro predatori), ma è anche testimonianza di un amore vero per la montagna, privo di romanticismi, e di una grande curiosità verso la natura. È anche la storia di una solidarietà tra rivali, entrambi vittime di decisioni politiche su cui non hanno potere. L'epilogo denuncia il pericolo di perdere il presidio umano che garantisce la buona gestione del territorio.

The amateur footage shot by the shepherd Lorenzo tells a true story. Everything is proceeding normally, or so it seems, in the pastures of Malga Ghirlo, in the Adamello Brenta Park. The immense silence is broken only by bleating, the laboured breathing of the (sheep) dog, and by the news transmitted by a little radio that connects to the world in the valley below. The hours go by slowly for the shepherd who observes his flock, happy in his solitary state. His privileged gaze rests first on deer, mouflons, eagles and vultures before shifting to the rich meadows of the mountain that embraces him and has nurtured him for many years. Out of nowhere, something breaks this silence. New players watch his sheep, gaining courage: the bears. Compagno orso is the story of the historically conflictual relationship between shepherds and predators, but also testimony of a true love for the mountains, without romanticism, and of a great curiosity about nature. Finally, it is the story of solidarity between rivals, both victims of political decisions over which they have no power. The epilogue denounces the danger of losing the human supervision that guarantees the proper management of the territory.



Valentina De Marchi

Nata nel 1983, si laurea in Antropologia Culturale con tesi specialistica sui pastori vaganti del Triveneto. Dal 2009 collabora al progetto *Linking network on Pastoralism and Mobile Production Systems* lavorando con i pastori del Kirgizstan. Utilizza film e video partecipativi come strumento per valorizzare biodiversità culturale, saperi locali e diritti degli indigeni. Il lavoro presentato documenta la vicinanza alle problematiche dei pastori.

Born in 1983, she earned a degree in cultural anthropology with a thesis on the wandering shepherds of the Triveneto region. Since 2009 she has collaborated on the project, Linking Network on Pastoralism and Mobile Production Systems, working with shepherds from Kyrgyzstan. She uses participatory film and video as an instrument for valorising cultural biodiversity, local knowledge, and the rights of indigenous populations.

Filmografia scelta *Selected filmography*

2010 FAME D'ERBA. I PASTORI TRANSUMANTI DEL TRIVENETO

Valentina De Marchi
Via Maier, 11
32100 Belluno
Italy
valedema1983@gmail.com



DIE KINDER VOM NAPF

I BAMBINI DI NAPF THE CHILDREN FROM NAPF

Concorso
Competition

Regia / Director
ALICE SCHMID

88', Germania / Germany, 2011

HDCAM
Colore / Colour

Lingua / Language
Inglese, tedesco svizzero
English, Swissgerman

Soggetto / Subject
Alice Schmid

Fotografia / Photography
Alice Schmid

Suono / Sound
Alice Schmid

Montaggio / Editing
Caterina Mona

Musica / Music
Daniel Almada

Produttore / Producer
Alice Schmid

Produzione / Production Company
Ciné A.S. GmbH,
Schweizer Radio und Fernsehen

Anteprima italiana
Italian Premiere

Ciné A.S. GmbH
Am Wasser 55
CH 8049 Zürich
Switzerland
T. +41 44 2024969
cineas@cyberlink.ch
www.aliceschmid.ch

Tra i cantoni di Berna e di Lucerna, nella Valle Entlebuch, riserva naturale dell'UNESCO Biosphere, si innalza il Monte Napf. Alle pendici di questa montagna vivono cinquanta bambini. Figli di contadini, ogni mattina percorrono dieci chilometri a piedi, in autobus ma anche, per qualcuno di loro, con delle teleferiche per scendere la montagna, per raggiungere il loro asilo nel cuore delle montagne. Per questi bambini, che dai loro genitori hanno ereditato la tempra di boscaioli e di allevatori abituati a fare fatica, camminare chilometri nella neve per raggiungere la scuola è una consuetudine, che diventa quasi un gioco, per quanto faticoso. Le loro voci, nella penombra dell'alba, risuonano nelle valli. Al pomeriggio ritornano a casa per iniziare fin da piccoli a lavorare nelle fattorie. La bella stagione è il tempo dei giochi, delle capanne costruite sugli alberi, della tradizionale lotta svizzera con i larghi mutandoni di juta. La regista accompagna i bambini di Napf per 365 giorni, lungo le quattro stagioni. Il paesaggio del Monte Napf fa da sfondo alle storie di vita di questi piccoli montanari nell'Ovest selvaggio di Lucerna.

Among the cantons of Bern and Lucerne, in the Entlebuch Valley, a natural reserve in the UNESCO Biosphere, stands Mount Napf. At the foot of this mountain live fifty children. Sons of farmers, each morning they traverse ten kilometres on foot and by bus, but some them also ride the cable cars to get down the mountain to reach their destination in the heart of the mountains. For these children, who have inherited from their parents the temper of lumberjacks and of farmers accustomed to hard work, walking miles through the snow to reach the school is a habit that becomes almost a game, albeit a tiring one. Their voices, in the dim light of dawn, ring across the valleys. In the afternoons, even the youngest return home to work on their farms. The summer is the time for play, and of tree-huts, and of the traditional Swiss wrestling with large burlap underwear. The director accompanies the children of Napf for 365 days along the four seasons. The landscape of Mount Napf provides the backdrop for the life stories of these young mountain folk in the western wilderness of Lucerne.



Alice Schmid

Nata a Lucerna nel 1951, è scrittrice e regista. Ha fondato nel 1996 la Ciné A.S. Ltd a Zurigo con la quale racconta storie da ogni angolo del mondo e spesso dall'angolazione dei bambini. È stata premiata con prestigiosi riconoscimenti internazionali da Berlino a New York. Come scrittrice, con la sua prima novella *Thirteen Is My Number* ha vinto il Literary Award of Central Switzerland.

Born in Lucerne in 1951, Schmid is both a writer and a director. In 1996 she founded Ciné A.S. Ltd in Zurich and recounts stories from every corner of the world, often from children's viewpoints. She has won prestigious international prizes from Berlin to New York. Her short novel Thirteen Is My Number won the Literary Award of Central Switzerland.

Filmografia scelta
Selected filmography

1999 ICH HABE GETÖTET; EINMAL IM LEBEN INS KINO; **2005** SHALL I STAY OR SHALL I GO?; **2007** ICH BIN EINE MAUS



GYPÆTUS HELVETICUS

GIPETO ELVETICO SWISS VULTURE

Concorso
Competition

Regia / Director
MARCEL BARELLI

7', Svizzera / Switzerland, 2011

35 mm
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Marcel Barelli

Sceneggiatura / Screenplay
Marcel Barelli

Animazione / Animation
Marcel Barelli

Montaggio / Editing
Marcel Barelli, Zoltan Horvath

Suono / Sound
Laurent Jespersen

Musica / Music
Louis Crelier

Il gipeto è un rapace dalle imponenti dimensioni e dall'immeritata cattiva fama. Molto diffuso su tutte le Alpi, in particolare in Svizzera, ha rischiato di scomparire definitivamente a causa dei pregiudizi che lo perseguitano. Le false voci e le accuse di pericolosità, per gli animali e per gli uomini, hanno scatenato contro questo povero e innocuo rapace torme di cacciatori scatenati che, in qualche decennio di caccia più o meno autorizzata, ne hanno decimato quasi tutti gli esemplari. Questo documentario animato affronta la questione con la lente d'ingrandimento dell'ironia. Attraverso le divertenti animazioni, si induce qui a riflettere su come il pregiudizio e la cattiva informazione possa essere causa di un grave danno naturalistico. Al povero rapace si contrappone lo stupido uomo, con i suoi fucili e i suoi archibugi, con l'arroganza di sentirsi padrone delle montagne e dei suoi animali, con l'ignoranza di cui anche i montanari sono colpevoli nei confronti dell'ambiente in cui vivono.

The bearded vulture is a predator of imposing size and an undeservedly bad reputation. Widespread throughout the Alps, in particular in Switzerland, it risked extinction due to the prejudices that persecute it. The rumours and false allegations of its danger to animals and men have unleashed hordes of wild hunters against this poor, innocuous creature. Over several decades or more or less authorized hunting, they have destroyed nearly all of the exemplars. This animated documentary addresses the question with the magnifying glass of irony. With amusing drawings, we are invited to reflect on how incorrect information and prejudice can cause grave damage to nature. The poor vulture is juxtaposed with the stupid man, with his rifles and muskets and the arrogance to feel he is the master of the mountains and of its animals, and with the ignorance of which even mountain dwellers are guilty with regard to the environment in which they live.



Marcel Barelli

Nato nel 1985 a Lodrino, nel Canton Ticino si è diplomato alla HEAD (Haute École d'Art et de Design) di Ginevra nella sezione cinema. È autore di cortometraggi di animazione, di cui è regista e disegnatore. Il suo primo cortometraggio è del 2008.

Born in 1985 in Lodrino, in the Ticino canton, he earned a diploma from HEAD (Haute École d'Art et de Design) in Geneva in the film section. He is the author of short animated films that he both directs and draws. His first short feature dates to 2008.

Filmografia scelta
Selected filmography

2008 BIANCONERO; NO PENGUIN'S LAND; **2009** PERIPHERIA

Nadasdy Film
4, rue du Beulet
1203 Genève
Switzerland
T. +41 022 3002054
info@nadasdyfilm.ch
www.nadasdyfilm.ch



HOME TURF

TORBA DI CASA

Concorso
Competition

Regia / Director
ROSS WHITAKER

14', Irlanda / Ireland, 2011

HDCAM
Colore / Colour

Lingua / Language
Inglese / English

Soggetto / Subject
Aideen O'Sullivan, Ross Whitaker

Fotografia / Photography
Alex Sapienza

Montaggio / Editing
Andrew Hearne

Suono / Sound
Richard Hetherington

Produttore / Producer
Aideen O'Sullivan

Produzione / Production Company
True Films

Anteprima italiana
Italian Premiere

True Films
8 Upper Mount Street
Dublin 2
Ireland
T. +353 86 0816004
info@truefilms.tv
www.truefilms.tv

Per generazioni i "tagliatori di torba" della contea di Karry, in Irlanda, hanno tagliato e raccolto a mano le zolle di torba, fatte seccare al sole in estate, per utilizzarle poi come combustibile per il riscaldamento, in inverno. Poco disposti ad abbandonare una tradizione contadina che li ha riuniti assieme per tanti anni, nel nome dell'amicizia e del cameratismo, un gruppo di vecchi "tagliatori di torba" continua a lavorare a mano, proprio accanto alle moderne macchine per il taglio della terra che si stagliano all'orizzonte della campagna. Le nuove tecnologie, col passare del tempo, hanno sostituito il vecchio metodo. Il ritrovarsi a lavorare a mano, condividendo, con poche parole, il trascorrere del giorno e godendosi il riposo, fatto di chiacchiere e di ricordi, a fine della giornata di lavoro, diventa per questi anziani una celebrazione ormai nostalgica di una tradizione che sta scomparendo.

For generations, the "peat cutters" in the county of Karry, in Ireland, have hand-cut and gathered the sod peat and dried it in the summer sun to use as heating fuel in the winter. Unwilling to abandon a tradition that has united them for years, in the name of friendship and camaraderie, a group of old "peat cutters" continues to work by hand, right next to the modern earth-cutting machines that loom on the horizon. Over time, new technologies have replaced the old methods. Coming together to work by hand, with few words, and spending the days together and enjoying the resting time at the end of the day, filled with chatting and memories, becomes for these elderly people a nostalgic celebration of a disappearing tradition.



Ross Whitaker

Nato nel 1975, vive e lavora a Dublino. Dopo gli studi in economia e scienze politiche si è dedicato al cinema prima per studio e poi come professionista. Lavora come regista e produttore di cortometraggi e di documentari per il cinema e per la televisione.

Born in 1975, he lives and works in Dublin. After studying economics and political science, he devoted himself to film, first as a student and later as a professional. He is both a director and a producer of short films and documentaries for cinema and television.

Filmografia scelta
Selected filmography

2007 SAVIOURS; **2008** LARRY & ME; BIGTIME: BERNARD DUNNE'S FIGHT FOR GLORY; **2009** BONO & MY EX; BYE BYE NOW; **2010** BLIND MAN WALKING



KAPITÄN HU

**CAPITANO HU
CAPTAIN HU**

Concorso
Competition

Regia / Director
BASIL VOGT

9', Svizzera / Switzerland, 2011

Digital Betacam
Colore / Colour

Lingua / Language
Senza dialoghi / No dialogue

Soggetto / Subject
Basil Vogt

Sceneggiatura / Screenplay
Basil Vogt

Suono / Sound
Peter Bräker, Werner Hatinner

Montaggio / Editing
Basil Vogt, Simon Eltz

Musica / Music
Hipp Mathis

Produttore / Producer
Basil Vogt

Produzione / Production Company
Trickbüro

Trickbüro
Köchlistrasse, 14a
CH-8004 Zürich
Switzerland
T. +41 44 2912163
F. +41 44 2912163
info@trickbuero.ch
www.trickbuero.ch

Una violenta tempesta fa naufragare la barca del Capitano Hu che si arena sulle Alpi. Il capitano è confuso, non sa come disincagliare la sua barca, non sa cosa si possa fare con essa su una montagna. Un premuroso contadino accorre per aiutarlo e trova ingegnosi sistemi per utilizzare l'imbarcazione. La trasforma perfino in cannone da neve artificiale per innevare l'immane pista da sci, con gli immancabili impianti di risalita, con gli immancabili turisti distratti e fracassoni. Nel suo soggiorno forzato in montagna, il Capitano Hu incontra perfino un improbabile yeti, ma non sembra per niente contento di tutto ciò, e sogna, da lassù, di poter tornare con la sua barca a solcare le onde del mare...

A violent storm wrecks the ship of Captain Hu, who finds himself stranded in the Alps. The captain is confused. He doesn't know how to dislodge his boat or what to do with it on a mountain. A kind farmer rushes to help him and finds an ingenious way to use the craft. He transforms it into a cannon for making artificial snow to cover the ubiquitous ski runs, with their ubiquitous ski lifts and the ubiquitous, distracted, noisy tourists. During his forced stay in the mountains, Captain Hu even meets an improbable yeti, but doesn't seem happy about any of this and dreams, from up there, of returning with his boat to ride the waves of the sea.



Basil Vogt

Nato nel 1965, dirige dal 1990 il Trickbüro di Zurigo, agenzia di produzione di film di animazione e di prodotti di design. Insegna animazione ed Experimental Storytelling alla HSLU (Lucerne School of Art and Design) dal 2000. Ha realizzato installazioni di immagini in movimento, illustrazioni e oggetti di design per numerosi musei ed esposizioni temporanee.

Born in 1965, since 1990 he has run the Trickbüro in Zurich, a production agency for animated films and design products. He has taught animation and experimental storytelling at the HSLU (Lucerne School of Art and Design) since 2000 and has made installations of moving images as well as illustrations and design objects for numerous museums and temporary exhibitions.

Filmografia scelta
Selected filmography

1988 AUF DER STRECKE GEBLIEBEN; **1989** DIE KLEINE TANKSTELLE; **1991** STEMPELSPUR; **1999** XENIX DOLBY STEREO; **2001** NORDOST; **2001** HÄSLI PLAYS IN VIRTUAL SPACE; **2005** SCHRECKSCHRAUBE; **2006** BÄRENBESTIMMEN 1-3



LA NUIT NOMADE

LA NOTTE NOMADE THE NOMADIC NIGHT

Concorso
Competition

Regia / Director
MARIANNE CHAUD

90', Francia / France, 2012

35 mm
Colore / Colour

Lingua / Language
Dialetto dello Zanskar / Zanskari

Soggetto / Subject
Marianne Chaud

Fotografia / Photography
Marianne Chaud

Suono / Sound
Marianne Chaud

Montaggio / Editing
Muriel Breton

Musica / Music
Olivier Bernet

Produttore / Producer
Manuel Catteau

Produzione / Production Company
ZED

ZED
39, rue des Prairies
75020 Paris
France
T. +33 1 53093453
yhe@zed.fr
www.zed.fr

Sugli altipiani himalayani del Ladakh, i pastori nomadi percorrono, da millenni, gli itinerari delle migrazioni stagionali, alla ricerca dei pascoli per i loro armenti. A 4.500 metri di altitudine, in un paesaggio di un'immensa suggestione, con venti gelidi a spazzare le valli, con timido sole e aria rarefatta, le lunghe file di uomini e di greggi solcano lande ghiacciate, prati di poca erba, costoni rocciosi. Per Tundup e la sua famiglia questa è forse l'ultima transumanza, la fine della sua vita nomade sugli altipiani del Ladakh. Quando i mercanti di bestiame arriveranno, alla fine di questa migrazione, verrà per lui il tempo di decidere: vendere le sue greggi, abbandonare la sua terra e partire per andare a vivere a valle, come hanno fatto in molti prima di lui, o restare ancora lassù, a Karnak. Vivendo per lunghi mesi con questa gente, condividendo con loro la vita quotidiana, Marianne Chaud ha raccolto immagini e racconti di rara intimità. Alla magnificenza del paesaggio si contrappone la vita rude dei nomadi con cui la regista condivide emozioni e timori di fronte a un futuro di incertezza.

For thousands of years on the high Himalayan plains of Ladakh, nomadic shepherds have followed the itineraries of seasonal migrations in search of grazing land for their sheep. At 4.500 metres above sea level, in an extremely evocative landscape with gelid winds blowing across the valleys with weak sunlight and thin air, long processions of men and their flocks plod through the frozen wastelands and meadows with little grass and rocky ridges. For Tundup and his family, this may be the last transhumance, the end of the nomadic life on the high plains of the Ladakh. When the animal dealers arrive at the end of this migration, he will have to decide whether to sell his flocks, abandon his land, and move down to the valley, as many have done before him, or stay up there, in Karnak. Living for many months with these people and sharing their daily life, Marianne Chaud captured stories and images of rare intimacy. The magnificent landscapes contrast markedly with the rough existence of the nomads, with whom the director shares emotions and fear in the face of such an uncertain future.



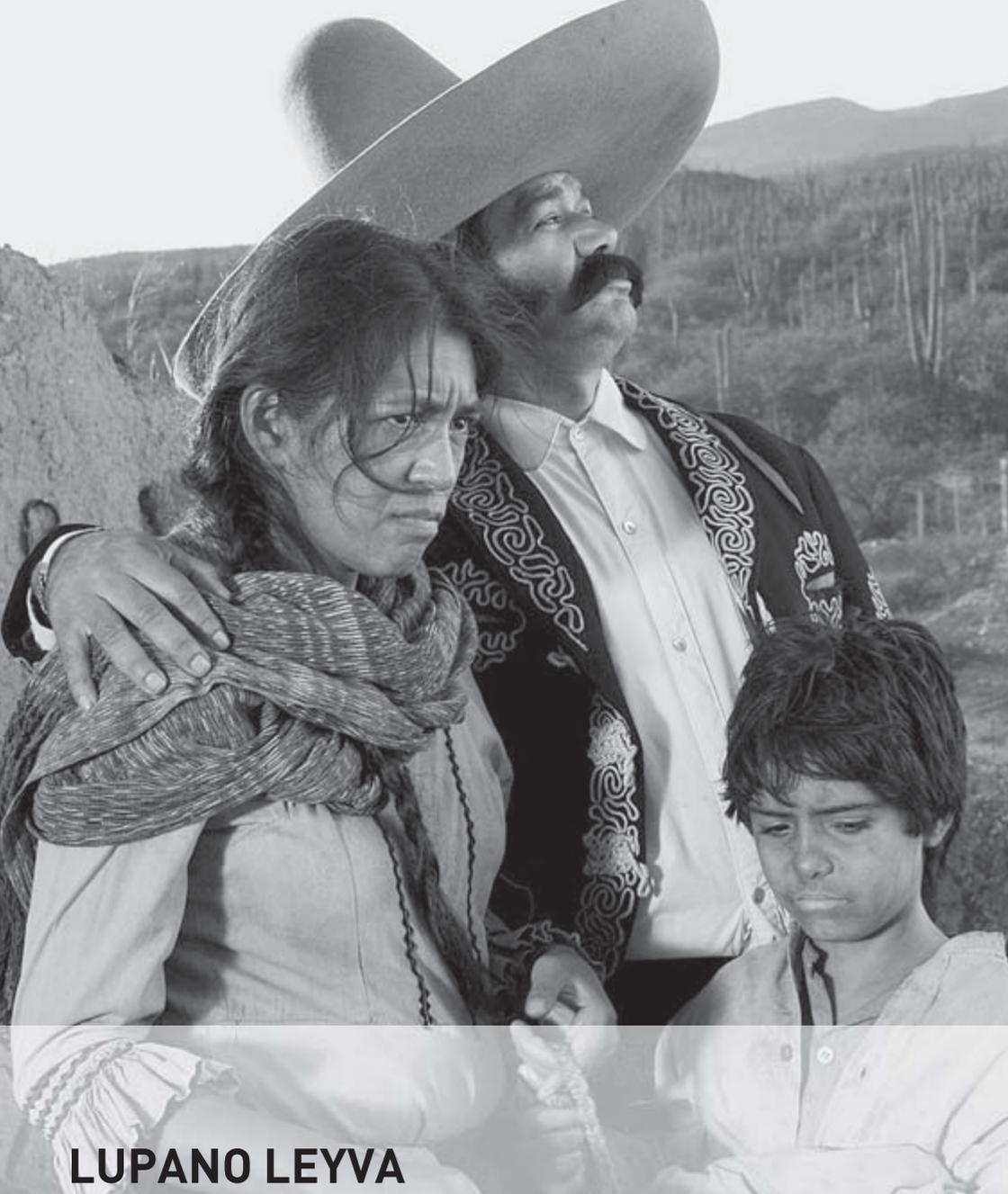
Marianne Chaud

Nata nel 1976, si è diplomata all'École des Hautes Études en Sciences Sociales a Parigi. Per la sua tesi di laurea ha iniziato a occuparsi dello Zanskar, dove ritorna regolarmente trascorrendo molti mesi in diversi villaggi, vivendo con le famiglie, adottando i loro costumi e parlando la loro lingua. Nel 2006 ha partecipato alla produzione del film *Becoming a Woman in Zanskar* come co-autrice e nel 2007 ha girato il suo primo e pluripremiato documentario, *Himalaya, Land of Women*.

*Born in 1976, she earned a diploma from the École des Hautes Études en Sciences Sociales in Paris. For her degree thesis, she became interested in Zanskar, where she returns on a regular basis, spending many months in various villages, living with families, adopting their customs and speaking their language. In 2006 she participated in the production of the film, *Becoming a Woman in Zanskar*, as co-writer and in 2007 made her multi-award-winning documentary, *Himalaya, Land of Women*.*

Filmografia scelta *Selected filmography*

2007 HIMALAYA, LAND OF WOMEN; **2009** LOIN DU TIBET; ORPHANS OF TIBET; HIMALAYA, LE CHEMIN DU CIEL



LUPANO LEYVA

Concorso
Competition

Regia / Director
FELIPE GÓMEZ

16', Messico / Mexico, 2010

HDCAM
Bianco e nero / *Black and white*

Lingua / *Language*
Spagnolo / *Spanish*

Soggetto / *Subject*
Felipe Gómez

Sceneggiatura / *Screenplay*
Felipe Gómez

Montaggio / *Editing*
Felipe Gómez

Interpreti principali / *Main cast*
Roberto Sosa, Gerardo Taracena
Mario Zaragoza, Ángeles Cruz
Rubén Aguilera Christian
Felipe Flores, Horacio Gonzáles

Produttore / *Producer*
Claudia Valdez

Produzione / *Production Company*
IMCINE

Anteprima italiana
Italian Premiere

IMCINE
Insurgentes Sur 674 Col. Del Valle
03100 Mexico City
Mexico
T. +52 55 54485339
F. +52 55 54485380
difuinte@imcine.gob.mx

Soldato federale nel tempo della Rivoluzione Messicana, Lupano Leyva lotta per sopravvivere. Durante un agguato è stato gravemente ferito e ora vaga, in preda a un delirio crescente, tra le montagne. Con un osso che sporge dal suo costato, viene soccorso da un beffardo menestrello il cui canto sembra raccontare l'assurdità della guerra. Incontrerà un ricco feudatario al banchetto sontuoso con un prelado, ma di quel cibo non avrà una briciola. Nemmeno la consolazione della famiglia lo riuscirà a consolare. La sua vita si va spegnendo, il suo girovagare sembra una meditazione e una presa di coscienza dell'assurdità della guerra che ha subito e che ora sta pagando di persona. Lo sfondo delle aride montagne messicane, reso ancora più drammatico dal bianco e nero, inserisce la vicenda del povero Lupano Leyva in un'atmosfera di vivido surrealismo.

A federal soldier at the time of the Mexican Revolution, Lupano Leyva fights to survive. He was gravely wounded during an attack and now wanders amongst the mountains, gripped by increasing frenzy. With a bone protruding from his ribs, he is rescued by a mocking minstrel whose singing seems to recount the absurdity of war. He will meet a wealthy landowner at the sumptuous banquet of a prelate, but will not taste a crumb of the food. Not even the comforting of his family will succeed in consoling him. His life is ending; his wandering seems to be a meditation and an awakening to the absurdity of his war experience for which he is now paying the price. The background of the arid Mexican mountains, made even more dramatic in black-and-white, sets the tale of poor Lupano Leyva in a vividly surreal atmosphere.



Felipe Gómez

Felipe Gómez vive e lavora in Messico. Dopo il diploma in Arti del Cinema e dello Spettacolo, si dedica al cinema e alla televisione. Nel 2005 ha scritto e diretto il suo primo lungometraggio. Delle sue opere, oltre che regista, è anche sceneggiatore e montatore. Collabora con IMCINE, l'Istituto Messicano di Cinematografia, che ha prodotto i suoi lavori.

Felipe Gómez lives and works in Mexico. After a diploma in cinema and performance arts, he devoted himself to film and television and in 2005 wrote and directed his first feature. Gonzalez writes the scripts, edits, and directs all of his films and collaborates with IMCINE, the Mexican Film Institute, which has produced his works.

Filmografia scelta
Selected filmography

2005 HISTORIA DEL DESENCANTO



ONA KOJA PRIČA SA ŽIVOTINJAMA

LA DONNA CHE PARLA CON GLI ANIMALI THE WOMAN WHO TALKS TO THE ANIMALS

Concorso
Competition

Regia / Director
DANA BUDISAVLJEVIĆ

28', Croazia / Croatia, 2011

HD
Colore / Colour

Lingua / Language
Croato / Croatian

Soggetto / Subject
Dana Budisavljević

Fotografia / Photography
Eva Kraljević

Suono / Sound
Livada Produkcija

Montaggio / Editing
Vanja Siruček

Musica / Music
Nenad Kovačić

Produttore / Producer
Dana Budisavljević

Produzione / Production Company
Hulahop, Croatian Television

Anteprima italiana
Italian Premiere

Hulahop
Nova Ves, 18
10 000 Zagreb
Croatia
T. +385 1 3907074
distribution@hulahop.hr
www.hulahop.hr

Hela ha sempre sognato di possedere una fattoria di animali. Tre anni fa ha lasciato il suo lavoro di infermiera e i comfort della vita cittadina per iniziare una nuova vita su un terreno che aveva ereditato dalla nonna, nell'entroterra montagnoso della Croazia. Nella sua fattoria, ora Hela vive contenta con cinquanta capre, due mucche, due cavalli e un panciuto maiale. Hela conosce uno ad uno il nome dei suoi animali. Nella sua fattoria non ci sono punizioni e coercizioni. Con i suoi animali Hela dialoga amichevolmente, li ascolta, si fa capire e comprende le loro esigenze senza bisogno di imporsi con la forza. Lei chiama questo suo particolare metodo "pastorizia emozionale". Quando gli animali sono vecchi o malati, vengono inviati dalla loro pastora a una pensione dignitosa. Il distacco non è facile, ma è il ciclo naturale della vita.

Hela has always dreamed of having an animal farm. Three years ago she left her job as a nurse and the comforts of the city to begin a new life on land she had inherited from her grandmother, in the mountainous inlands of Croatia. Hela now lives happily on her farm with fifty goats, two cows, two horses, and a fat pig. Hela knows each of them by name. On her farm, there is no punishment or coercion. Hela dialogues freely with her animals, listens to them, and conveys her wishes without the use of force. She refers to this particular method as "emotional farming". When the animals are old or ill, Hela sends them to a dignified retirement. The separation is not easy, but it is part of the natural cycle of life.



Dana Budisavljević

Nata nel 1975, si è laureata all'Academy of Drama Arts di Zagabria. Terminati gli studi ha iniziato a lavorare per il Factum Documentary Project, progetto indipendente di produzione documentaristica. Ha debuttato come regista nel 2004 con *Sve pet!*. Nel 2006 ha fondato la Hulahop Film and Production premiata nel 2011 al Film Festival Day of Croatian Film con il premio per la miglior produzione al cortometraggio *Then I See Tania*.

Born in 1975, she earned a degree from the Academy of Drama Arts in Zagabria. After her studies, she began working for the Factum Documentary Project for independent documentary productions. She debuted as a director in 2004 with Sve pet!. In 2006 she founded Hulahop Film and Production, which achieved recognition in 2011 at the Festival Day of Croatian Film with best production award for the short film Then I See Tania.

Filmografia scelta
Selected filmography

2005 STRAIGHT A'S; **2007** GREAT SHIPWRECKS OF THE ADRIATIC SEA; **2011** CHANGING THE WORLD; **2012** FAMILY MEALS



OUT OF THIN AIR

DAL NULLA

Concorso
Competition

Regia / Directors
SHABANI HASSANWALIA
SAMREEN FAROOQUI

49', India, 2010

DVCAM
Colore / Colour

Lingua / Language
Hindi / Hindi

Sceneggiatura / Screenplay
Shabani Hassanwalia
Samreen Farooqui

Fotografia / Photography
Shabani Hassanwalia
Samreen Farooqui

Suono / Sound
Shabani Hassanwalia
Samreen Farooqui

Montaggio / Editing
Shabani Hassanwalia
Samreen Farooqui

Musica / Music
Ashhar Farooqui

Produzione / Production Company
India Foundation For The Arts

Anteprima italiana
Italian Premiere

India Foundation For The Arts
'Apurva ground floor, 259, 4th cross
Raj Mahal Vilas IIInd Stage, IIInd Block
560 094 Bangalore - India
T. +91 8023414681
contactus@indiaifa.org
www. indiaifa.org

Lo spettacolare paesaggio del Ladakh questa volta non è lo sfondo di un'impresa alpinistica, di un'esplorazione geografica o antropologica o uno dei tanti ritratti di monaci o buddisti o di popoli nomadi. Il Ladakh di *Out of Thin Air* è la terra dove si muove, ha preso forma e fa parlare di sé una delle più dinamiche e stravaganti industrie cinematografiche dell'India. Circondata dalle catene montuose del Karakorum e dell'Himalaya, questa regione, spazzata dal vento gelido, punteggiata dai monasteri buddisti, spaccata dalle valli glaciali vive, nel fondovalle, una vita molto diversa da quella delle alture. Spesso sono gli stessi pastori che, abbandonato l'antico lavoro, scendono nel capoluogo, Leh, per ricominciare una vita da operai, artigiani o imprenditori. È in questo contesto che è nata una scena cinematografica seconda solo a Bollywood, ma molto più particolare. Ne sono protagonisti autisti, camerieri, poliziotti e monaci. Scoprire il dietro le quinte di questo movimento è un divertente racconto delle montagne dell'India molto lontano dalla cartolina turistica e molto significativo per capire i cambiamenti di vita su quelle terre.

This time the spectacular landscape of Ladakh is not the backdrop of an Alpine feat, a geographical or anthropological exploration, or one of the many portraits of monks or Buddhists or nomadic populations. The Ladakh of Out of Thin Air is the land of one of the most dynamic and extravagant film industries in India. Surrounded by the Karakorum and Himalayan mountain ranges, this region, swept by icy winds, dotted by Buddhist monasteries, and divided by glacial valleys, experiences a lifestyle far different than that of the high plains. Often it is the shepherds who, having abandoned their ancient occupation, descend to the capital Leh, to begin a new life as workers, artisans or entrepreneurs. In this context was born a film scene second only to Bollywood, but far more particular. The protagonists are drivers, waiters, policemen and monks. To look behind the scenes of this movement is to discover an amusing narration of the Indian mountains that is far from that of tourist postcards and very significant for understanding the changing lifestyles in that area.



Shabani Hassanwalia, Samreen Farooqui

Shabani Hassanwalia (1980) e Samreen Farooqui (1979) hanno fondato nel 2005 a Nuova Delhi la Hit and Run Films, casa di produzione indipendente dal dichiarato intento di dare il proprio contributo ai cambiamenti sociali e politici dell'India attraverso la produzione videografica.

In 2005, in New Delhi, Shabani Hassanwalia (1980) and Samreen Farooqui (1979) founded Hit and Run Films, an independent production house declaredly intent on making a contribution to social and political change in India through its film productions.

Filmografia scelta
Selected filmography

2006 THE LIVING WORDS; KHEL KHEL MEIN; TSUNAMIKA; **2007** LIFE OF A BADA SAAB



PEAK - UN MONDO AL LIMITE

PEAK - A WORLD TO THE LIMIT

Concorso
Competition

Regia / Director
HANNES LANG

91', Italia, Germania
Italy, Germany, 2011

Digital Betacam
Colore / Colour

Lingua / *Language*
Tedesco, italiano, francese
German, Italian, French

Soggetto / *Subject*
Hannes Lang

Sceneggiatura / *Screenplay*
Hannes Lang, Mareike Wegener

Fotografia / *Photography*
Hajo Schomerus, Thilo Schmidt

Suono / *Sound*
Peter Rosner

Montaggio / *Editing*
Stefan Stabenow

Musica / *Music*
Benedikt Schiefer

Produttore / *Producer*
Mario Mazzarotto, Titus Kreyenberg

Produzione / *Production Company*
Movimento Film S.r.l.

Movimento Film S.r.l.
Via Mastrogiorgio, 15
00153 Roma
Italy
T. +39 06 95558435
info@movimentofilm.it
www.movimentofilm.it

La catena montuosa delle Alpi presenta un paesaggio in continua evoluzione. Il turismo di massa si è diffuso anche nei suoi luoghi più selvaggi, lasciando tracce indelebili. Soprattutto per il turismo invernale, a causa dei cambiamenti climatici e della mancanza di neve, è stato necessario sviluppare imponenti mezzi tecnologici per produrre un paesaggio ideale, svincolato dagli eventi di natura. Le macchine scavano enormi invasi artificiali per l'acqua con cui produrre la neve artificiale, si creano sale computerizzate nel cuore dei monti per il controllo dell'innevamento, si innalzano torri, si allungano a terra tubi e cavi. Il paesaggio delle Alpi è ormai divenuto uno sconcertante ibrido di tecnologia e natura. E mentre si moltiplicano gli impianti di risalita, crollano i muretti di pietra e i vecchi contadini assistono al cambiamento inevitabile di un mondo in cui la civiltà rurale è destinata a diventare soltanto un ricordo o un fatto museale. Il film mostra impietosamente le modifiche del paesaggio delle Alpi e le tracce incancellabili lasciate dall'invasione dei turisti e da chi è pronto a tutto pur di accontentare le esigenze del grande e redditizio carosello invernale.

The Alps mountain range presents a continually evolving landscape. Mass tourism has reached even its most remote corners, leaving indelible traces. Above all, winter tourism, climate change, and a lack of snow have made it necessary to develop imposing technological machines to create an ideal landscape, free from the constraints of nature. These machines are used to dig enormous artificial basins for the water used to make artificial snow; they create computerized salts in the heart of the mountains to control the snowfall, raise towers, and stretch pipes and wires along the ground. The Alpine landscape has become, by now, a disconcerting hybrid of technology and nature. And while ski lifts multiply, stone walls crumble, and the old farmers observe the inevitable changes in a world in which rural civilization is destined to become a vague memory or museum artefact. This film candidly shows the changes in the Alpine landscape and the inextinguishable traces left by the invasion of the tourists and by those who are ready to go to any lengths in order to satisfy the needs of the huge, profitable winter carousel.



Hannes Lang

Nato in Alto Adige nel 1981, ha lavorato come falegname prima del diploma di disegnatore conseguito nel 2001. Ha iniziato quindi a lavorare come assistente alla produzione televisiva e nel 2004 si è iscritto all'Academy of Media Arts di Colonia dove si è laureato con il film di fine corso *Leavenworth* e ha iniziato un lavoro di regista. Con il film *Peak - A World to the Limit* ha vinto il Premio del Goethe Institut al DOK Festival Leipzig 2011.

*Born in South Tyrol in 1981, he worked as a carpenter before earning a diploma in design in 2001. He then began work as an assistant on television productions and in 2004 enrolled in the Academy of Media Arts in Cologne, where he earned a degree with his final project film, *Leavenworth*, and began working as a director. *Peak - A World to the Limit* won the Goethe-Institute's documentary film award at the DOK Festival in Leipzig 2011.*

Filmografia scelta
Selected filmography

2004 WEDDING ABOARD A DREAM BOAT; **2005** ST. ULRICH; **2006** EINE GEMEINDE IN DEN BERGEN; **2007** DER SCHNELLE BRÜTER; **2008** LEAVENWORTH WA



PICCOLA TERRA

LITTLE LAND

Concorso
Competition

Regia / Director
MICHELE TRENTINI

54', Italia / Italy, 2012

HDCAM
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano, arabo, francese
dialetto veneto / Italian, Arabic
French, Veneto dialect

Soggetto / Subject
Mauro Varotto, Luca Lodatti

Fotografia / Photography
Michele Trentini

Suono / Sound
Marco Romano, Michele Trentini

Montaggio / Editing
Michele Trentini

Produttore / Producer
Mauro Varotto

Produzione / Production Company
Università di Padova

Università di Padova
Via del Santo, 26
35123 Padova
Italy
T. +39 049 8274087
mauro.varotto@unipd.it
www.lettere.unipd.it

Sui piccoli "fazzoletti di terra" di Valstagna, nel Canale di Brenta in provincia di Vicenza, si coltivava un tempo il tabacco. Erano preziosi metri di terra rubati al ripido e scosceso costone della valle. Contadini, in secoli di fatiche immense, innalzando muri di sasso, hanno dato vita a un paesaggio terrazzato prezioso e unico che negli ultimi decenni ha subito un lento degrado e si trova ora per lo più in stato di abbandono. Qui si gioca un destino in controtendenza di persone molto diverse tra di loro, unite dal desiderio di fare rinascere questi terrazzamenti. C'è chi rimane aggrappato con ostinazione e orgoglio all'antico podere di famiglia, chi lascia il posto di operaio presso una cava per ritrovare se stesso qui, chi venendo dal mondo urbano decide di prendersi cura di campi e di muri a secco, grazie a un innovativo progetto di adozione, e chi originario del Marocco coltiva il sogno dell'integrazione per i propri figli coltivando su quei terrazzamenti la menta importata dal Nordafrica. *Piccola terra* è un messaggio di speranza per montagne marginali, un racconto sul valore universale del legame con la terra, che prescinde da interessi economici, impedimenti politici, steccati culturali. Il "mondo dei vinti" degli anni Sessanta, qui immortalato dalle commuoventi immagini d'epoca di Giuseppe Taffarel, oggi è una montagna che torna a vivere.

In Valstagna, along the Brenta Canal near Vicenza, tobacco was once cultivated on little parcels of land "stolen" from the steep, rocky ridges of the valley. Over centuries of enormous fatigue, farmers raised stone walls to give rise to a precious and unique terraced landscape, which in recent decades has slowly degraded and is now largely in a state of abandon. Here the destiny of many diverse people plays out against the current; all are united by the desire to give new life to these terraces. Some cling stubbornly and proudly to ancient family lands, while others leave their jobs as quarry workers to find themselves here. Still more arrive from urban lives to tend the fields and dry walls, thanks to an innovative adoption programme; those of Moroccan origins cultivate a dream of integration for their own children by growing mint imported from North Africa on these terraced slopes. Piccola terra is a message of hope for marginal mountain areas, and a narrative about the universal value of the link to the earth, independent of economic interests, political impediments, and cultural barriers. The "world of the defeated" of the 1960s, immortalized here in the moving period images by Giuseppe Taffarel, is now a mountain that returns to life.



Michele Trentini

Nato a Rovereto nel 1974, si è laureato in sociologia presso l'Università di Dresda con una tesi di taglio antropologico sul comunismo ecologista nella Germania dell'Est. Svolge attività di ricerca e di documentazione utilizzando i metodi dell'antropologia visuale presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina ed è autore di film documentari presentati e premiati in diversi film festival internazionali.

Born in Rovereto in 1974, he earned a degree in sociology from the University of Dresden with an anthropological thesis on ecological communitarianism in East Germany. He carries out research and documentation using visual anthropology methods at the Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina and is the author of documentary films that have been shown and awarded prizes at various international film festivals.

Filmografia scelta

Selected filmography

2005 FURRIADROXUS; **2007** TRE CARNEVALI E 1/2; **2009** CHEYENNE, TRENT'ANNI; IL CANTO SCALTRO; CARNIVAL KING OF EUROPE



PYGMEJOVIA - DETI DŽUNGLE

PIGMEI - I BAMBINI DELLA GIUNGLA
PYGMIES - THE CHILDREN OF THE JUNGLE

Concorso
Competition

Regia / Director
PAVOL BARABÁŠ

52', Slovacchia / Slovakia, 2011

HD
Colore / Colour

Lingua / Language
Slovacco / Slovak

Soggetto / Subject
Ivan Bulík

Sceneggiatura / Screenplay
Katarína Maláková, Pavol Barabáš

Fotografia / Photography
Pavol Barabáš

Suono / Sound
Martin Merc

Montaggio / Editing
Róbert Karovič

Musica / Music
Martin Tesák

Produzione / Production Company
K2 Studio

Anteprima italiana
Italian Premiere

K2 Studio
Guothova 2
83101 Bratislava
Slovakia
T. +421 2 54773429
k2@k2studio.sk
www.k2studio.sk

L'esploratore Ivan Bulík ha viaggiato a lungo ed esplorato ovunque il continente africano. Nel profondo della foresta della Repubblica Democratica del Congo corona un sogno a lungo accarezzato: incontrare il popolo dei Pigmei per documentarne la vita e i costumi. Durante il loro viaggio nel cuore di una regione remota, tormentata da guerre e guerriglie, Bulík e la troupe di documentaristi che lo accompagna incontrano gli elefanti della giungla e i gorilla giganti. L'incontro con il popolo pigmeo è la scoperta di una civiltà ancora intatta, dedita alla caccia, che ricava dalla foresta gli spazi e i materiali per costruire le semplici capanne circolari di rami intrecciati. Gli esploratori tentano di comunicare con queste genti con il linguaggio del corpo o disegnando con bastoni sulla terra rossa. Con i Pigmei entrano nel cuore della foresta alla ricerca delle erbe medicinali e del cibo. Su tutto regna il dubbio: perché avvicinarsi e voler interagire con un'enclave così incontaminata, dalle usanze millenarie, che la civilizzazione moderna e la guerra stanno mettendo a rischio di estinzione?

The explorer Ivan Bulík has travelled at length and explored every corner of the African continent. In the deep forest of the Democratic Republic of Congo he crowns a long-held dream: to meet the Pygmy population and to document their lives and customs. During their trip to the heart of a remote region, plagued by wars and guerrilla attacks, Bulík and the troupe of documentary filmmakers with him meet elephants and huge gorillas in the jungle. Their encounter with the Pygmies is the discovery of a still-intact civilization, devoted to the hunt, that finds spaces and materials in the forest to build simple, circular huts with interwoven branches. The explorers attempt to communicate with these people using body language or drawing with sticks in the red earth. With the Pygmy, they enter the heart of the forest in search of medicinal herbs and food. Yet a doubt hangs in their minds: why attempt to interact with such an uncontaminated enclave with centuries-old traditions, which war and modern civilization put at risk of extinction.



Pavol Barabáš

Nato nel 1959, è tra i più affermati documentaristi slovacchi. Affascinato dall'incontro con genti e culture minoritarie, in luoghi remoti e selvaggi del pianeta, con i suoi film si è guadagnato più di duecento premi in film festival internazionali, tra cui i premi alla carriera della Union of Slovak TV Programme Producers e del Literary Fund (2006) e il Gran Prix dell'International Alliance for Mountain Film (2011).

Born in 1959, he is among the most successful Slovak documentary filmmakers. Intrigued by his encounters with minority cultures and peoples in remote corners of the planet, he has won more than 200 prizes for his films from international festivals, among these career awards from the Union of Slovak TV Programme Producers and from the Literary Fund (2006) and the Gran Prix from the International Alliance for Mountain Film (2011).

Filmografia scelta
Selected filmography

1997 80 METERS BELOW THE SUMMIT; **1998** 118 DAYS IN CAPTIVITY OF ICE; **1999** BEYOND THE FRONTIERS OF DARKNESS; **2000** MYSTERIOUS MAMBERAMO; **2001** EXPEDITION SIBERIA; **2002** OMO - A JOURNEY TO THE PRIMAEOVAL AGE; **2003** THE TATRAS A MYSTERY; **2004** AMAZONIA VERTICAL; **2005** PARURAMBO; **2006** TEPUY; **2008** BHUTAN; **2009** THE MISTERY OF UNDERGROUND; **2010** SEEKERS OF SECRET WORLD'S; **2011** TROU DE FER - THE IRON HOLE



REGENERATION

RIGENERAZIONE

Concorso
Competition

Regia / Director
AURELIO BUCHWALDER

16', Svizzera / Switzerland, 2011

HDCAM
Colore / Colour

Lingua / Language
Inglese, tedesco svizzero
English, Swissgerman

Soggetto / Subject
Aurelio Buchwalder

Sceneggiatura / Screenplay
Aurelio Buchwalder

Fotografia / Photography
Simon Bitterli

Suono / Sound
Jan-Eric Mack

Montaggio / Editing
Aurelio Buchwalder

Produttore / Producer
Filippo Bonacci

Produzione / Production Company
Zürcher Hochschule der Künste

Zürcher Hochschule der Künste
Limmatstrasse, 65
8031 Zürich - Switzerland
T. +41 43 4463112
F. +41 43 4464565
laura.zimmermann@zhdk.ch
www.zhdk.ch

La passione di Vincent Hilton sono i legni antichi. Della sua casa, nel cuore delle montagne svizzere, ha restaurato o realizzato ogni pezzo di mobilio, ascoltandone la storia, annusandone il profumo, riconoscendone le venature. Al vederlo accarezzare i suoi "legni" si comprende la sua passione di falegname e il suo rispetto per gli antenati che hanno realizzato, prima di lui, questi mobili. I suoi scalpelli e le sue pialle trasformano assi di legno, all'apparenza insignificanti, in credenze, culle, tavoli e sedie. Un modo per trasmettere questa arte antica alle nuove generazioni. Ma nelle stanze dai muri di pietra della sua antica abitazione tra le montagne della Svizzera, Vincent si scatena con il suo gruppo rock, sua figlia alla batteria. E con sua figlia si arrampica sugli alberi, gioca nei prati, vive con stralunata contentezza un angolo di montagna dove sembra avere trovato il suo habitat ideale.

Vincent Hilton has a passion for antique woods. From his house in the heart of the Swiss mountains he has restored or built every piece of his furniture, listening to the woods' histories, smelling their scents, and recognizing their particular grain. Seeing him caress his woods, we understand his passion as a carpenter and his respect for his predecessors who built these objects. His chisels and planes transform seemingly insignificant planks of wood into cabinets, cribs, tables and chairs. This is his way of transmitting this ancient art to future generations. But within the stone walls of his house Vincent lets go with his rock band, with his daughter on drums. And with his daughter he climbs trees, plays in the meadows, and lives in total contentment in a corner of the mountains where he seems to have found his ideal habitat.



Aurelio Buchwalder

Nato nel 1987 a Basilea, ha frequentato nel 2008 uno stage in produzione videografica e studia dal 2009 presso la Zürcher Hochschule der Künste nel dipartimento dedicato al cinema.

Born in Basle in 1987, he attended an internship in video production and studied in the film department at the Zürcher Hochschule der Künste in 2009.

Filmografia scelta
Selected filmography

2008 FACES OF INDIA; **2010** FEUERWASSER



SCHNEE

**NEVE
SNOW**

Concorso
Competition

Regia / Director
AUGUST PFLUGFELDER

75', Germania / Germany, 2012

HDCAM
Colore / Colour

Lingua / Language
Tedesco / German

Soggetto / Subject
August Pflugfelder

Sceneggiatura / Screenplay
August Pflugfelder

Fotografia / Photography
August Pflugfelder

Suono / Sound
Gunnar Voigt

Montaggio / Editing
Ulrike Tortora, Robert Vakily

Musica / Music
Sebastian R. Fischer

Produttore / Producer
Philipp Worm, Tobias Walker

Produzione / Production Company
Walker+Worm Film

Walker+Worm Film
Schwindstrasse, 5
80798 München
Germany
T. +49 89 125096530
office@w2-film.de
www.w2-film.de

L'innevamento delle piste è diventato una vera e propria ossessione, negli ultimi anni, nelle stazioni sciistiche delle Alpi. Gli sport invernali attraggono milioni di sciatori, ma i cambiamenti climatici hanno sconvolto il naturale innnevamento delle piste. La neve artificiale è prodotta su scala industriale, con sistemi di innnevamento controllato sempre più sofisticati e sempre più invasivi che sono ormai diventati la normalità. Nessun turista si preoccupa più della neve caduta dal cielo, abituato a trovare le piste perfettamente innevate artificialmente. Gli stessi addetti iniziano a ignorare le condizioni metereologiche, preoccupandosi soltanto di garantire neve a ogni costo e a tutti i costi. Intanto file di macchine intasano le strade e i parcheggi, musica assordante viene dai chioschi dove gli sciatori ballano e bevono birra e grappe a fiumi mentre i prati si trasformano in parchi di divertimento caotici e frastornanti. Così gli albergatori e gli operatori del turismo invernale vivono i problemi e le contraddizioni della maggiore risorsa economica delle Alpi, che sta sconvolgendo le montagne, nell'indifferenza dei più.

Covering the ski slopes at Alpine resorts with snow has become a true obsession in recent years. Winter sports attract millions of skiers, but climate change has disrupted the natural snowfall. Artificial snow is produced on an industrial scale; snowmaking systems that are increasingly sophisticated and increasingly invasive have become the norm. No tourists care whether the snow has fallen from the sky, as they are used to finding the slopes covered perfectly, and artificially. Even resort operators have begun to pay little attention to the weather forecast, concerning themselves above all with guaranteeing snow at all costs. Meanwhile, rows of cars clog the streets and parking lots and deafening music blasts from the kiosks where skiers dance and drink rivers of beer and grappa, while the meadows are transformed into chaotic playgrounds. The hoteliers and tourism operators live with the problems and contradictions of the Alps' greatest economic resource in this manner, which is disrupting the mountains in the face of overwhelming indifference.



August Pflugfelder

Nato nel 1976, è cresciuto a Priem sul Chiemsee. Ha studiato comunicazione e design ad Augsburg e a Parigi per poi specializzarsi in documentaristica all'University for Television and Film di Monaco. Dopo avere realizzato documentari premiati in diversi festival internazionali, realizza *Snow* come film di laurea.

*Born in 1976, he grew up in Priem on the Chiemsee. He studied communications and design in Augsburg and in Paris, and then specialized in documentary filmmaking at the University for Television and Film in Munich. After making documentaries that won prizes at various international festivals, he made *Snow*, his thesis film.*

Filmografia scelta
Selected filmography

2003 MONDES; L'ALIÉNATION; **2004** WILDENWART; **2005** FRAGMENTE; **2007** DEKALOG; SCHAFSKÄLTE; **2009** DER JENSEI - EIN LEBEN AUF DER FLUCHT



SONGS OF MASHANGVA

LE CANZONI DI MASHANGVA

Concorso
Competition

Regia / Director
OINAM DOREN

64', India, 2010

DVCAM
Colore / Colour

Lingua / Language
Inglese / English

Soggetto / Subject
Oinam Doren

Fotografia / Photography
Oinam Doren

Suono / Sound
Shankar Sapam, Sunil Loitongbam

Montaggio / Editing
Romi Lamabam

Musica / Music
Rewben Mashangva

Produttore / Producer
Oinam Doren

Produzione / Production Company
Ourvillage Films

Anteprima italiana
Italian Premiere

Ourvillage Films
Bamon Colony, Opp pcc Club
Kwakeithel Mayaikoibi, Imphal
India
T. +91 773 8000511
ourvillage@aol.in

L'evangelizzazione cristiana, e la cultura pop che spesso l'accompagna, sono giunte e stanno diffondendosi nelle regioni montuose del Manipur, nel nord-est indiano. Con il diffondersi di queste nuove tendenze musicali e usanze religiose, le antiche e tipiche tradizioni delle tribù Tangkhul Naga, che hanno sopravvissuto per millenni, rischiano di scomparire. Il musicista Rewben Mashangva viaggia per i villaggi di questa regione, al confine tra l'India e la Birmania, per raccogliere dalla voce degli anziani le antiche melodie, gli antichi testi e per apprendere il nome e la pratica musicale degli antichi strumenti. Rewben reinventa i ritmi, le melodie e le parole nella sua musica che lui chiama Naga Foll Blues. Con le sue performance tenta di salvaguardare e divulgare l'antica e originaria musica locale, ribadendo un messaggio di attaccamento e di orgoglio per la propria tradizione musicale, senza complessi di inferiorità per l'invadente incedere di modelli culturali occidentali.

Christian evangelism and the pop culture that often accompanies it have reached the mountainous regions of Manipur, in northeastern India. With the spread of these new musical tendencies and religious customs, the typical, ancient traditions of the Tangkhul Naga tribes, which have survived over thousands of years, are at risk of disappearing. The musician Rewben Mashangva travelled through the villages of this region, on the border between India and Burma, to gather from the voices of the elders the ancient melodies and texts and to learn the names and ways of playing the antique instruments. Rewben reinvents the rhythms, melodies, and words in his own music that he calls Naga Foll Blues. With his performances he attempts to preserve and disseminate the ancient, original local music, repeating a message of attachment and pride for his own musical traditions, without an inferiority complex in the face of increasingly invasive western cultural models.



Oinam Doren

Nato nel 1978, è autore freelance per diverse agenzie in India e nel Regno Unito. Come autore e regista, dopo *Songs of Mashangva*, con cui ha partecipato a prestigiosi festival di documentario in tutto il mondo, sta sviluppando il progetto di *Little Lama* con il supporto del Goteborg International Film Festival.

Born in 1978, he is a freelance writer for various agencies in India and in the United Kingdom. As an author and director, after Songs of Mashangva, which he took to numerous prestigious film festivals around the world, he is developing the project, Little Lama with the support of the Goteborg International Film Festival.

Filmografia scelta
Selected filmography

THE WOMAN WON'T STOP CRYING; THE NEXT SONG; MY HANDS



THE HOUR OF LIVING

L'ORA DI VIVERE

Concorso
Competition

Regia / Director
SEBASTIAN MICHAEL

112', Regno Unito / UK, 2012

D-Cinema
Colore / *Colour*

Lingua / *Language*
Inglese / *English*

Soggetto / *Subject*
Sebastian Michael

Sceneggiatura / *Screenplay*
Sebastian Michael

Fotografia / *Photography*
Gregor Brändli

Suono / *Sound*
Geoff Widdowson

Montaggio / *Editing*
Sebastian Michael

Musica / *Music*
Pepe Belmonte

Interpreti principali / *Main cast*
Sam Fordham, Charlotte Heinimann
Christoph Schwegler, David Wade
Gary Grant, Dan Absalom
Sebastian Michael

Produttore / *Producer*
Sebastian Michael

Produzione / *Production Company*
Optimist Creations, Cinéver

Anteprima italiana
Italian Premiere

Optimist Creations
51G Longridge Road, Earl's Court
London SW5 9SF
UK
T. +44 20 73706584
info@optimistcreations.com
www.optimistcreations.com

Dopo la morte di sua madre, Theo ritrova tra le sue cose un vecchio film super-8. Le immagini riguardano una festa durante la quale il papà di Theo, anche lui morto, sembra molto felice. Sembra anche molto innamorato, ma non della madre di Theo. Nel figlio nasce il desiderio di scoprire un po' di più della vita del padre. La sua ricerca lo porta infine in una remota valle della Svizzera. Lassù Theo incontra George che di suo padre fu l'amante. Complice il solitario e maestoso paesaggio alpino, che fa da sfondo al dipanarsi del loro rapporto, tra i due inizia un percorso di reciproca indagine fatta di poche parole e di lunghi silenzi. Entrambi sembrano voler scoprire qualcosa di più del loro passato e del loro presente. Entrambi sono alla ricerca: Theo del padre, George di se stesso. Attraverso l'incontro con Theo la vita di George, che aveva scelto la montagna come luogo di ritiro e di fuga, inizia ad acquistare un nuovo senso.

After the death of his mother, Theo finds an old Super-8 film amongst her belongings. The images are of a party during which Theo's father, also deceased, seems extremely happy. He appears to be very much in love, but not with Theo's mother. A desire is born in the son to discover more about his father's life. In the end, his research will take him to a remote Swiss village. Up there, Theo meets George, who had been his father's lover. Against the solitary and majestic mountain landscape that forms the background for their unfolding relationship, the two men begin a course of mutual inquiry consisting of few words and long silences. Both seem to want to learn something more about their pasts and their present. Both are searching: Theo for his father, George for himself. Through his meeting with Theo, the life of George, who has chosen the mountains as the site of retreat and escape, begins to take on new meaning.



Sebastian Michael

Nato a Manchester nel 1964, è cresciuto a Basilea dove ha coltivato la sua passione per il teatro con la compagnia teatrale dell'Università. Tornato a Londra, ha frequentato come attore il Drama Studio London e fondato la compagnia Aesthetics on Stage. Al lavoro di attore ha affiancato quello di scrittore teatrale, di libri e di testi per musical. Ha scritto e diretto due cortometraggi. *The Hour of Living* è il suo primo lungometraggio.

Born in Manchester in 1964, he grew up in Basle where he cultivated a passion for the theatre with the university's theatre company. On his return to London he attended the Drama Studio London and founded the company Aesthetics on Stage. In addition to acting he writes books, lyrics, and theatre scripts. He has written and directed two short films. The Hour of Living is his first feature film.

Filmografia scelta
Selected filmography

2004 TWENTY-SIX TAKES ON LIFE WITHOUT ALLEN; **2006** THE STUDY OF BUNKERS & MOUNDS IN A TEMPERATE CLIMATE (RELATIVELY SPEAKING)



UB LAMA

Concorso
Competition

Regia / Director
EGLE VERTELYTE

52', Regno Unito, Lituania
UK, Lithuania, 2011

DVCAM
Colore / *Colour*

Lingua / *Language*
Mongolo, tibetano
Mongolian Tibetan

Soggetto / *Subject*
Egle Vertelyte

Sceneggiatura / *Screenplay*
Egle Vertelyte

Fotografia / *Photography*
Gerelsukh Otgon

Suono / *Sound*
Vytis Purnas

Montaggio / *Editing*
Francesca Scalisi

Musica / *Music*
Titas Petrikis

Produttore / *Producer*
Lukas Trimonis, Arunas Matelis

Produzione / *Production Company*
Wostok, Studio Nominum

Anteprima italiana
Italian Premiere

Wostok
10B Cotton Lofts 124-128,
Shacklewell Lane
London E8 2EJ
UK
info@wostok.co.uk
www.wostok.co.uk

Gaala ha soltanto dodici anni ma deve prendersi cura della mamma e del piccolo fratello. Per tirare avanti fa il venditore al mercato di Ulaanbaatar e portare qualche soldo alla mamma che lo aspetta nella ger, la tradizionale yurta mongola, nella misera e sporca periferia della città. Il ragazzo perde molti giorni di scuola ed è poco il tempo che gli resta anche per giocare. La madre sogna un futuro differente per il figlio e, per riscattarlo dalla povertà, tenta di farlo accogliere in un monastero perché diventi monaco buddista. Il ragazzo visita con la madre il monastero di Pethub, uno dei più rinomati della Mongolia. Ma l'avviamento alla vita monastica risulta per il ragazzo irto di ostacoli e sembra poco consono al carattere irrequieto e ribelle del giovane. Con la storia di Gaala ci si avvicina alla realtà quotidiana della vita nella capitale della Mongolia, con famiglie che vivono poveramente nelle caratteristiche yurte in una società che di giorno in giorno abbandona la tradizione per virare verso la modernità e le sue contraddizioni.

Gaala is only twelve, but must look after his mother and younger brother. To make ends meet, he is a vendor in the market in Ulaanbaatar and brings money to his mother who waits for him in the ger, the traditional Mongolian yurt, in the poor and dirty periphery of the city. The boy misses many days of school and has little time for play. His mother dreams of a different future for her son; to lift him from poverty, she attempts to have him accepted into a Buddhist monastery in order to become a monk. With his mother the boy visits the monastery in Pethub, one of the most famous in Mongolia. But for him, the road to the monastic life seems full of obstacles and ill-suited to his restless, rebellious nature. With Gaala's story, we are brought closer to the reality of life in the capital of Mongolia, where families live in dire conditions in the characteristic yurt, in a society that day by day abandons tradition in favour of modernity and its contradictions.



Egle Vertelyte

Sceneggiatrice, scrittrice e regista di origini lituane, dopo aver studiato storia all'Università di Vilnius ha frequentato l'European Film College in Danimarca dove ha realizzato il suo primo cortometraggio. Ritornata in Lituania ha intrapreso il lavoro di autrice per la televisione. Nel 2009 si è trasferita in Mongolia dove ha lavorato per la National University e per numerose organizzazioni non governative. Attualmente studia alla National Film and Television School nel Regno Unito.

A screenwriter, writer, and director of Lithuanian origin, after studying history at Vilnius University, she attended the European Film College in Denmark where she made her first short film. On her return to Lithuania she began writing for television. In 2009 she moved to Mongolia where she worked for the National University and for numerous non-government organizations. At present she studies at the National Film and Television School in the United Kingdom.

Filmografia scelta
Selected filmography

2011 UB LAMA (Opera prima / *First film*)



VINTERLYS

LUCE INVERNALE WINTER LIGHT

Concorso
Competition

Regia / Director
SKULE ERIKSEN

25', Norvegia / Norway, 2011

Digital Betacam
Colore / Colour

Lingua / Language
Norvegese / Norwegian

Soggetto / Subject
Skule Eriksen

Fotografia / Photography
Skule Eriksen

Suono / Sound
Øistein Boassen

Montaggio / Editing
Skule Eriksen

Musica / Music
Øistein Boassen

Produttore / Producer
Lisbeth Dreyer

Produzione / Production Company
Ibis Film AS

Anteprima italiana
Italian Premiere

Ibis Film AS
Nedre Nattland 15
5099 Bergen
Norway
T. +47 48048333
lisbeth.dreyer@gmail.com
www.ibisfilm.no

Le montagne, in Norvegia, nascono dal mare, delimitano lo spazio dei fiordi e caratterizzano il profilo delle isole. Sulle isole di Lofoten, sopra il Circolo Polare Artico, si vive tra le montagne e il mare. La montagna e il mare dialogano, non soltanto come sfondo paesaggistico, ma nel creare un ambiente naturale che influenza la vita degli uomini e degli animali. Dopo settimane di poca luce autunnale, il sole scende dietro l'orizzonte e rimane nascosto per l'intero inverno. Qui i giorni sembrano lunghe notti, con luce fioca che ogni mattino risveglia le montagne e il mare e che dona al paesaggio una sottile bellezza, fatta di penombre e di colori inconsueti. Pochissime parole, ampi orizzonti, rumori naturali disegnano un ritratto poetico di queste vette che nascono dall'acqua.

In Norway, the mountains soar from the sea, delimit the spaces of the fjords, and characterize the profile of the islands. On the islands of Lofoten, above the Arctic Circle, one lives between the mountains and the sea. The dialogue between them not only creates an extraordinary landscape, but also influences the life of both men and animals. After weeks of faint autumn light, the sun sets behind the horizon and remains hidden for the entire winter. Here the days resemble long nights, with weak light that awakens the mountains and sea each morning and lends a delicate beauty to the landscape that is made of shadows and unusual colours. Few words, ample horizons, and the sounds of nature draw a poetic portrait of these peaks that rise from the sea.



Skule Eriksen

Skule Eriksen si dedica ai film da trentacinque anni. Lavora come produttore e regista di documentari e di cortometraggi e come montatore di lungometraggi e spot televisivi. Il suo campo di indagine privilegiato è la natura e la sua relazione con le persone. Nei suoi ultimi lavori ha esplorato un personale linguaggio di ritrattista della natura.

Skule Eriksen has been making films for thirty-five years. He is a producer and director of documentaries and shorts, and also edits feature films and television spots. He is most interested in nature and its relationship to man. In his most recent works he has explored a personal language as a portraitist of nature.

Filmografia scelta
Selected filmography

1984 MA SAMI VALDET; **1986** THE MAGIC WOOD; **1989** THE BUTCHER; **1998** CASE 216 B; **2002** THE HOUSE OF THE POOR; **2003** KRISS; **2007** LAST SUMMER AT HEKKINGEN; **2009** FJORD



VITE TRA I VULCANI

LIVING WITH THE VOLCANOES

Concorso
Competition

Regia / Directors
MARIO CASELLA
FULVIO MARIANI

60', Svizzera / Switzerland, 2012

D-Cinema
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Mario Casella, Fulvio Mariani

Fotografia / Photography
Fulvio Mariani, Vito Robbiani

Suono / Sound
Riccardo Studer

Montaggio / Editing
Samir Samperisi

Musica / Music
Zeno Gabaglio, Cristian Gilardi

Produttore / Producer
Fulvio Mariani

Produzione / Production Company
Iceberg-Film

Iceberg-Film
Via Sole, 2
CH-6942 Savosa
Switzerland
T. +41 919 509550
info@icebergfilm.ch
www.icebergfilm.ch

Esplorare le montagne dell'Iran, e interagire liberamente con le popolazioni locali, è stato impossibile in anni recenti a qualsiasi autore di documentari e perfino anche ai semplici escursionisti. Nel corso della primavera del 2011, un team ristretto di documentaristi svizzeri ha avuto un accesso esclusivo alla catena montuosa che corre dal confine turco fino a quello afghano all'est. La principale condizione imposta dalle autorità era una sola: niente politica! Il pretesto di una spedizione scialpinistica è diventato così la chiave per un viaggio nell'Iran rurale, all'ombra dei meravigliosi vulcani e nei meandri delle eruzioni politiche che condizionano il paese. L'incontro con quelle genti è reso ancora più autentico dalla guida locale che permette di entrare nelle case, di interagire con i dialetti parlati lassù, di indagare anche nelle piccole contraddizioni dettate dal ferreo regime. Alla spettacolarità dei luoghi si accosta la tenerezza degli incontri in una regione tanto remota, dal fascino ancestrale.

Exploring the mountains of Iran and interacting freely with the local populations has been an impossible goal in recent years for any documentary filmmaker and even for simple excursionists. During the spring of 2011, a small team of Swiss documentarists was granted exclusive access to the mountain range that runs from the Turkish border to that of eastern Afghanistan. The authorities imposed only one principal condition upon them: no politics! In this way, the pretext of a mountain skiing expedition became the key to a voyage in rural Iran, in the shadows of the marvellous volcanoes and in the maze of the political eruptions that condition the country. The encounter with this population is made even more authentic by the local guide who gives the filmmakers access to their homes and permits them to interact with the dialects spoken up there as well as investigate the small contradictions dictated by the iron-fisted regime. The spectacular natural scenery is juxtaposed with the tenderness of these meetings in this remote region, filled with ancestral charm.



Mario Casella, Fulvio Mariani

Mario Casella è guida alpina, giornalista, scrittore e dal 1985 lavora come produttore e autore di documentari per la televisione svizzera RSI e per produzioni indipendenti, spesso con Fulvio Mariani. Tra i suoi ultimi lavori troviamo il libro *Cime di guerra* che è stato tradotto in francese. Fulvio Mariani ha lavorato dal 1981 come cameraman e poi come regista per la RSI, realizzando film con i più famosi alpinisti del mondo. Dopo il suo film *Cumbre*, vincitore di svariati premi internazionali, ha fondato l'Iceberg Film, casa di produzione specializzata in film d'avventura.

Mario Casella is a mountain guide, journalist, and writer and since 1985 has worked as the producer and author of documentaries for the Swiss broadcaster RSI and for independent productions, often in collaboration with Fulvio Mariani. Amongst his most recent works is the book, Cime di Guerra, also translated into French. Fulvio Mariani has worked since 1981 as a cameraman and later as a director for RSI, making films with the most famous alpinists in the world. After making the film, Cumbre, winner of numerous international prizes, he founded Iceberg Film, a production company specialized in adventure films.

Filmografia scelta *Selected filmography*

1983 LA CITTÀ DEGLI DEI; **OMBRE SULLA PARETE**; **1985** VERSO IL SUD; **CUMBRE**; **1987** UN PUNTO NEL NULLA; **CINQUANT'ANNI DOPO**; **1992** OLTRE LA VETTA; **1994** UN MONDO APPESO A UN FILO; **1995** L'UOMO DI LEGNO; **2000** I CAVALIERI DELLE VERTIGINI; **2004** INCHIODATO; **2005** SIACHEN. UNA GUERRA PER IL GHIACCIO; **2008** GROZNY DREAMING



WILDES DEUTSCHLAND: DER BAYERISCHE WALD

GERMANIA SELVAGGIA: LA FORESTA BAVARESE WILD GERMANY: THE BAVARIAN FOREST

Concorso
Competition

Regia / Director
JÜRGEN EICHINGER

44', Germania / Germany, 2012

HDCAM
Colore / Colour

Lingua / Language
Germania / German

Soggetto / Subject
Jürgen Eichinger

Sceneggiatura / Screenplay
Jürgen Eichinger

Fotografia / Photography
Jürgen Eichinger

Suono / Sound
Otger Kunert, Klaus Peintner

Montaggio / Editing
Chris von Lüpke

Produttore / Producer
Udo A. Zimmermann, Jörn Röver

Produzione / Production Company
Bayerischer Rundfunk

Anteprima italiana
Italian Premiere

Bayerischer Rundfunk
Floriansmühlstrasse, 60
D 80939 München
Germany
T. +49 89 38065154
sabile.eschenweck@brnet.de
www.brnet.de

Nel Parco Nazionale della Foresta Bavarese negli anni Ottanta si verificò un aumento eccezionale degli esemplari di coleottero della cortecchia. Il piccolo insetto aveva provocato una vera e propria ecatombe, con migliaia di alberi rinsecchiti che avevano creato un paesaggio spettrale. L'amministrazione del Parco non era riuscita a condurre una vera lotta contro questo fenomeno e si era certi che la sopravvivenza del bosco fosse segnata. Poi accadde il miracolo: il lavoro del coleottero produsse un risultato insperato. Sui resti dell'antica foresta, iniziò a crescere un nuovo bosco, più vario, ricco e colorato di quello precedente. La morte e la rinascita della foresta sono qui documentate con immagini sorprendenti: gli alberi morti che vengono sradicati dal vento, il cimitero di mozziconi di tronchi secchi, la nuova vita che cresce dagli alberi riversi per terra, la rigogliosa foresta che torna a splendere.

In the 1980s, the Bavarian Forest National Park witnessed an exceptional increase in the bark beetle population. This little insect provoked a true massacre, withering thousands of trees and creating a spectral landscape. The Park administration was unable to effectively fight this invasion and the future of the forest appeared to be doomed. And then, the miracle occurred; the beetle's work produced an unexpected result and on the remains of the ancient site, a new forest began to grow that was richer, more varied, and more colourful than its predecessor. The death and rebirth of the forest are documented here in surprising images: the dead trees uprooted by the wind and the cemetery of dead stumps, but also the new life that springs from the overturned branches and the lush forest that returns to splendour.



Jürgen Eichinger

Nato nel 1961 a Rotthalmünster, ha iniziato a girare i suoi primi cortometraggi durante gli studi come geografo. Il suo primo film per la televisione è del 1985. Nello stesso anno ha fondato un proprio studio di produzione con il quale si dedica alla realizzazione e alla regia di documentari. Dal 1989 è autore e regista per la Bayerischer Rundfunk di film a soggetto naturalistico e culturale.

Born in 1961 in Rotthalmünster, he began making short films while studying geography. His first film for television dates to 1985. In the same year he founded his own production studio that is dedicated to the creation of documentaries. Since 1989 he has worked as an author and director of films about nature and culture for Bayerischer Rundfunk.

Filmografia scelta
Selected filmography

1994 GOSHEIM - EIN DORF IM WANDEL; **1998** DIE SCHWARZE PERLE DES BAYERISCHEN WALDES - EINE REISE ZUR QUELLE DER ILZ; **2002** GEHEIMNISVOLLE FLUSSLANDSCHAFT - DIE VILS IM PASSAUER LAND; **2004** WO WILDNIS ERWACHT - DER ERWEITERTE NATIONALPARK BAYERISCHER WALD; **2007** DER GROßE ARBER - KÖNIG DES BAYERISCHEN WALDES; **2008** LEBEN AM ABGRUND - DIE BERGRETTNER VOM DACHSTEIN; **2009** WILDE PYRENÄEN - BERGE DES LICHTS



Altre montagne / Other Mountains


XVIII
FILM
FESTIVAL
DELLA LESSINIA
BOSCO
CHIESANUOVA
18-26 AGOSTO
2012



ÆRE ET NUBILO

ARIA E NUVOLE AIR AND CLOUDS

Un cortometraggio musicale frutto di anni di riprese con la tecnica del timelapse sulle Alpi di nord-est. I più celebri gruppi montuosi delle Prealpi Friulane e del Trentino Alto Adige sono lo sfondo di un'opera in cui le immagini e la musica di Felix Mendelssohn, tratta dal poema sinfonico *Le Ebridi*, creano una solenne sinfonia. L'incedere, lo svilupparsi, lo svanire dei movimenti nuvolosi, che da mossi e irregolari divengono quieti o tumultuosi, disegna il cielo con immagini di grandiosa spettacolarità.

This short musical film is the result of years of time-lapse filming in the northeastern Alps. The most famous group of mountains of the Friulian Prealps and Trentino Alto Adige provide the background for a work in which the images and the music of Felix Mendelssohn, taken from his overture The Herbrides create a solemn symphony. The appearance, development, and disappearance of the clouds, that mutate from fluctuating and irregular to calm or tumultuous, trace grandiose, spectacular images in the sky.



Ivo Pecile

Escursionista, naturalista e fotografo da più di trent'anni, lavora come sviluppatore di software ma dedica alla montagna un'passionata attività divulgativa. Ha ideato e gestisce il sito www.sentierinatura.it e dal 2007 conduce su Telefriuli una trasmissione con lo stesso nome. È autore di documentari su escursioni nei monti friulani.

An excursionist, naturalist, and photographer for more than thirty years, Pecile is a software developer, but also devotes his energy to divulging information about the mountains. He conceived and manages the website www.sentierinatura.it and since 2007 conducts a transmission with the same name for Telefriuli. He is the author of documentaries about excursions in the Friulian mountains.

Filmografia scelta Selected filmography

2010 LE OTTO MONTAGNE; 2010 LA MONTAGNA FRIULANA; 2012 MADERA; I COLORI DI TENERIFE

Altre montagne Other Mountains

Regia / Director IVO PECILE

13', Italia / Italy, 2011

HD
Colore / Colour

Lingua / Language
Senza dialoghi / No dialogue

Soggetto / Subject
Ivo Pecile, Sandra Tubaro

Fotografia / Photography
Ivo Pecile, Sandra Tubaro

Montaggio / Editing
Ivo Pecile

Produttore / Producer
Ivo Pecile

Produzione / Production Company
SentieriNatura

SentieriNatura
Via Galvani, 12/2
33010 Reana del Rojale (UD)
Italy
ivo@sentierinatura.it
www.sentierinatura.it



ASINI & SCIENZIATI DONKEYS & SCIENTISTS

Un viaggio a dorso d'asino che attraversa l'altopiano della Lessinia per ripercorrere l'itinerario della spedizione scientifica svolta nel settembre del 1879 dall'illustre naturalista e scrittore vicentino Paolo Lioy con alcuni colleghi. Sulle tracce di quella spedizione, compiuta allora da tre scienziati e due asini, un gruppo di escursionisti si spingono nel cuore della Lessinia per rivivere quelle emozioni dell'avventura e della scoperta scientifica.

A voyage astride donkeys crossing the high plains of the Lessinia retraces the route of a scientific expedition in September, 1879, by the illustrious Vicentine naturalist and writer, Paolo Lioy, with some colleagues. On the trail of that expedition, carried out at the time by three scientists and two donkeys, a group of excursionists push into the heart of the Lessinia to relive the emotions of adventure and scientific discovery.



Paolo Bernardi

Nato nel 1985, ha studiato prima alla Facoltà di Arte e Spettacolo dell'Università di Udine per completare poi un master di cinematografia alla Sorbonne di Parigi. Dal 2008 ha studiato al Centro Sperimentale di Cinematografia e alla Scuola d'Arte Drammatica di Milano iniziando a lavorare come regista di documentari.

Born in 1985, he studied first at the Facoltà di Arte e Spettacolo dell'Università di Udine and then completed a masters in cinematography at the Sorbonne in Paris. Since 2008 he has studied at the Centro Sperimentale di Cinematografia e alla Scuola d'Arte Drammatica in Milan and started his career as a documentary film director.

Filmografia scelta Selected filmography

2009 VILLA NECCHI; 2010 MI SA DIRE DOVE MI TROVO?; 2010 THE RIGHT TIME; 2011 FEDERIGO BORROMEO

Altre montagne Other Mountains

Regia / Director PAOLO BERNARDI

43', Italia / Italy, 2012

HD
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Paolo Bernardi

Sceneggiatura / Screenplay
Paolo Bernardi

Montaggio / Editing
Mario Marrone

Suono / Sound
Antonio Ricossa

Musica / Music
Devis Granziera

Produzione / Production Company
Comune di Vicenza
Cooperativa I Berici
Cooperativa Biosphæra

Paolo Bernardi
Via Monte Berico, 4
35013 Cittadella (PD)
Italy
paolo.bernardi85@gmail.com



COME SI VIVE IN UN RIFUGIO

HOW ONE LIVES IN A REFUGE

Nella Conda del Pra, in Val Pellice, il rifugio Willy Jervis, dedicato ai partigiani della V Divisione Giustizia e Libertà, porta il nome del partigiano ucciso dai nazifascisti nel 1944. Il rifugio è punto di partenza e di arrivo di escursioni, è luogo di incontro, di musica e di memoria. Il servizio giornalistico della redazione di TGR Montagne racconta come si vive lassù 365 giorni l'anno e come un rifugio possa diventare il centro della vita turistica, escursionistica, sportiva e culturale di una valle alpina.

In the Conda del Pra, in Val Pellice, the Willy Jervis refuge, dedicated to the partisans of the 5th Division Justice and Liberty, is named for the partisan killed by the Nazi fascists in 1944. The refuge is the departure and arrival point for excursions, as well as a place for meeting, music, and memories. The journalistic reporting of TGR Montagne recounts how one lives up there 365 days a year and how a refuge can become the centre of tourism, excursions, and the cultural and sporting life of an Alpine valley.



TGR Montagne

TGR Montagne è una trasmissione della TGR (Testata Giornalistica Regionale della RAI) diretta da Alberto Maccari, realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte nel Centro di Produzione RAI di Torino. Va in onda da ottobre a giugno al venerdì mattina su RAI 2.

TGR Montagne is a programme of TGR (Testata Giornalistica Regionale della RAI) directed by Alberto Maccari and made in collaboration with the Piedmont Region in the RAI production centre in Turin. It is broadcast on Friday mornings from October to June on RAI 2.

Altre montagne
Other Mountains

Regia / Director
REDAZIONE TGR MONTAGNE

30', Italia / Italy, 2011

HD
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Battista Gardoncini, Alberto Gedda

Fotografia / Photography
Sergio Zenatti, Giancarlo Trabucco

Montaggio / Editing
Piero Piquet

Produttore / Producer
Alberto Maccari

Produzione / Production Company
Testata Giornalistica Regionale della RAI

TGR Montagne
Via Verdi, 14
10100 Torino
Italy
a.gedda@rai.it



HOME TRANQUIL, FORMATGE ARTESÀ

UOMO TRANQUILLO, FORMAGGIO ARTIGIANALE QUIET MAN, ARTISANAL CHEESE

Un uomo tranquillo bada alla sua mandria di capra sui pascoli di Bar, capitale della contea di Baridà in Catalogna. La natura ha il suo ritmo, il pastore lo asseconda senza fretta e ne raccoglie i frutti, come lo squisito formaggio artigianale.

A quiet man looks after his herd of goats in the meadows on Bar, the capital of the Catalan county of Baridà. Nature has its rhythms and the shepherd seconds them without haste and gathers its fruits, like the exquisite artisanal cheese.



Albert Galindo Mallo

Nato nel 1969 a La Seu d'Urgell, dopo la laurea in Belle Arti presso l'Università di Barcellona, ha iniziato a lavorare per la televisione come cameraman e assistente alla regia di alcune serie televisive drammatiche. Lavora come soggetto di programmi per la Televisione di Spagna e di Catalogna. Fa parte della direzione artistica di Picurt, festival di cortometraggi di tematica pirenaica, a La Seu d'Urgell.

Born in 1969 in La Seu d'Urgell, after earning a degree in Fine Arts from the University of Barcelona, he began working in television as a cameraman and director's assistant for several dramatic series. He works as a program developer for Spanish and Catalan television and is part of the artistic direction of the Picurt festival of short films about Pyrenean themes, in La Seu de Urgell.

Filmografia scelta
Selected filmography

1996 LA MORTE NELLO SCRIGNO DEL CINEMA; **1998** UNA TERRA DI RECUPERANTI, ERMANNO OLMI INCONTRA MARIO RIGONI STERN; **2008** IL DIVENIRE ANIMALE; **2008** PROVA A VOLARE

Altre montagne
Other Mountains

Regia / Director
ALBERT GALINDO MALLOL

30', Italia / Italy, 2011

HD
Colore / Colour

Lingua / Language
Catalano / Catalan

Soggetto / Subject
Albert Galindo Mallo

Fotografia / Photography
Albert Cristòfol

Suono / Sound
David Carmona

Montaggio / Editing
Albert Cristòfol

Musica / Music
Elias Porter

Produzione / Production Company
Aixada Films

Anteprima italiana
Italian Premiere

Aixada Films
Josep de Calasañç, 12
25700 Le Seu d'Urgell - Lleida
Spain
T. +34 973 351858
albertgalindomallo@gmail.com
www.picurt2012.com



IL SOTTOSCRITTO – STORIA DI UN UOMO LIBERO

THE UNDERSIGNED - THE STORY OF A FREE MAN

«Ho giocato la mia vita.» Don Aldo Benevelli descrive così il momento in cui è corso verso la libertà, sfuggendo dai suoi carcerieri fascisti. La svolta verso la salvezza non ha segnato l'abbandono della causa, ma un impegno ancora maggiore che ha caratterizzato tutta la sua vita. Dall'infanzia nelle Langhe, alla vita di partigiano in montagna, alla professione per fratellanza tra i popoli, quella di don Aldo Benevelli è la storia di un sacerdote e di uomo libero.

"I risked my life". Don Aldo Benevelli so describes the moment when he ran toward freedom, escaping from his Fascist jailers. The turn toward salvation did not mark his abandonment of the cause, but rather an even greater commitment that affected his entire life. From his childhood in the Langhe, to life as a partisan in the mountains, and then the profession devoted to brotherhood among peoples, Don Aldo Benevelli's story is that of a priest and a free man.



Sandro Gastinelli, Marzia Pellegrino

Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino vivono e lavorano tra i boschi di castagno di Rosbella di Boves, a 1.000 metri di altitudine sulle Alpi Occidentali di Cuneo. Qui conducono lo Studiouno Produzioni Televisive con cui hanno prodotto tutti i loro documentari, iniziando nel 1996 con *Parla de Kyè* per proseguire, vincendo premi in numerosi film festival internazionali, con uno sguardo che trae ispirazione principalmente dalla ricerca e dalla conoscenza delle loro terre. Sono stati ideatori e direttori artistici della sezione cinematografica del Festival della Montagna di Cuneo.

Sandro Gastinelli and Marzia Pellegrino live and work among the chestnut forests of Rosbella di Boves, at 1.000 metres in altitude in the Western Alps of Cuneo. Here they run Studiouno Produzioni Televisive which has produced all of their documentaries, beginning in 1996 with Parla de Kyè and continuing, with numerous film festival awards along the way, with a view that draws its principal inspiration from their research into and knowledge of their homeland. They conceived and were the artistic directors of the film section of the Festival della Montagna di Cuneo.

Filmografia scelta Selected filmography

1996 PARLA DE KYÈ; **1999** MARI, MONTI E... GETTONI D'ORO; **2000** AIGA D'EN VIAGE; **2001** ARRIVERÀ IL SOLE; **2002** PASTRES DE SAMBUCANOS; **2003** PIRÒT, EN FIET D'EN BOT; A L'AVIRÙN ED L'ÀIBU; **2005** MARGHÈ MARGHÈR; **2008** OSSIGNÙR! LA MONTAGNA ASSISTITA; PREZZEMOLO; UNAZA FORT; **2009** DARRÈIRE L'OURISOÛNT; **2012** A LA VITA!

Altre montagne
Other Mountains

Regia / Directors
SANDRO GASTINELLI
MARZIA PELLEGRINO

85', Italia / Italy, 2011

HDCAM
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Sandro Gastinelli, Marzia Pellegrino

Fotografia / Photography
Sandro Gastinelli, Marzia Pellegrino

Montaggio / Editing
Sandro Gastinelli, Marzia Pellegrino

Musica / Music
Lhi Balòs

Produzione / Production Company
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Studiouno
Via Rosbella, 35
12012 Boves (CN)
Italy
T. +39 0171 387526
info@sandrogastinelli.it
www.sandrogastinelli.it



LA GRANDE GUERRA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO RACCONTATA DA MARIO RIGONI STERN

THE GREAT WAR ON THE ALTOPIANO OF ASIAGO AS RECOUNTED BY MARIO RIGONI STERN

Dal focolare dell'Osteria della Tagliata ha inizio questo racconto di Mario Rigoni Stern, tratto da un prezioso materiale d'archivio, sugli avvenimenti della Prima Guerra Mondiale accaduti sull'Altopiano di Asiago. La prospettiva è quella di raccontare la guerra vista dal basso, dalla parte di chi, nelle trincee, ha combattuto e sofferto davvero. Dialogando con il professor Mario Isnenghi, Rigoni Stern ci accompagna nei luoghi simbolici della Grande Guerra sull'Altopiano. Al racconto cronologico fanno da corollario la descrizione della situazione logistica militare e le riflessioni sul senso, o il non senso, della guerra.

This narration by Mario Rigoni Stern begins at the hearth of the Osteria della Tagliata and is drawn from a precious archive of material about the events that took place on the High Plain of Asiago during World War I. The story is recounted from the perspective of those who fought and truly suffered in the trenches. In a dialogue with the professor Mario Isnenghi, Rigoni Stern takes us to the salient sites of the Great War on the High Plain.



Federico Massa, Mirco Melanco

Federico Massa, dopo la maturità scientifica e la laurea in filosofia, coltiva la passione per la regia documentaristica, avendo modo di collaborare con Marco Paolini ed Ermanno Olmi. Mirco Melanco insegna Cinematografia Documentaria presso il DAMS dell'Università di Padova. Con Gian Piero Brunetta ha firmato videoinstallazioni che sono state esposte anche al MOMA di New York.

Federico Massa, attending scientific high school and earning a university degree in philosophy, he cultivated a passion for documentary directing, collaborating with Marco Paolini and Ermanno Olmi. Mirco Melanco teaches documentary cinematography at the DAMS of the Università di Padova. With Gian Piero Brunetta he has made video installation works that have been shown at the MOMA in New York.

Filmografia scelta Selected filmography

1996 LA MORTE NELLO SCRIGNO DEL CINEMA; **1998** UNA TERRA DI RECUPERANTI, ERMANNO OLMI INCONTRA MARIO RIGONI STERN; **2008** IL DIVENIRE ANIMALE; **2008** PROVA A VOLARE

Altre montagne
Other Mountains

Regia / Directors
FEDERICO MASSA
MIRCO MELANCO

53', Italia / Italy, 2011

Mini DV
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Gian Piero Brunetta
Mario Isnenghi, Vittorio Corà

Sceneggiatura / Screenplay
Federico Massa, Mirco Melanco
Raffaele Pizzatti

Fotografia / Photography
Andrea Azzetti

Montaggio / Editing
Federico Massa

Musica / Music
Matteo Buzzanca

Produzione / Production Company
Associazione Culturale Gooliver
Regione Veneto

Associazione Culturale Gooliver
Via Genova, 10
35030 Rubano (PD)
Italy
goolivermail@gmail.com



LA TRANSMANZA DELLA PACE

TRANSHUMANCE FOR PEACE

Cinquanta manze partono dalla Val Rendena, in Trentino, per essere donate alle famiglie di Suceska-Srebrenica in Bosnia Erzegovina. Un'azione di solidarietà voluta da Gianni Rigoni Stern per fare fronte ai danni lasciati in quelle terre dalla guerra e dare una prospettiva di futuro agricolo a una comunità ancora in grande difficoltà. Un "road movie" tra due altopiani e tra due terre, dalle Alpi ai Balcani.

50 cows depart from the Val Rendena, in the Trentino region, for donation to the families of Suceska-Srebrenica in Bosnia and Herzegovina. Gianni Rigoni Stern was behind this act of solidarity, organized to help cope with the damage left by the war and to give the prospect of an agricultural future to a community that is still in great difficulty. This is a "road movie" that moves among two high plains and two lands, from the Alps to the Balkans.



Roberta Biagiarelli

Dopo gli studi e la collaborazione con la scuola di Laboratorio Teatro Settimo (Torino), nel 2002 fonda Babelia & C. con cui si dedica alla produzione videografica su temi sociali, storici e politici. Con il documentario *Souvenir Srebrenica* entra nella cinquina dei finalisti al Premio David di Donatello 2007.

*After his studies and a collaboration with the school of the Laboratorio Teatro Settimo (Turin), in 2002 Biagiarelli founded Babelia & C. and dedicated himself to the production of films with social, historical, and political themes. With the documentary *Souvenir Srebrenica* he became one of the five finalists for the Premio David di Donatello 2007.*

Filmografia scelta
Selected filmography

2006 SOUVENIR SREBRENICA; **2007** LA NEVE DI GIUGNO

Altre montagne
Other Mountains

Regia / Director
ROBERTA BIAGIARELLI

53', Italia / *Italy*, 2011

HDCAM
Colore / *Colour*

Lingua / *Language*
Italiano, bosniaco / *Italian, Bosniac*

Soggetto / *Subject*
Roberta Biagiarelli

Sceneggiatura / *Screenplay*
Roberta Biagiarelli

Fotografia / *Photography*
Davide Mancini

Montaggio / *Editing*
Roberta Biagiarelli, Davide Mancini

Suono / *Sound*
Davide Mancini

Musica / *Music*
Max Maber Orkestar

Produzione / *Production Company*
Babelia & C.

Babelia & C.
Via Brodocini, 15
61037 Marotta di Mondolfo (PU)
Italy
caracolita@libero.it
www.babelia.org



LE STAGIONI DI MARIO

MARIO'S SEASONS

Fotografia di Adriano Tomba

Un ritratto di Mario Rigoni Stern, dipinto dalle persone che lo hanno amato. Alcuni amici trattengono il suo rapporto con la natura, con la montagna, il profumo della neve, la vita sulle malghe dell'Altipiano, il passaggio delle stagioni. Ne parlano con affetto Mauro Corona, Bepi De Marzi, Giovanni Kezich, Paolo Lanaro, Giuseppe Mendicino, Paolo Rumiz, Marco Zeni, Annibale Salsa e tanti altri amici.

A portrait of Mario Rigoni Stern, drawn by the people who loved him. Friends discuss his relationship to nature, the mountains, the smell of snow, life in the huts of the Altipiano, and the passage of the seasons. Mauro Corona, Bepi De Marzi, Giovanni Kezich, Paolo Lanaro, Giuseppe Mendicino, Paolo Rumiz, Marco Zeni, Annibale Salsa and many others speak of him with great affection.



Margherita Detomas

Giornalista e regista, lavora dal 1994 per la Rai di Bolzano e ha collaborato per quotidiani e riviste locali e nazionali. Di madrelingua ladina, è autrice di pubblicazioni e di una guida sul Trentino, sua terra di origine. Con i documentari *C'è musica sulle Torri* e *Amore sulla neve* ha partecipato a numerosi film festival internazionali ottenendo significativi riconoscimenti.

*Journalist and director, she has worked since 1994 for Rai in Bolzano and has collaborated with local and national newspapers and magazines. Detomas is a native speaker of Ladina and author of publications and a guide to the Trentino region, her homeland. With the documentaries *C'è musica sulle Torri* and *Amore sulla neve* she has participated in numerous international film festivals and gained important recognition.*

Filmografia scelta
Selected filmography

2004 C'È MUSICA SULLE TORRI; **2007** AMORE SULLA NEVE; **2008** CACCIATORI DI STELLE

Altre montagne
Other Mountains

Regia / Director
MARGHERITA DETOMAS

45', Italia / *Italy*, 2012

MINI DV
Colore / *Colour*

Lingua / *Language*
Italiano / *Italian*

Soggetto / *Subject*
Margherita Detomas

Sceneggiatura / *Screenplay*
Margherita Detomas

Fotografia / *Photography*
Roberto Condotta

Montaggio / *Editing*
Roberto Condotta

Musica / *Music*
Taylor Hayword

Produzione / *Production Company*
Viaggi nel Tempo

Viaggi nel Tempo
info@viaggineltempo.org
www.viaggineltempo.org



SANUVAM STARCI

SOGNO DI MASCHERE / DREAM OF MUMMERS

Decho (68 anni) e Ivan (75 anni) vivono nel piccolo villaggio di Sushitsa, sulle colline della Bulgaria del sud. Amici da molti anni, a fine estate, come tradizione, si vestono con i tradizionali costumi chiamati *kukeri* e prendono parte alla danza mascherata nelle piazze del villaggio. Un'usanza che ha origini antichissime e che è la principale festa del villaggio. Tintinnio di campane, sfavillio di costumi, maschere decorate riempiono tutt'ora, come un tempo, le vie del paese, così come ci mostrano le immagini d'epoca trovate nell'Archivio Cinematografico Nazionale. *Decho (68) and Ivan (75) live in the little village of Sushitsa, in the southern Bulgarian hills. Friends for many years, at summer's end, as always, they dress in costumes called kukeri and take part in a masked dance in the village squares. This custom has ancient origins and is Sushitsa's principal festival. The tinkling bells, glittering costumes, and decorated masks fill the streets of the town as they have always done and as we see in the period images found in the Archivio Cinematografico Nazionale.*



Adela Peeva

Membro dell'European Film Academy e, fino al 2004, del Board of European Documentary Network, si dedica alla produzione di documentari fin dagli anni Settanta. I suoi documentari *Whose is This Song?* e *Divorce Albanian Style* sono le uniche opere bulgare ad essere state nominate per il Best European Documentary - Prix ARTE. I temi controversi a cui si è dedicata le sono costati più volte la censura del passato regime comunista.

A member of the European Film Academy and, until 2004, of the Board of European Documentary Network, she has devoted her time to producing documentaries since the 1970s. Her documentaries, Whose is This Song? and Divorce Albanian Style are the only Bulgarian films to be nominated for Best European Documentary - Prix ARTE. The controversial themes she treats have more than once cost her the censorship of the communist regime.

Filmografia scelta Selected filmography

1988 IN THE NAME OF SPORT; **1996** CHRISTMAS IN SERBIA; **1997** THE RIGHT TO CHOOSE; **1998** MARIA FROM BOTIZA; **1999** THE UNWANTED; **2000** BORN FROM THE ASHES; **2003** WHOSE IS THIS SONG?; **2007** DIVORCE ALBANIAN STYLE; **2010** THE MAYOR

Altre montagne
Other Mountains

Regia / Director
ADELA PEEVA

26', Bulgaria, 2011

Betacam SP
Colore / Colour

Lingua / Language
Bulgaro / Bulgarian

Soggetto / Subject
Adela Peeva

Sceneggiatura / Screenplay
Adela Peeva

Fotografia / Photography
Emil Penev

Montaggio / Editing
Diana Stefanova

Suono / Sound
Bozidar Simeonov

Musica / Music
Stefan Valdobrev

Produttore / Producer
Adela Peeva

Produzione / Production Company
Adela Media

Anteprima italiana
Italian Premiere

Adela Media
3, Babuna Planina Str.
1164 Sofia
Bulgaria
T. +359 2 9624859
adelamedia@adelamedia.net
www.adelamedia.net



SEE ON SEE PAEV

È QUESTO IL GIORNO THIS IS THE DAY

Si sale al monastero di Velika Hoca da un ripido sentiero che si dipana dalle case da un piccolo villaggio sulle montagne del Kossovo. Bastano poche centinaia di metri per immergersi in un'atmosfera di silenzio e di serenità. I monaci condividono con gli abitanti del villaggio gli stessi lavori quotidiani che alternano con il canto e con la preghiera. Non ci sono differenze né gerarchie tra di loro, ciascuno si dedica, come tutti gli altri, al lavoro e all'accoglienza benevola dei fedeli e dei visitatori che salgono a piedi al monastero.

The monastery of Velika Hoca is reached by way of a steep path that unravels from the houses of a small village in the Kosovo Mountains. Just a few hundred meters are sufficient to find oneself immersed in an atmosphere of silence and calm. The monks share the same daily tasks with the villagers and alternate these with song and prayer. There is no differentiation or hierarchy among them; all dedicate time to the benevolent welcoming of the visitors who reach the monastery on foot.



Kersti Uibo

Nata nel 1956, ha compiuto i suoi primi studi di cinematografia nel Regno Unito. I suoi documentari hanno rappresentato l'Estonia in numerosi festival internazionali, da Mumbai a Chicago, da Sydney a Teheran.

Born in 1956, she first studied film in the United Kingdom. Her documentaries have represented Estonia in numerous international festivals, from Mumbai to Chicago, Sydney to Tehran.

Filmografia scelta Selected filmography

1992 DIVA IN THE BATH; **1994** EVALD'S ACRE; **2002** NARROW IS THE GATE; **2006** STILL LIFE WITH A WIFE

Altre montagne
Other Mountains

Regia / Director
KERSTI UIBO

59', Estonia, 2011

Digital Betacam
Colore / Colour

Lingua / Language
Senza dialoghi / No dialogue

Soggetto / Subject
Kersti Uibo

Sceneggiatura / Screenplay
Kersti Uibo

Fotografia / Photography
Kersti Uibo

Montaggio / Editing
Jean Kolberg

Produttore / Producer
Peeter Urbla

Produzione / Production Company
Exitfilm

Anteprima italiana
Italian Premiere

Exitfilm
Madala, 1
10313 Tallinn
Estonia
T. +372 6276060
peeter@exitfilm.ee
www.exitfilm.ee



THE SHERPAS' QUEST LA RICERCA DEGLI SHERPA

Se molto sappiamo e abbiamo visto delle imprese alpinistiche himalayane, la figura degli sherpa è restata a lungo nell'ombra. Soprattutto della vita e dei luoghi d'origine di questi portatori non sappiamo quasi nulla. Eppure sono loro i veri "eroi" dell'alpinismo moderno. Senza la loro forza, tenacia, caparbietà e generosità molte delle principali spedizioni alpinistiche non sarebbero state possibili. Il film racconta la storia di alcuni sherpa, accompagnandoli nei loro villaggi per farci incontrare le loro famiglie e avvicinarsi alla vita che sta dietro a racconti di imprese alpinistiche spesso ciechi verso tutto ciò che non è la sfida per raggiungere la cima.

Although we know and have seen much about Himalayan expeditions, the figure of the Sherpa has long remained in the shadows. We know almost nothing about their lives and origins. Yet they are the true "heroes" of modern mountaineering. Without their strength, tenacity, wilfulness and generosity, many of the most important expeditions would not have been possible. The film recounts the story of a few Sherpa, accompanying them to their village to introduce us to their families and show us the reality that lies behind the mountaineering feats that are often blind to everything other than the challenge to reach the top.



Heinz Leger

Nato in Stiria nel 1961, ha studiato comunicazione, giornalismo e scienze politiche all'università di Salisburgo e ha frequentato un master in giornalismo alla Paris-London University. Lavora dal 1990 come produttore freelance per le principali emittenti televisive austriache e dal 2000 come sceneggiatore e regista.

Born in Styria in 1961, he studied communications, journalism, and political science at the University of Salzburg and attended a master's degree in journalism at Paris-London University. Since 1990 he has worked as a freelance producer for the principal Austrian television stations and since 2000 as a screenwriter and director.

Filmografia scelta Selected filmography

1993 ANGKOR WAT – WONDER IN THE JUNGLE; **2000** THE VALLEY AT THE BORDER; **2001** THE FUTURE OF THE WHALE; **2002** THE OLDEST ZOO IN THE WORLD; **2003** THE FUTURE OF THE CROCODILES; **2004** GENGHIS KHAN RIDER OF THE APOCALYPSE; **2006** WILD MONGOLIA; **2009** SO LONG FU LONG; **2011** RACE TO THE SOUTH POLE – AUSTRIA VS. GERMANY

Altre montagne
Other Mountains

Regia / Director
HEINZ LEGER

52', Austria, 2011

HDCAM
Colore / Colour

Lingua / Language
Inglese / English

Sceneggiatura / Screenplay
Heinz Leger, Jochen Hemmleb

Fotografia / Photography
Wolfram Wuinovic, Josef Neuper
Stefan Fritsche

Montaggio / Editing
Christian Stoppacher

Suono / Sound
Stefan Fritsche

Musica / Music
Erwin Kiennast

Produttore / Producer
Nicolaus Wisiak

Produzione / Production Company
PRE TV

Anteprima italiana
Italian Premiere

PRE TV
Edelsinnstr., 58
1120 Wien
Austria
T. +43 50109 6420
office@pretv.at
www.pretv.at



VIRILITÀ ATTO ZERO VIRILITY ACT ZERO

Una gigantesca astronave aliena atterra sui prati della Lessinia. Come fare per comunicare con gli alieni? Tre persone si avvicinano, tra di loro un *pistoniere*, con il grande archibugio da festa dallo scoppio fragoroso. Riusciranno a farsi sentire e a farsi riconoscere? Un dialogo tra due mondi, tra due epoche, tra due differenti modi di intendere la vita per conoscersi e annullare le differenze.

A gigantic extraterrestrial spaceship lands in the meadows of the Lessinia. How is it possible to communicate with the aliens? Three people approach the vessel, one of them a pistoniere, with a big noisy and festive blunderbuss. Will they be heard and recognized? This is a dialogue between two worlds, two epochs, and two different ways of understanding life for getting to know each other and annulling the differences.



Luca Albertini, Giacomo Zorzan

Sono nati e vivono a Verona. *Virilità atto zero* è la loro prima esperienza nel settore videografico.

They were both born and live in Verona. Virility Act Zero is their first film.

Filmografia scelta Selected filmography

2011 VIRILITÀ ALTO ZERO (Opera prima / *First film*)

Altre montagne
Other Mountains

Regia / Directors
**LUCA ALBERTINI
GIACOMO ZORZAN**

8', Italia / *Italy*, 2011

HD
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / *Italian*

Soggetto / *Subject*
Luca Albertini, Giacomo Zorzan

Sceneggiatura / *Screenplay*
Luca Albertini, Giacomo Zorzan

Fotografia / *Photography*
Luca Albertini, Giacomo Zorzan

Montaggio / *Editing*
Luca Albertini, Giacomo Zorzan

Suono / *Sound*
Alessandro Longo

Musica / *Music*
Fuoco Amico – RFID

Interpreti principali / *Main cast*
Alessandro Zanetti, Oscar Vallisari
Nereo Stoppele

Produttore / *Producer*
Luca Albertini, Giacomo Zorzan

Produzione / *Production Company*
Luca Albertini, Giacomo Zorzan

Luca Albertini
Viale Rimembranza, 5/4
37031 Illasi (VR)
Italy
albeluca23@virgilio.it

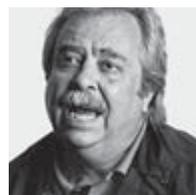


VOCI ALTE - TRE GIORNI A PREMANA

LOUD VOICES - THREE DAYS IN PREMANA

Premana, il paese più alto della Valsassina, non è soltanto il maggior produttore mondiale di forbici. Oltre all'artigianato del ferro vanta una particolare tradizione di canto polivocale: il *tiir*. Uno stile di canto urlato, potente, lento e sostenuto nella tessitura acuta, al limite del grido. In tre giorni all'anno il canto esplode per le vie del paese: nel giorno del Past (8 agosto), in occasione del pasto rituale al termine del periodo di monticazione, nella festività religiosa del Corpus Domini (6 giugno), con le processioni per le vie addobbate di lenzuola, tendaggi, pizzi e fiori e ai Tre Re (5 gennaio), vigilia dell'Epifania, quando i Re Magi guidano il corteo.

Premana, the highest town in the Valsassina, is not only the largest producer of scissors in the world. In addition to the iron craft, it boasts a particular tradition of poly-vocal singing called tiir. It is a shouted vocal style that is potent, slow and sustained in the acute range, at the limits of a scream. On three days each year this song explodes throughout the streets of the town: on the day of the Past (8 August, on the occasion of the ritual meal at the end of the pasturing period, and on the religious holidays of Corpus Domini (6 June) and Three Kings (5 January), the eve of the Epiphany when the Three Kings guide the procession.



Renato Morelli

Etnomusicologo, regista e musicista, è nato a Trento nel 1950. Ha lavorato per la sede regionale della RAI di Trento dal 1979 al 2008 realizzando oltre sessanta documentari etnografici. Alterna ricerca scientifica e divulgazione con la pubblicazione di libri e incisioni discografiche. Ha fondato i gruppi musicali Ziganoff, Streich e I Cantori di Vermèil.

Ethnomusicologist, director, and musician, Morelli was born in Trento in 1950. He worked for the regional seat of RAI in Trento from 1979 to 2008, making more than 70 ethnographic documentaries. He alternates scientific research with divulgation through the publication of books and records. He founded the musical groups Ziganoff, Streich and I Cantori di Vermèil.

Filmografia scelta Selected filmography

1981 L'ALBERO E LA MASCHERA; 1986 COSCRITTI; 1987 SANTI, SPIRITI E RE; 1988 LA DANZA DEGLI ORI; SU CONCORDU (IL CORO); 1999 STORIE MINORI DI MONTAGNA; 2001 BANDERAL; 2002 IL GUARDIANO DEI SEGNI; 2004 NON SOLO K2... LE PUPILLE DI MARCELLO

Altre montagne
Other Mountains

Regia / Director
RENATO MORELLI

44', Italia / Italy, 2011

DVCAM
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Renato Morelli

Sceneggiatura / Screenplay
Renato Morelli

Fotografia / Photography
Alessandro Cristofolletti
Renato Morelli, Stefano Menin
Luigi Tonezzer

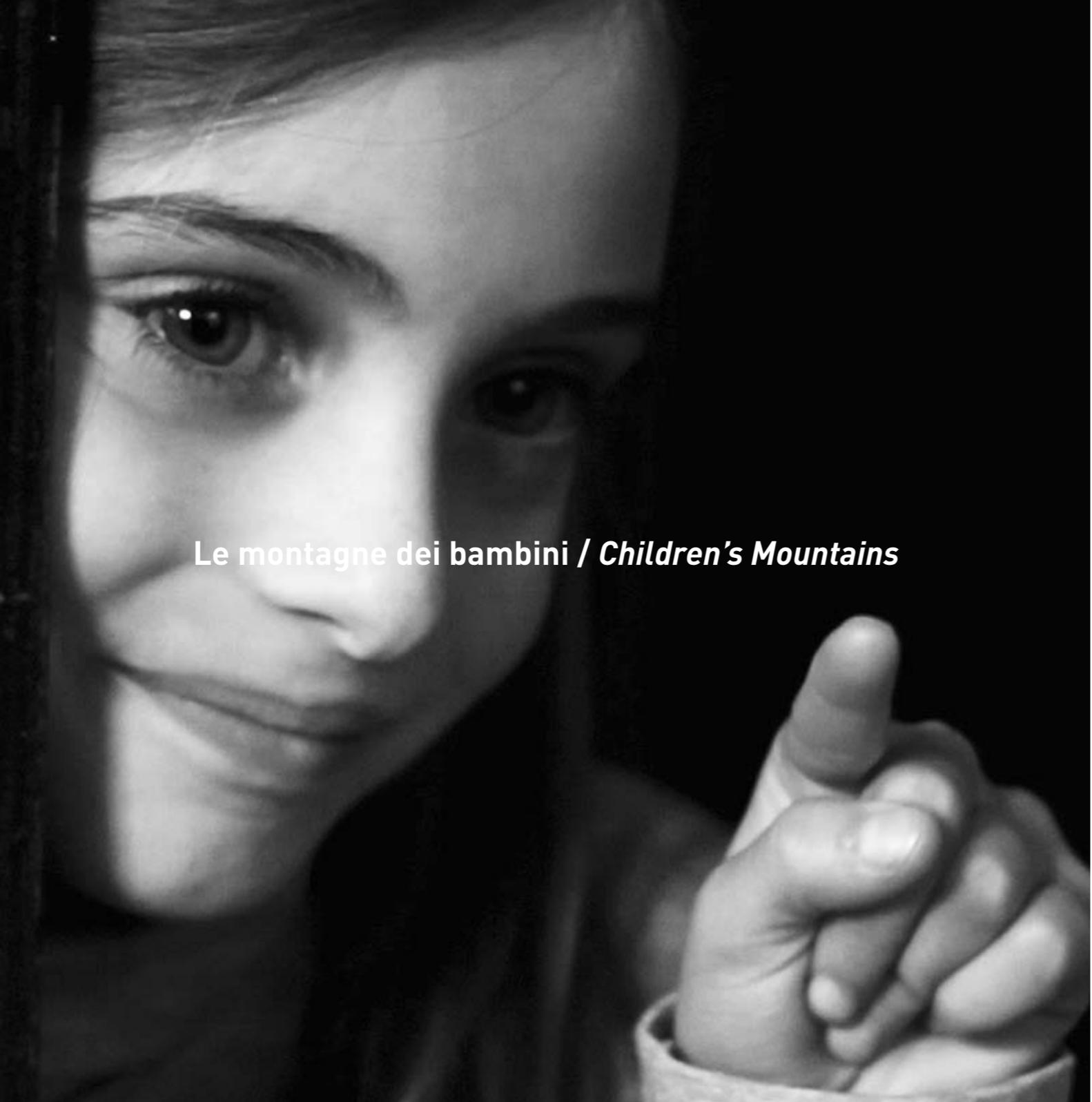
Montaggio / Editing
Stefano Menin

Suono / Sound
Stefano Menin

Produttore / Producer
Renato Morelli

Produzione / Production Company
Renato Morelli

Renato Morelli
Via Rosmini, 102
38057 Pergine Valsugana (TN)
Italy
info@renatomorelli.it
www.renatomorelli.it



Le montagne dei bambini / *Children's Mountains*



XVIII
FILM
FESTIVAL
DELLA LESSINIA
BOSCO
CHIESANUOVA
18-26 AGOSTO
2012



BARA LITE

SOLO UN POCHINO
JUST A LITTLE

Regia / Director
ALICJA BJÖRK JAWORSKI

Svezia / Sweden, 2011
Durata / Length: 9'
Colore / Colour

Maialino, riccio, corvo, agnello, mucca, rana: tutti a fare il bagno nello stagno.
Little pig, hedgehog, crow, lamb, cow, frog: all together for a bath in the pond!

Anteprima italiana
Italian Premiere

The Swedish Film Institute
Box 271 26
S-102 52 Stockholm
Sweden
T. +46 8 6651100
registrator@sfi.se
www.sfi.se



BLUE LINE

LINEA BLU

Regia / Director
ALAIN SAUMA

Francia / France, 2011
Durata / Length: 20'
Colore / Colour

Una mucca libanese va a dissetarsi sul versante israeliano, la "linea blu". Un soldato indiano ONU farà di tutto per salvarla.
A Lebanese cow goes to quench its thirst on the Israeli side, the so-called "blue line". An Indian UN soldier does everything possible to save it.

L'harmoniste
3 rue d'Arras
75005 Paris
France
T. +33 68 5307287
julie.leger@lharmoniste.com
www.lharmoniste.com



CARNIA 1944. UN'ESTATE DI LIBERTÀ

CARNIA 1944. SUMMER OF FREEDOM

Regia / Director
MARCO ROSSITI

Italia / Italy, 2012
Durata / Length: 49'
Colore / Colour

Una scolaresca visita i luoghi della Repubblica Libera della Carnia per rivivere, tra realtà e immaginazione, le vicende partigiane del 1944.
A student visits the sites of the Free Republic of Carnia to relive, between reality and imagination, the partisan events of 1944.

Cinema Teatro Eden
Via Adige, 9
33010 Tavagnacco (UD)
Italy
T. +39 0432 540910
ciarlialbedo@teletu.it



CATERINA E IL MAGICO INCONTRO

CATERINA AND THE MAGICAL ENCOUNTER

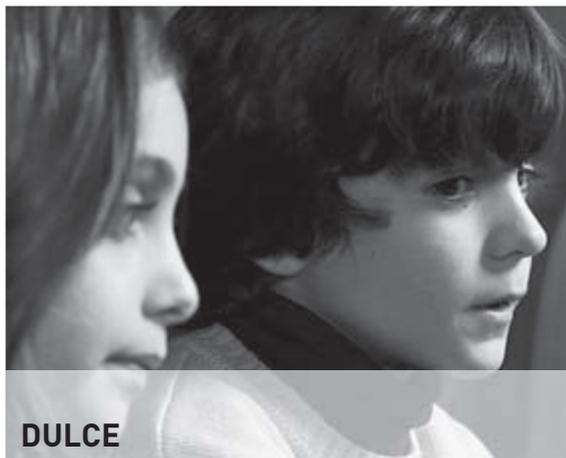
Regia / Director
LORIS MORA

Italia / Italy, 2012
Durata / Length: 25'
Colore / Colour

Caterina ha otto anni e vive in una casa tra i faggi della Foresta del Cansiglio dove incontrerà un simpatico gnomo del "Piccolo Popolo"...

Caterina is eight years old and lives in a house amongst the beech trees of the Forest of Cansiglio where she will meet a cute gnome from the "Little People"...

Il Dettaglio Cinematografico
Via Fra' Giocondo, 13
31100 Treviso
Italy
loris.mora@popvi.it



DULCE

DOLCE
SWEET

Regia / Director
IVÁN RUIZ FLORES

Spagna / Spain, 2011
Durata / Length: 14'
Colore / Colour

Due nonni, due nipoti. I ricordi dei vecchi, l'immaginazione dei bimbi. Un gioco e la morte che giunge dolcemente.

Two grandparents, two grandchildren. The memories of the old people, the imagination of the children. A game, and death that arrives, slowly.

AniuR Creativos Audiovisuales

Castro de Oro 13, 2 A
28019 Madrid
Spain
T. +34 655 163386
ivanruizflores@aniur.es
www.aniur.es



ENMESH

AMBIZIOSO
AMBITIOUS

Regia / Director
AINUR ASKAROV

Russia, 2011
Durata / Length: 21'
Colore / Colour

Per un ragazzino appassionato di film indiani non è così facile entrare nel cinema del villaggio per vedere il suo film preferito.

For a boy with a passion for Indian films, it isn't easy to get into the village cinema to see his favourite movie.

Leevandia Entertainment

Yasniy pr. 9-57
127081 Moscow
Russia
T. +79 266066206
lis.producer@gmail.com
www.leevandia.ru



IL LAGO INCANTATO (SUMMER CAMP)

THE ENCHANTED LAKE (SUMMER CAMP)

Regia / Directors
HUGO GITTARD, JEAN CAYROL

Francia / France, 2012
Durata / Length: 13'
Colore / Colour

Durante le vacanze estive in un campo tra le montagne, Lisa, Matt e i loro amici, si imbattono negli spiriti dell'acqua che prendono le sembianze di chi si specchia nel lago.

During summer vacation at a camp in the mountains, Lisa, Matt, and their friends come across the water spirits who take on the appearance of those who look at their reflections in the lake.

Anteprima italiana
Italian Premiere

Xilam Animation

86-90 rue Dame de Nazareth
75003 Paris
France
T. +33 01 40187200
giovanna.milano@wanadoo.fr
www.xilam.com



KARA KAR

NEVE NERA
BLACK SNOW

Regia / Director
SEYİD ÇOLAK

Turchia / Turkey, 2011
Durata / Length: 19'
Colore / Colour

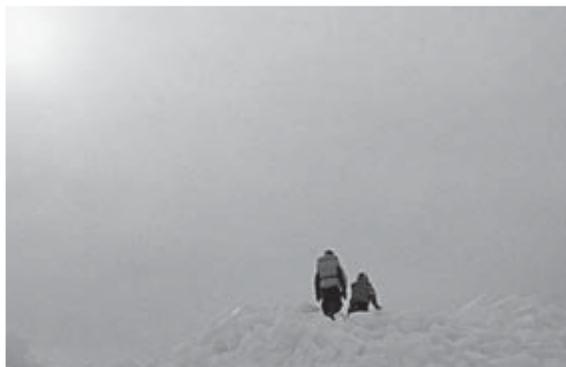
Furkan non può muovere le gambe. Ogni giorno suo padre lo trasporta con difficoltà alla scuola del villaggio.

Furkan can't move his legs. Every day his father transports him, with difficulty, from the village to school.

Anteprima italiana
Italian Premiere

Seyd Çolak

Mehmet Akif Mah. Güneş Cad. 15/1
Sultanbeyli-Istanbul
Turkey
T. + 90 5364128269
seyidcolak@gmail.com



KYRKOGÅRDSÖ

Regia / Director
JOAKIM CHARDONNENS

Svizzera / *Switzerland*, 2012
Durata / *Length*: 23'
Colore / *Colour*

Dall'isola di Kyrkogårdsö, nel Mar Baltico, Ida ogni giorno raggiunge la scuola a bordo di una nave rompighiaccio.

Each day, from the island of Kyrkogårdsö in the Baltic Sea, Ida reaches the school aboard an icebreaker.

Intermezzofilms
28 rue de Bâle
1201 Genève
Switzerland
+41 22 7414747
info@intermezzofilms.ch
www.intermezzofilms.ch



LA STELLA DELLE NEVI (CUCCIOLI 5)

THE STAR OF THE SNOW (PUPPIES 5)

Regia / Director
SERGIO MANFIO

Italia / *Italy*, 2012
Durata / *Length*: 13'
Colore / *Colour*

Per fermare Maga Cornacchia, i Cuccioli salgono il Monte Alto alla ricerca della Stella delle Nevi, ma la maga tenterà di mandare i malcapitati verso il Leopardo delle Nevi...

To stop Maga Cornacchia, the cubs climb Monte Alto in search of the Snow Star, but a witch will attempt to send the unfortunate ones toward the Snow Leopard...

Anteprima italiana
Italian Premiere

Gruppo Alcuni S.r.l.
Via Corti, 54
31100 Treviso
Italy
T. +39 0422 301060
direzione@alcuni.it
www.alcuni.it



MATESO

Regia / Director
COLLECTIVE CAMERA-ETC

Belgio / *Belgium*, 2012
Durata / *Length*: 8'
Colore / *Colour*

Mateso è nato in Africa all'inizio della guerra. Suo padre è stato assassinato. Mateso e sua madre devono fuggire.

Mateso was born in Africa at the beginning of the war. His father was assassinated. Mateso and his mother must escape.

Anteprima italiana
Italian Premiere

Camera-etc
Rue de Visé, 490
B-4020 Liège-Wandre
Belgium
T. +32 4 2535997
doc@camera-etc-be
www.camera-etc-be



THE GRUFFALO'S CHILD

IL FIGLIO DEL GRUFFALO

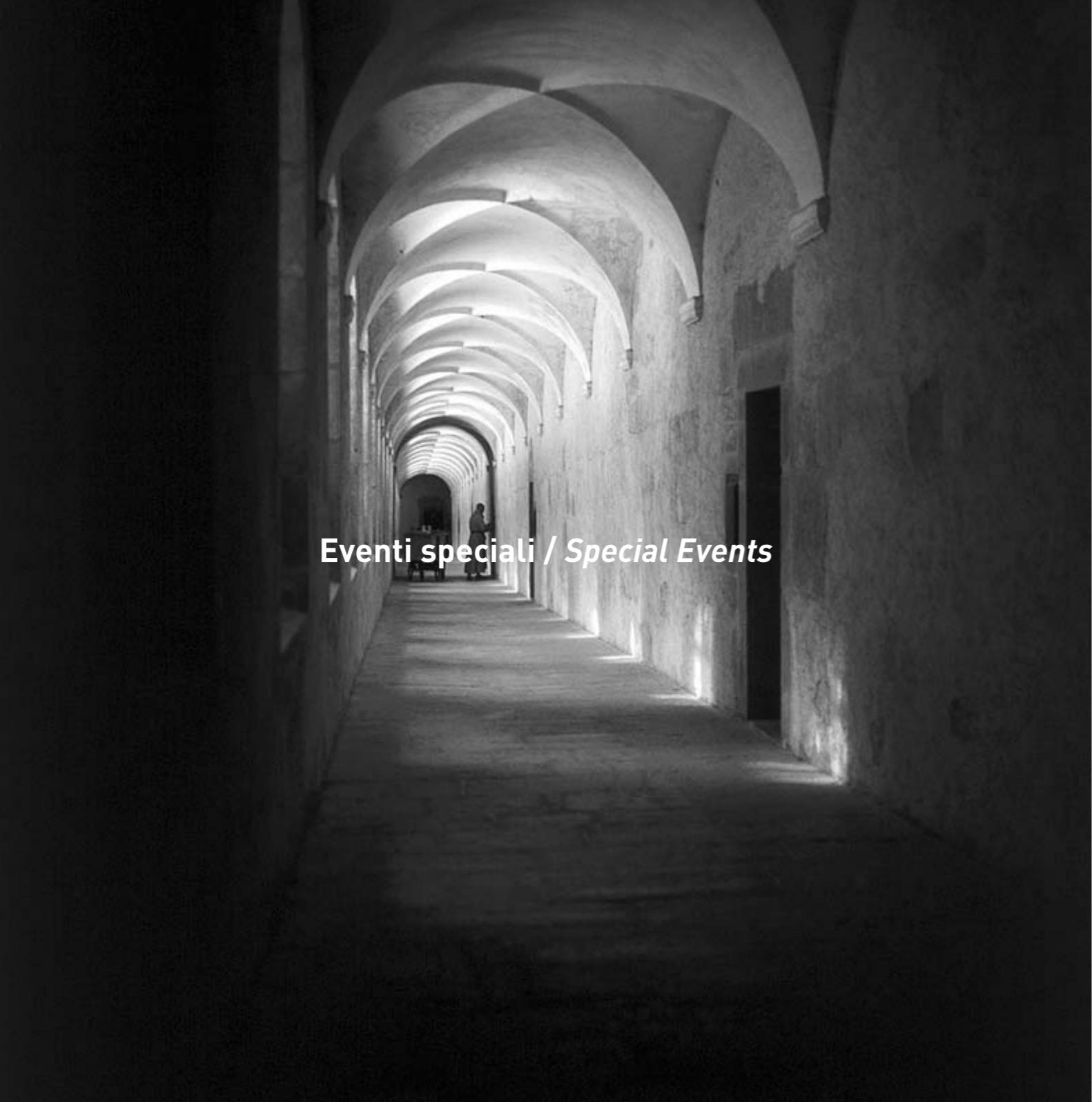
Regia / Directors
JOHANNES WEILAND, UWE HEIDSCHOTTER

Regno Unito / *UK*, 2011
Durata / *Length*: 26'
Colore / *Colour*

La figlia del Gruffalo, incuriosita dalle storie che le racconta il padre riguardo un grande e cattivo topo che vive nell'oscurità dei boschi, si mette in viaggio alla sua scoperta.

The daughter of the Gruffalo, curious about the stories her father tells her of a large, mean mouse who lives hidden in the woods, takes off on a voyage to find it.

Magic Light Pictures
63 Charlotte Street
W1T 4PG London
UK
T. +44 020 76311800
office@magiclightpictures.com
www.magiclightpictures.com

A black and white photograph of a long, vaulted tunnel. The tunnel is illuminated from above, creating a rhythmic pattern of light and shadow on the stone walls and floor. A person is visible in the distance, walking away from the camera. The overall atmosphere is mysterious and historical.

Eventi speciali / *Special Events*

The logo for the XVIII Film Festival della Lessinia Bosco Chiesanuova 2012. It features a stylized figure of a person holding a film camera, positioned above a vertical line. To the right of the line, the text "XVIII FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA BOSCO CHIESANUOVA 18-26 AGOSTO 2012" is written in a bold, sans-serif font. The word "FESTIVAL" is partially obscured by a large, stylized letter "F" that spans the height of the text.

XVIII
FILM
FESTIVAL
DELLA LESSINIA
BOSCO
CHIESANUOVA
18-26 AGOSTO
2012



OMAGGIO AL LUPO

HOMAGE TO THE WOLF

Da sempre lo hanno costretto nello scomodo ruolo del cattivo, pronunciando le sillabe del suo nome nel modo più pauroso possibile e accompagnandole con un ringhio feroce per terrorizzare i bambini; gli hanno affibbiato la nomea di mangiarli i bambini, insieme ad altri piccoli animali, dopo averli inseguiti e impauriti. Nella realtà è un animale selvaggio, temuto dai montanari per le sue scorriere ma tenero e protettivo nei confronti dei suoi cuccioli, che confida nel branco per superare le avversità e i rigori dei boschi in inverno. Ha un manto argentato e il passo silenzioso e di tanto in tanto rompe il silenzio della notte con il suo caratteristico richiamo. È il lupo uno dei protagonisti di quest'anno al Film Festival della Lessinia. Da anni non se ne vedevano più le tracce sui monti veronesi, ma nel corso dell'ultimo inverno una coppia di esemplari si è stabilita in Lessinia, tornando ad abitare i boschi e le alture. Cogliamo quindi l'occasione per dedicare alcune pellicole a questo misterioso e affascinante animale, cercando di tratteggiarne un'immagine variegata e interessante.

Avremo occasione di rivedere il celebre *Zanna Bianca*, un piccolo grande lupo nella storica produzione Walt Disney che ha eccezionalmente consentito la proiezione al Film Festival della Lessinia. Vedremo quindi l'eroico mezzo-lupo *Balto* che riscoprendo la sua natura saprà mettere in salvo i bambini di un villaggio dell'Alaska con un'impresa indimenticabile tra le nevi. Vedremo anche un lupo che diventa uomo, ammaliando la giovane protagonista de *In compagnia dei lupi* sfruttando il suo tenebroso fascino di animale notturno e coglieremo in questa storia i rimandi a un'altra famosissima fiaba con protagonisti una bambina, un lupo e una nonna. Sarà invece un intero branco di lupi ad aiutare la piccola Misha nel suo lunghissimo viaggio in fuga dai terribili lupi a due zampe con la divisa nazista attraverso le pianure della Germania; la vedremo accucciarsi con loro a quattro zampe e arrampicarsi sugli alberi nel film *Sopravvivere coi lupi*. Infine non li vedremo i lupi in un film in anteprima italiana in Lessinia, lo svizzero *Trapped*, ma li sentiremo presenti attorno al piccolo accampamento dei protagonisti; saranno proprio i lupi a creare un'atmosfera tesa e vibrante nel bel mezzo della foresta. «Al lupo! Al lupo!», quindi. Sì, ma solo sullo schermo.

Since time immemorial, we have forced it to play the uncomfortable role of the villain, and pronounced its name in the scariest possible way, punctuating it with a fierce growl to terrorize children. It has been saddled with the reputation of eating little children and other small animals after chasing and frightening them. In truth, it is a wild animal, feared by mountain people for its raids on their flocks, but tender and protective of its cubs and reliant on the pack to overcome the adversities and rigors of the woods in winter. It has a silver coat and silent step, and occasionally breaks the night silence with its characteristic howl. It is the wolf: one of the protagonists of this year's Film Festival della Lessinia. For years, not a trace of this animal was seen in the Veronese mountains, but over the course of the past winter, a pair of exemplars has taken up residence in the Lessinia area, returning to inhabit the forests and high plains. We therefore take this opportunity to showcase some films about this mysterious and fascinating creature, in an attempt to present a varied and interesting portrait.

*We will have the occasion to revisit the celebrated White Fang in the historical production from Walt Disney, which has granted exceptional permission to the Festival to project this remarkable film. We will then meet the heroic half-wolf Balto who, rediscovering his true nature, is able to save the children of an Alaskan village with an unforgettable feat amid the snow. We will also see a wolf that becomes a man, bewitching the young protagonist of *In The Company of Wolves*, and using the dark allure of a nocturnal animal; in this story we will recognize references to another famous fable with three protagonists: a little girl, a wolf, and a grandmother. In another story, it will be an entire pack of wolves that helps little Misha during her long voyage across the German plains, escaping from the terrible two-legged wolves in Nazi uniforms; we will see her crouch down with them on all fours and climb up trees in the film, *Surviving with the Wolves*. Lastly, we will not see the wolves in a work having its Italian premiere in Lessinia, the Swiss film *Trapped*, but we will feel their presence around the protagonists' small campsite; in fact, it will be the wolves who create the tense, vibrant atmosphere in the thick of the forest. And so, during this Festival we will frequently hear the cry, "Wolf! Wolf!" -- but only on the big screen.*



BALTO

Eventi speciali
Special Events

Regia / Director
SIMON WELLS

78', USA, 1995

35 mm
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Sceneggiatura / Screenplay
David Cohen, Elana Lesser
Cliff Ruby, Roger S.H.Schulman

Fotografia / Photography
Jan Richter-Friis

Montaggio / Editing
Sim Evan-Jones, Nick Fletcher
Renee Edwards

Musica / Music
James Horner

Produttore / Producer
Steve Hickner, Rich Arons

Produzione / Production Company
Amblin Entertainment

Universal Pictures
Via Po, 12
00198 Roma
Italy
www.universalpictures.it

«Non è cane, non è lupo. Sa soltanto quello che non è.» Balto è un meticcio dal pelo grigio, con le larghe zampe del lupo e il profilo gentile del cane. Vive negli immensi territori dell'Alaska, tra sconfinite foreste di abeti e distese di neve, dove i cani tirano la slitta e i lupi cacciano nella foresta. Rifiutato da entrambe le comunità, vaga randagio in compagnia di un oca dal forte accento russo. Ma quando Balto saprà trovare le sue radici, sarà lui a salvare la vita dei bambini del villaggio minacciata da un'epidemia di difterite, con un'impresa leggendaria che lo farà diventare un eroe quando sarà proprio lui a portare in salvo un gruppo di volontari partiti alla ricerca di medicinali. Il film è tratto dalla storia vera di Togo, cane lupo di proprietà di Leonhard Seppala. La sua impresa, avvenuta nel 1925, è tuttora celebrata con una corsa di cani e gli ha meritato una statua celebrativa in Central Park a New York.

«It's not a dog; it's not a wolf. It only knows what it is not.» Balto is a mixed breed with grey fur, the large paws of a wolf and the soft profile of a dog. He lives in the immense territory of Alaska between boundless pine forests and endless snow, where dogs pull the sleds and wolves hunt in the forest. Rejected by both communities, he wanders around with a goose with a strong Russian accent. But when Balto finds his true roots, he is the one who saves the lives of the village children who are threatened by a diphtheria epidemic with a legendary feat that will make him a hero. The film is based on the true story of Togo, a half-breed belonging to Leonhard Seppala. His endeavour, which took place in 1925, is still celebrated today with a dog race and he is remembered with a commemorative statue in New York's Central Park.



Simon Wells

Britannico, nato nel 1961, porta un cognome importante essendo pronipote dello scrittore Herbert George Wells. Grande esperto di animazione, ha lavorato per gli studi Amblimation di Steven Spielberg e per la Dreamworks. Dal 2002 si dedica anche a lungometraggi con attori in carne e ossa tra cui *La macchina del tempo*, tratto dal più famoso libro del bisnonno.

British, born in 1961, he carries an important last name: that of his great-grandfather, the writer Herbert George Wells. A great animation expert, he has worked for Steven Spielberg's Amblimation Studios and for Dreamworks. Since 2002 he has also made feature films with flesh-and-blood actors, including The Time Machine, based on his great-grandfather's most famous book.

Filmografia scelta
Selected filmography

1991 AN AMERICAN TAIL: FIEVEL GOES WEST; **1993** WE'RE BACK! A DINOSAUR'S STORY; **1998** THE PRINCE OF EGYPT; **2002** THE TIME MACHINE; **2011** MARS NEEDS MOMS



IN COMPAGNIA DEI LUPI

THE COMPANY OF WOLVES

Eventi speciali
Special Events

Regia / Director
NEIL JORDAN

95', Regno Unito / UK, 1984

35 mm
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Angela Carter

Sceneggiatura / Screenplay
Angela Carter, Neil Jordan

Fotografia / Photography
Bryan Loftus, Peter MacDonald

Montaggio / Editing
Rodney Holland

Musica / Music
George Fenton

Interpreti principali / Main cast
Sarah Patterson, Angela Lansbury
Stephen Rea, David Warner

Produzione / Production Company
Palace Pictures

La piccola Rosaleen vive nei suoi sogni le vivide immagini delle favole e dei racconti della nonna, dove i lupi diventano uomini e si avvicinano alle giovani fanciulle con occhi magnetici. Ma si tratta solamente di favole o può davvero capitare di incontrare il lupo e rimanere affascinati dai suoi occhi brillanti? Rosaleen decide di andare a vivere con la nonna che, come nella celebre fiaba, cuce alla nipote una mantellina e, con il suo narrare, la mette in guardia dai pericolosi lupi mannari. Con questo, che è il suo secondo film, Neil Jordan firma non un horror ma un ricco contenitore di leggende e di racconti folkloristici sulla figura del lupo e sul suo fascino misterioso, La storia di Cappuccetto Rosso è qui rivista in chiave psicologica, come metafora del passaggio dalla fanciullezza all'età adulta.

In her dreams, little Rosaleen experiences the vivid images of the fables and stories recounted by her grandmother, in which wolves become men and approach young girls with their magnetic eyes. But are these only fables or is it actually possible to meet the wolf and fall under the spell of its shiny eyes? Rosaleen decides to go to live with her grandmother who, as in the famous tale, sews her granddaughter a cape and, through her storytelling, alerts her to the dangers of the werewolves. With this film, his second, Neil Jordan made not only a horror film but also a rich container of legends and folklore about the wolf and his mystique. The story of Little Red Riding Hood is revisited here in a psychological key as a metaphor for the passage from girlhood to adulthood.



Neil Jordan

Regista, scrittore e sceneggiatore irlandese, è nato nel 1950. Debutta nella regia nel 1982 con *Angel* e ha inizio la carriera che lo porterà al Premio Oscar per la Miglior Sceneggiatura Originale nel 1993 per *La moglie del soldato*. Come lui stesso ammette è affascinato dai mostri e dai personaggi fantastici, ma tra i suoi passati lavori non mancano quelli di sfondo storico-politico e drammatico come *Michael Collins*, Leone d'Oro a Venezia nel 1996.

Director, writer, and screenwriter, Jordan was born in Ireland 1950 and made his directing debut 1982 with Angel beginning the career that would lead him to win an Oscar for Best Original Screenplay in 1993 for The Crying Game. He admits a fascination with monsters and fantastic personages, but his past films also include stories with historical-political and dramatic themes such as Michael Collins, winner of the 1996 Leone d'Oro in Venice.

Filmografia scelta *Selected filmography*

1982 ANGEL; 1986 MONA LISA; 1992 THE CRYING GAME; 1996 MICHAEL COLLINS; 1997 THE BUTCHER BOY; 1999 IN DREAMS; 2000 NOT I; 2002 TRIPLO GIOCO; 2007 IL BUIO DELL'ANIMA; 2009 ORDINE – IL SEGRETO DEL MARE



SOPRAVVIVERE COI LUPI

SURVIVING WITH WOLVES

Eventi speciali
Special Events

Regia / Director
VÉRA BELMONT

90', Francia / France, 2007

35 mm
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Véra Belmont

Sceneggiatura / Screenplay
Véra Belmont, Gerard Mordillat

Fotografia / Photography
Pierre Cottereau

Suono / Sound
Henri Morelle, Xavier Piroelle

Montaggio / Editing
Martine Giordano

Musica / Music
Émilie Simon

Interpreti principali / Main cast
Mathilde Goffard, Yael Abecassis
Guy Bedos, Michèle Bernier

Produttore / Producer
Linda Gutenberg

Produzione / Production Company
Stephan Films Les Aventuriers de
l'Image

Videa - C.D.E. S.p.A.
Via Livigno, 50
00188 Roma - Italy
T. +39 06 33185333
F. +39 06 33185255
giovanni@videa-cde.it
www.videa-cde.it

La famiglia ebrea di Misha, a causa delle persecuzioni naziste, è costretta a rifugiarsi nelle Ardenne. Durante un rastrellamento i genitori di Misha sono catturati ma riescono a salvare la figlia che viene accolta come sgattera in una famiglia cattolica nella provincia di Bruxelles. Maltrattata e umiliata, con lo struggente desiderio di rivedere i genitori, saputo che essi sono stati deportati nell'Est-Europa, Misha fugge e intraprende un interminabile viaggio lungo le pianure della Germania, per arrivare fino alla Polonia e all'Ucraina, con l'aiuto di una bussola e in compagnia di un branco di lupi. Trasposizione dell'omonimo romanzo di Misha Defonseca, il film è una favola dove i lupi si dividono metaforicamente tra buoni (quelli della foresta che aiutano Misha) e cattivi (i lupi nazisti). Nel suo rifugiarsi nel bosco, muovendosi a quattro zampe, arrampicandosi sugli alberi, rotolandosi sulle foglie, Misha sembra voler sfuggire dal vero mostro: quello umano. Un racconto sulla ferocia degli uomini e l'umanità degli animali.

Misha's family is Jewish, and because of the Nazi persecutions is forced to take refuge in the Ardennes. During a round-up Misha's parents are captured but succeed in saving their daughter who is taken in as a scullery maid by a Catholic family near Brussels. Badly treated and humiliated, with a burning desire to see her parents again and the knowledge that they were deported to Eastern Europe, Misha flees and embarks on an interminable voyage along the German plains, finally reaching Poland and Ukraine with the help of a compass and in the company of a pack of wolves. A transposition of the eponymous novel by Misha Defonseca, the film is a fairy tale in which the wolves are divided, metaphorically, into good (those who live in the forest and help Misha) and bad (the Nazi wolves). By hiding in the woods, crawling on all fours, climbing trees, and rolling in the leaves, Misha seems to want to flee from the true monster: the human one. This is the tale of the ferocity of man and the humanity of animals.



Véra Belmont

Nata a Parigi nel 1938, si è dedicata al teatro militante per dedicarsi, a partire dagli anni Sessanta, alla produzione cinematografica lavorando, tra gli altri, con i registi Jean-Jacques Annaud, Gérard Corbiau e Francesco Rosi. La sua prima regia, *Prisonniers de Mao*, è del 1977. Nel 1985 con il film *Red Kiss* ha partecipato al Film Festival Internazionale di Berlino con la vittoria dell'Orso d'Argento per la migliore attrice, Charlotte Valandrey.

Born in Paris in 1938, she began in activist theatre and then moved into film production in the 1970s, working with such directors as Jean-Jacques Annaud, Gérard Corbiau and Francesco Rosi. She directed her first film, Prisonniers de Mao, in 1977. In 1985 she participated in the 36th Berlin International Film Festival with the film Red Kiss; Charlotte Valandrey won the Silver Bear for Best Actress for her starring role.

Filmografia scelta Selected filmography

1977 PRISONNIERS DE MAO; **1985** ROUGE BAISER; **1990** MILENA; **1997** MARQUISE



TRAPPED

INTRAPPOLATI

Eventi speciali
Special Events

Regia / Director
PHILIPPE WEIBEL

90', Francia / France, 2007

D-Cinema
Colore / Colour

Lingua / Language
Inglese / English

Soggetto / Subject
Philippe Weibel

Sceneggiatura / Screenplay
Philippe Weibel

Fotografia / Photography
Brian D. Goff

Montaggio / Editing
Brian D. Goff, Philippe Weibel

Suono / Sound
Martin Stäheli

Musica / Music
Thomas Fischer

Interpreti principali / Main cast
David Osmond, Oliver Walkers
Sai Bennet, Adrian Furrer

Produttore / Producer
Philippe Weibel

Produzione / Production Company
Philippe Weibel LLC

Anteprima italiana
Italian Premiere

Philippe Weibel LLC
Merkurstrasse, 51
8032 Zürich
Switzerland
T. +41 44 2654050
pw@philippeweibel.ch
www.philippeweibel.ch

Greg e Michael sono studenti di zoologia e amici da lunga data. La redazione della tesi di laurea li porta a compiere una spedizione in un territorio popolato dai lupi. Dopo una lunga escursione, si accampano nel cuore della foresta e danno inizio alle loro ricerche che porteranno Michael, il più introverso dei due, a incontrare in una misteriosa ragazza. Tra i due amici iniziano a nascere gelosie e diverbi, in una successione di fatti che metterà a dura prova il loro legame. In un ambiente selvaggio e ostile, i lupi sono una presenza costante ma invisibile, che segnerà il tragico epilogo del film. Il film è stato prodotto in Svizzera con un piccolo budget ottenuto grazie al sistema del *crowd funding* con iniziative che hanno coinvolto la comunità di persone che hanno sostenuto il progetto anche durante il lavoro di produzione.

Greg and Michael are zoology students and long-time friends. The preparation of their university theses will lead them to undertake an expedition in an area populated by wolves. After a long excursion, they camp in the heart of the forest and begin their research, which will lead Michael, the more introverted of the two, to meet a mysterious girl. Between the two friends jealousies and quarrels emerge in a succession of events that will put their friendship to the test. In a wild and hostile environment, wolves are a constant but invisible presence that will mark the story's tragic epilogue. The film was produced in Switzerland on a small budget obtained through the system of crowd funding with initiatives that have involved the community of people who supported the project, even during the production phase.



Philippe Weibel

Nato nel 1974, dopo gli studi musicali a Boston e di economia all'Università di Zurigo, si è specializzato in ingegneria del suono e ha fondato una propria casa di produzione di audiovisivi. Dopo la produzione di cortometraggi, ha firmato nel 2012 il suo primo lungometraggio, *Trapped*.

Born in 1974, after studying music in Boston and economics at the University of Zurich, he specialized in sound engineering and founded his own audio-visual production company. After producing some short films he directed his first feature, Trapped, in 2012.

Filmografia scelta
Selected filmography

2005 NBC PROTECTION MEASURES; **2006** BEYOND ENEMY LINES; **2011** FLYING DIAMOND



ZANNA BIANCA, UN PICCOLO GRANDE LUPO

WHITE FANG

Eventi speciali
Special Events

Regia / Director
RANDAL KLEISER

105', USA, 1991

35 mm
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Jack London

Sceneggiatura / Screenplay
Jeanne Rosenberg, Nick Thiel
David Fallon

Fotografia / Photography
Tony Pierce-Roberts

Montaggio / Editing
Lisa Day

Musica / Music
Basil Poledouris

Interpreti principali / Main cast
Klaus Maria Brandauer
Ethan Hawke, Seymour Cassel
Susan Hogan, James Remar
Bill Moseley

Produttore / Producer
Marykay Powell

Produzione / Production Company
The Walt Disney Company

The Walt Disney Company Italia
Via Ferrante Aporti, 6/8
20125 Milano
Italy
T. +39 02 29 085740
www.disney.it

Jack Conroy è un giovane cercatore d'oro che durante il periodo della febbre dell'oro attraversa l'Alaska assieme ai compagni Alex e Skunker per cercare una miniera lasciata in eredità dal padre. In una sperduta foresta i tre uomini e i loro cani da slitta vengono aggrediti da un branco di lupi: durante la notte una femmina, mezza lupa e mezza cagna, attira i cani lontano dal campo per farli mangiare dal branco. Skunker tenta di difendere i cani, spara sul branco ferendo la lupa ma viene ucciso dagli altri lupi. Il mattino seguente Jack ed Alex riprendono il viaggio, mentre la lupa si trascina fino alla tana dove muore. Il suo cucciolo si allontana in cerca di cibo e finisce in una trappola; viene trovato da un indiano di nome Castoro Grigio, che lo battezza Zanna Bianca e lo addestra come cane da slitta. Qualche tempo dopo Jack arriva nel villaggio di Castoro Grigio e fa amicizia con Zanna Bianca, ormai adulto, che lo salva dall'attacco di un orso. Il giovane inizia a restaurare la capanna e la miniera del padre, mentre Castoro Grigio incontra in città un uomo, Beauty Smith, che con l'inganno si fa consegnare Zanna Bianca per usarlo nei tornei di combattimenti tra cani. Smith si arricchisce con le scommesse sfruttando Zanna Bianca che vince tutte le lotte finché non viene sconfitto in una di queste. Passando da quelle parti, Jack interrompe il combattimento e salva il lupo. Terminato infine il suo lavoro in Alaska, Jack si trova a decidere se tornare alla civiltà abbandonando il lupo al suo destino o portarlo con sé allontanandolo dal suo mondo.

Jack Conroy is a young gold prospector who during the gold rush crossed Alaska with his companions Alex and Skunker to look for a mine left to him by his father. In a remote forest, the three men and their sled dogs are attacked by a pack of wolves: during the night a female half-wolf, half-dog lures the dogs away from the camp to be eaten by the pack. Skunker attempts to defend the dogs, shooting at the pack and wounding the female, but is killed by the other wolves. The following morning, Jack and Alex continue their voyage, while the female wolf drags herself to her den, where she dies. Her cub wanders out in search of food and lands in a trap; an Indian called Grey Beaver finds him, names him White Fang, and trains him as a sled dog. Some time later Jack arrives in Grey Beaver's village and befriends White Fang, now an adult, who saves him from a bear attack. The young man begins to restore his father's hut and mine, while Grey Beaver meets a man, Beauty Smith, in the city, who through deception has White Fang brought to him for use in dog-fighting tournaments. Smith gets rich with his bets, taking advantage of White Fang who wins all of his fights until he is defeated in a final battle. Passing through where the fight is taking place, Jack interrupts the combat and saves the wolf. When his work in Alaska is finished, Jack must decide whether to return to civilization, abandoning the wolf to its destiny, or take it with him, far from his world.



Randal Kleiser

Nato a Philadelphia nel 1946, si laurea alla University of Southern California, con il film *Peege* (1973), titolo che gli apre le porte del piccolo schermo. Dal '75 al '77 dirige alcuni episodi per serie televisive e alcuni lungometraggi televisivi drammatici. Esordisce al cinema nel 1978, firmando lo scoppettante *Grease* (*Brillantina*), che si trasforma subito in un classico. Dalla metà degli anni Ottanta si dedica principalmente al cinema per ragazzi.

Born in Philadelphia in 1946, earned a degree from the University of Southern California, with the thesis film Peege (1973), which led to work in television. From 1975 to 1977 he directed episodes of television series as well as feature-length television dramas. In 1978 he directed his first film, Grease, which became an instant classic. Starting in the mid-1980s he devoted his energy above all to films for children.

Filmografia scelta
Selected filmography

1978 GREASE; 1980 BLUE LAGOON; 1982 SUMMER LOVERS; 1986 NAVIGATOR; 1988 BIT TOP PEE-WEE; 1992 HONEY I BLEW UP THE KID; 1996 IT'S MY PARTY; 1996 SHADOW OF DOUBT; 2005 RED RIDING HOOD



WOLF DOG TALES

STORIE DI CANI LUPI

«Gli Antichi credono che ogni animale porti con sé un regalo speciale, un potere. E tra gli animali il lupo si dice sia il grande maestro.» In un mondo in cui ci è difficile vivere in armonia con la Terra, c'è qualcosa che possiamo imparare dagli animali? Scrive la regista: «Ogni racconto di *Wolf Dog Tales* rappresenta qualcosa che il mio amico Paco mi ha insegnato nel poco tempo che abbiamo passato insieme. Solo più tardi ho saputo che tutto questo ha a che fare con i racconti e le credenze degli indigeni Americani riguardo gli animali, una saggezza vecchia di migliaia di anni...» Un'animazione che è ispirata dai quadri di sabbia Navajo, un'antica forma di arte religiosa indigena.

"The Ancients believe that every animal carries with him a special gift, a power. And it is said that among all the animals, the wolf is the great master". In a world in which it is difficult to live in harmony with the Earth, is there something we can learn from animals? The director writes: "Every story in Wolf Dog Tales represents something that my friend Paco taught me in the little time we had together. Only later did I learn that all of this has to do with the stories and beliefs of the Native Americans about animals, a wisdom that is thousands of years old..." This animated film was inspired by Navajo sand paintings, an ancient form of indigenous religious art.



Bernadine Santistevan

Vive a New York ma è nata e cresciuta in un villaggio rurale del New Mexico. Ha studiato ingegneria alla Stanford University e finanza alla Wharton School of Business. Ha fatto diversi lavori ma il suo sogno è stato quello di diventare una regista. *Wolf Dog Tales* è il suo primo film di animazione.

Bernadine Santistevan lives in New York, but was born and raised in a rural village in New Mexico. She studied engineering at Stanford University and finance at the Wharton School of Business. She has held various jobs, but her dream was to become a director. Wolf Dog Tales is her first animated film.

Filmografia scelta Selected filmography

2007 THE CRY; 2012 PACO AND THE WOLF

Eventi speciali Special Events

Regia / Director
BERNARDINE SANTISTEVAN

6', USA, 2012

HD
Colore / Colour

Lingua / Language
Inglese / English

Soggetto / Subject
Bernadine Santistevan, Paco Sosa

Animazioni / Animations
Igor

Fotografia / Photography
Douglas Forbes

Suono / Sound
Tom Efinger, Abigal Savage

Montaggio / Editing
Bernadine Santistevan

Musica / Music
Robert Mirabal

Produttore / Producer
Alicia Loving

Produzione / Production Company
Bernadine Santistevan

Anteprima italiana
Italian Premiere

Bernadine Santistevan
info@wolfdogtales.com
www.wolfdogtales.com



PAS UN LOUP

NON ERA UN LUPO IT WASN'T A WOLF

E se Cappuccetto Rosso non avesse incontrato un lupo, un dinosauro o una scimmia, cosa sarebbe successo?

And if Little Red Riding Hood had not met a wolf, but a dot, a dinosaur or a monkey, what would have happened?

Eventi speciali Special Events

Regia / Director
Regia collettiva di 11 bambini
dal 6 ai 9 anni
Directed by 11 children
aged 6 to 9

4', Belgio / Belgium, 2010

HD
Colore / Colour

Lingua / Language
Francese / French

Montaggio / Editing
Louise-Marie Colon
Mathieu Labaye

Musica / Music
Stéphane Kaufeler

Produttore / Producer
Jean-Luc Stock

Produzione / Production Company
Camera-etc

Anteprima italiana
Italian Premiere

Camera-etc
Rue de Visé, 490
4020 Liège
Belgium
T. +32 04 2535997
info@camera-etc.be
www.camera-etc.be



LE MONTAGNE DELLA SPIRITUALITÀ

SPIRITUAL MOUNTAINS

Fotografia di Antonio Casolini. Per gentile concessione della Fondazione Cineteca di Bologna

Chiunque si sia trovato di fronte alla solenne maestosità di una parete di roccia o abbia lasciato spaziare lo sguardo sull'orizzonte ondulato di un altopiano o ancora sia rimasto ad attendere il tramonto del sole tra le montagne, godendo di quel momento magico in cui il paesaggio abbandona il rosso e si veste di un tenue azzurro sprofondando nel silenzio, non può non aver provato un sospiro dell'animo. La spiritualità è di casa tra i monti, complice il silenzio e il toccante rapporto con la natura; la montagna è anche spesso protagonista di riti, culture, credenze e pellegrinaggi, diventando così un attore di primo piano nell'espressione di un senso religioso. Quest'anno il Film Festival della Lessinia, proseguendo nell'idea delle retrospettive tematiche, dedica una sezione speciale al rapporto tra montagna e spiritualità con il contributo di tre registi molto diversi tra loro ma accomunati dalla loro attenzione a questo aspetto.

Ne *Kalachakra - Rad der Zeit (La ruota del tempo)* di Werner Herzog si assiste a un imponente pellegrinaggio sul monte Kadash, in India, con i religiosi buddisti e i seguaci di un antico rito sciamanico che ascendono in sensi opposti alla presenza del Dalai Lama in una immensa coreografia umana. È invece il silenzio a dipingere e a permeare la vita dei monaci della Grande Certosa di Isère, in Francia. Isolati dal mondo, i protagonisti de *Die grosse Stille (Il grande silenzio)* di Philip Gröning vivono a contatto con la natura, dividendo le loro giornate tra il lavoro nei campi e la preghiera. Infine, la montagna fa da sfondo alla vicenda di un famoso monaco tibetano nel *Milarepa* di Liliana Cavani, rivisitata nel racconto e nella identificazione di un giovane studioso contemporaneo, che ne ripercorre le gesta e gli insegnamenti in un Tibet immaginifico. Non potendo spostare la produzione, il film fu girato interamente sulle montagne dell'Abruzzo, dietro il consiglio di Fosco Maraini. Nel cinema anche la montagna a volte gioca a impersonare se stessa.

Anyone who has witnessed the solemn majesty of a rock wall or allowed his gaze to sweep the horizon of an undulating plateau or awaited sunset in the mountains, savouring that magical moment when the landscape slips off the red glow for a veil of pale blue, sinking into silence, cannot but have felt a deep sigh in his soul. Spirituality is at home in the mountains, aided by the silence and the profound relationship with nature. The mountains are also frequently the site of rituals, cultures, beliefs and pilgrimages, making them leading players in the expression of a religious sense. This year's Film Festival della Lessinia, continuing the idea of thematic retrospectives, devotes a special section to the relationship between mountains and spirituality, with the contributions of three very different directors who are, however, united by their attention to this aspect.

With Kalachakra - Rad der Zeit (Wheel of Time) Werner Herzog documents a massive pilgrimage to Mount Kadash, in India, with Buddhist monks and followers of an ancient shamanistic ritual ascending in opposite directions in the presence of the Dalai Lama in an immense human choreography. Instead, it is silence that colours and permeates the lives of the monks of Grande Chartreuse in Isère, France. Isolated from the world, the protagonists of Die grosse Stille (The Great Silence) by Philip Gröning live in close contact with nature, dividing their days between farm work and prayer. Finally, the mountains provide the backdrop for the story about a famous Tibetan monk in Milarepa by Liliana Cavani, relived in the narration and identification with the protagonist of a young contemporary scholar, who recounts his deeds and teachings in an imaginary Tibet. Unable to move the production to that country, the director shot the film entirely in the mountains of Abruzzo, following the advice of Fosco Maraini. In cinema, even the mountains sometimes get to play themselves.



DIE GROSSE STILLE

IL GRANDE SILENZIO INTO GREAT SILENCE

Eventi speciali
Special Events

Regia / Director
PHILIP GRÖNING

169', Francia, Svizzera, Germania
France, Switzerland, Germany, 2005

35 mm
Colore / Colour

Lingua / Language
Francese / French

Soggetto / Subject
Philip Gröning

Fotografia / Photography
Philip Gröning

Montaggio / Editing
Philip Gröning

Musica / Music
Michael Busch, Philip Gröning

Produzione / Production Company
Arte, Bavarian Filmkunst Verleih
Bayerischer Rundfunk

All'interno della Grande Certosa di Isère, in Francia, il tempo scorre con ritmo lento e scandito dal canto corale gregoriano; un canto che i monaci sentono interiormente, immersi nel grande silenzio del titolo. La vita della piccola comunità è costituita dall'alternanza di momenti di preghiera e di attività manuale negli orti, nella cucina e nei laboratori, il tutto vissuto senza parlare, come richiesto dalla regola dell'Ordine Certosino. Il regista tedesco Philip Gröning è riuscito, dopo anni di richieste, a ottenere il permesso di filmare questo maestoso spaccato della vita monastica, vivendo egli stesso per oltre sei mesi all'interno del monastero. Su esplicita richiesta dei monaci, nel film non vi è alcuna narrazione, né sono state utilizzate luci artificiali per le riprese, ricreando così un'atmosfera unica che si lascia ammirare e induce alla riflessione.

Inside the Grande Chartreuse in Isère, France, time moves slowly, punctuated by the sound of the Gregorian chant, a song that the monks feel inwardly, immersed in the great silence of the film's title. The life of this small community consists of alternating moments of prayer and manual work in the gardens, the kitchens, and the workshops, all in complete silence, as required by rules of the Carthusian Order. The German filmmaker Philip Gröning has managed, after years of requests, to get permission to film this majestic slice of monastic life and he lived for over six months in the monastery. At the express request of the monks, the film contains no narration and no artificial lights were used for filming, recreating a unique atmosphere that encourages inner reflection.



Philip Gröning

Nato a Düsseldorf nel 1959, è cresciuto tra la Germania e gli Stati Uniti e, dopo aver studiato medicina, psicologia e dopo aver viaggiato a lungo in Sud America, è approdato al cinema nel 1982 iscrivendosi alla Münchner Filmhochschule. Scrittore, regista e sceneggiatore, è autore di documentari e di lungometraggi con la sua casa di produzione fondata nel 1986. Vive e lavora in Germania, tra Düsseldorf e Berlino.

Born in Düsseldorf in 1959, he grew up between Germany and the United States and after studying medicine and psychology and traveling extensively in South America, he approached the world of cinema in 1982, enrolling in the Münchner Filmhochschule. Writer, director, and screenwriter, he is the author of documentaries and feature films made with his own production company founded in 1986. He lives and works in Germany, between Düsseldorf and Berlin.

Filmografia scelta *Selected filmography*

1988 SUMMER; **1992** THE TERRORIST; **1998** PHILOSOPHIE; **2000** L'AMOUR, L'ARGENT, L'AMOUR

Global Screen GmbH
Sonnenstraße, 21
D-80331 München
Germany
T. +49 89 2441295
gisela.witschek@globalscreen.de
www.globalscreen.de



KALACHAKRA - RAD DER ZEIT

KALACHAKRA - LA RUOTA DEL TEMPO
KALACHAKRA - WHEEL OF TIME

Eventi speciali
Special Events

Regia / Director
WERNER HERZOG

84', Germania, Austria, Italia
Germany, Austria, Italy, 2003

35 mm
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Werner Herzog

Fotografia / Photography
Peter Zeitlinger

Montaggio / Editing
Joe Bini

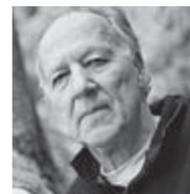
Interpreti principali / Main cast
Klaus Kinski, Claudia Cardinale
José Lewgoy, Manuel Angel Fuentes

Produzione / Production Company
Werner Herzog Filmproduktion

Werner Herzog Filmproduktion
Spiegelgasse, 9
1010 Wien
Austria
T. +43 1 512 9444
www.wernerherzog.com

Nel 2002, a Bodh Gaya, in India, centinaia di migliaia di fedeli buddisti si radunano per un importante rito di iniziazione alla presenza del Dalai Lama. I fedeli ascendono in pellegrinaggio alla montagna Kadash in un lungo cammino di 52 km che li porterà a quasi 5.000 metri di altitudine. I religiosi buddisti seguono il percorso in senso orario mentre i seguaci del rito sciamanico lo percorrono in senso antiorario. Un'incredibile ruota di persone che Herzog filma camminando in mezzo a loro con sguardo acuto e curioso. Nel mentre assistiamo anche alla minuziosa preparazione di un magnifico mandala, destinato, secondo l'uso buddista, ad essere distrutto una volta terminato. La voce narrante di Werner Herzog sottolinea la potenza di questi sentimenti di spiritualità, proponendoci un ideale gemellaggio con i partecipanti di questo grandioso evento.

In 2002, in Bodh Gaya, India, hundreds of thousands of Buddhist faithful gathered for an important initiation ritual in the presence of the Dalai Lama. The faithful ascend in pilgrimages to the Kadash Mountain in a long walk of some 52 km that will bring them to almost 5,000 metres about sea level. The religious Buddhists follow this route in a clockwise movement, while the followers of the shamanic rite follow a counter-clockwise path. Herzog films this extraordinary wheel of people, walking amidst them with an acute, curious expression. In the meantime, we observe the careful preparation of a magnificent mandala, destined, according to Buddhist custom, to be destroyed once completed. Werner Herzog's narration emphasizes the power of these spiritual sentiments, allowing us to share the profound emotions with the participants in this event.



Werner Herzog

Werner Herzog è nato a Monaco nel 1942 con il nome di Werner Stipetić. Cresciuto in un piccolo villaggio della Baviera, ha trascorso la sua infanzia senza mai vedere un film. Ha girato il suo primo film a diciannove anni, al quale sono seguiti più di cinquanta titoli tra film e documentari. Regista tra i più prolifici della Germania, vive e lavora tuttora negli Stati Uniti. Di lui il Film Festival della Lessinia ha già proposto nelle passate edizioni *Grizzly Man*, *Fitzcarraldo* e *Cave of Forgotten Dreams*.

Werner Herzog was born in Munich in 1942 and was named Werner Stipetić. He grew up in a small Bavarian village and spent his entire childhood without seeing a single film. He made his first film at the age of nineteen; this was followed by more than fifty titles including features and documentaries. One of Germany's most prolific directors, he lives and works in the United States. The Film Festival della Lessinia has presented other Herzog masterpieces including Grizzly Man, Fitzcarraldo and Cave of Forgotten Dreams.

Filmografia scelta

Selected filmography

1968 SEGNI DI VITA; **1970** FATA MORGANA; **1970** ANCHE I NANI HANNO COMINCIATO DA PICCOLI; **1972** AGUIRRE, FURORE DI DIO; **1974** L'ENIGMA DI KASPAR HAUSER; **1978** NOSFERATU, IL PRINCIPE DELLA NOTTE; **1979** WOYZECK; **1982** FITZCARRALDO; **1987** COBRA VERDE; **1991** GRIDO DI PIETRA; **1999** KINSKI, IL MIO NEMICO PIÙ CARO; **2004** IL DIAMANTE BIANCO; **2007** ENCOUNTERS AT THE END OF THE WORLD; **2009** IL CATTIVO TENENTE; **2010** CAVE OF FORGOTTEN DREAMS; **2011** INTO THE ABYSS



MILAREPA



Fotografia di Antonio Casolini. Per gentile concessione della Fondazione Cineteca di Bologna

Eventi speciali
Special Events

Regia / Director
LILIANA CAVANI

108', Italia / Italy, 1974

35 mm
Colore / Colour

Lingua / Language
Italiano / Italian

Soggetto / Subject
Liliana Cavani, Italo Moscati

Sceneggiatura / Screenplay
Liliana Cavani, Italo Moscati

Fotografia / Photography
Armando Nannuzzi

Montaggio / Editing
Franco Arcalli

Musica / Music
Daniele Paris

Interpreti principali / Main cast
Lajos Balázsovits, Paolo Bonacelli
Marisa Fabbri
Marcella Michelangeli

Produzione / Production Company
Lotar, Radiotelevisione Italiana

Milarepa è il nome di una delle più famose personalità del buddhismo tibetano. Vissuto nel XII secolo fu negromante, traduttore, studioso e infine monaco. Il giovane Leo, studioso di storia orientale e impegnato nella traduzione di un testo sulla vita di Milarepa, viene coinvolto in un incidente stradale. Intrappolato nell'autovettura in attesa dei soccorsi, lo studente racconta al proprio professore le gesta del monaco, finendo per identificarsi con lui nel corso del racconto. Insieme compiono un immaginario viaggio in Tibet, dove Leo diventa Milarepa e il suo professore il maestro Marpa. Film d'impatto all'epoca, di forte impronta mistica, ricevette un'entusiastica recensione di Pier Paolo Pasolini. Ambientato sulle impervie montagne tibetane, fu in realtà girato in Abruzzo.

Milarepa is the name of one of the most famous personages of Tibetan Buddhism. He lived during the twelfth century and was a necromantic, a translator, a scholar and, finally, a monk. Young Leo, a scholar of oriental history, involved in the translation of a text about the life of Milarepa, becomes involved in a traffic accident. Trapped in the auto and awaiting help, the student describes to his professor the gestures of the monk, and at the end of this recounting identifies with him. Together they undertake an imaginary voyage in Tibet, where Leo becomes Milarepa and his professor the master Marpa. This film made a great impact at the time it was made, with its strong mystical imprint, and received an enthusiastic review from Pier Paolo Pasolini. Set in the impervious Tibetan mountains, it was actually filmed in Italy's Abruzzo region.



Liliana Cavani

Nasce a Carpi nel 1933. Figlia di un'apassionata di cinema che la porta al cinematografo fin da piccola, si laurea prima in Lettere Antiche a Bologna e quindi si diploma a Roma al Centro Sperimentale di Cinematografia. Regista di spicco degli anni Settanta è autrice di numerose inchieste e documentari. Il suo primo film, *Francesco d'Assisi*, è anche il primo lungometraggio prodotto dalla RAI. Attualmente lavora soprattutto per il teatro e per la televisione.

Born in Carpi in 1933, Cavani is the daughter of an impassioned film buff who took her to the cinema from an early age. She first earned a degree in ancient languages and literature in Bologna and then undertook further studies in Rome to complete a diploma at the Centro Sperimentale di Cinematografia. A leading director in the 1970s, she is the author of numerous investigative and documentary films. Her first film, Francesco d'Assisi, was also the first feature-length film produced by RAI. She currently works above all in the theatre and for television.

Filmografia scelta *Selected filmography*

1966 FRANCESCO D'ASSISI; **1968** GALILEO; **1969** I CANNIBALI; **1971** L'OSPITE; **1974** IL PORTIERE DI NOTTE; **1977** AL DI LÀ DEL BENE E DEL MALE; **1981** LA PELLE; **1982** OLTRE LA PORTA; **1985** INTERNO BERLINESE; **1989** FRANCESCO; **1993** DOVE SIETE? IO SONO QUI; **2001** IL GIOCO DI RIPLEY

Fondazione Cineteca di Bologna
Via Riva di Reno, 72
40122 Bologna - Italy
T: +39 051.2194826
cinetecaarchiviofilm1@comune.
bologna.it
www.cinetecadibologna.it



Eventi speciali
Special Events

Regia / Directors
ALEKSANDR SOKUROV
ALEKSEJ JANKOVSKIJ

52', Francia / France, 2010

Digital Betacam
Colore / Colour

Lingua / Language
Kurdo, russo / Kurdish, Russian

Fotografia / Photography
Sara Cornu

Montaggio / Editing
Alexei Jankowski

Suono / Sound
Makar Akhpachev

Produzione / Production Company
Les Films d'Ici

Il popolo curdo vive da anni una dolorosa storia di contraddizioni, asserragliato sulle montagne del massiccio dell'Anatolia, in una patria che esiste solo nei loro racconti: il Kurdistan, diviso tra i territori di diverse nazioni. È sulle montagne della regione del Bardarashm, a un'ora circa di macchina da Erbil, la capitale del Kurdistan iracheno, che i due registi hanno raccolto la profonda testimonianza di questo villaggio governato con fermezza dall'anziana Senia. In una grande famiglia dove la maggior parte degli uomini si è data a una dolorosa clandestinità e alla lotta armata, sono le donne, Senia per prima, a imporre i ritmi e le decisioni nella vita di tutti i giorni; un caso unico in una civiltà islamica incardinata sulla figura maschile. Avvolte nei loro manti neri, le donne del film dispensano gesti antichi e invocano i ricordi di una vita durissima nell'attesa di un'auspicata felicità. L'esperienza di documentarista di Sokurov, unita alla sua raffinata poetica, crea un film intimo e profondo, capace di coniugare la spontaneità delle parole dei protagonisti con le riflessioni e i dialoghi fuori campo, accompagnando immagini di toccante bellezza e naturalità.

For years the Kurdish population has lived a painful story of contradictions, barricaded in the mountains of the massif of Anatolia, in a country that exists only in their accountings: Kurdistan, divided among the territories of various nations. In the mountains of the region of Bardarashm, about an hour by car from Erbil, the capital of Iraqi Kurdistan, two directors gathered the moving testimony of this village ruled with a firm hand by the elderly Senia. In a large family in which the majority of the men endure a painful, clandestine existence and armed struggle, it is the women, first and foremost Senia, who impose the rhythms and decisions of everyday life. This is a unique case in the Islamic civilization, so hinged on the male figure. Wrapped in their black mantles, the women in the film dispense ancient gestures and invoke memories of a very difficult life as they await the happiness they so desire. Sokurov's experience as a documentarian, along with his poetic sensibility, creates an intimate, profound film, able to unite the spontaneity of the protagonists' words with the reflections and dialogue off screen, accompanying images of touching beauty and naturalness.



Aleksandr Sokurov, Aleksej Jankovskij

Aleksandr Sokurov è nato a Podorvikha, in Siberia, nel 1951 ed è considerato uno dei più grandi documentaristi viventi. Si è laureato alla Nizúy Novgorod University (1974) e alla VGIK State Cinema School (1978). Con il film *Faust* ha vinto il Leone d'Oro a Venezia nel 2011. Aleksej Jankovskij è nato a Leningrado nel 1968. Si è laureato in storia antica all'Università di Leningrado e ha ottenuto il diploma in cinematografia alla FEMIS Film School a Parigi. Lavora con Aleksandr Sokurov da molti anni come assistente alla regia, alla fotografia e al montaggio.

Aleksandr Sokurov was born in Podorvikha, Siberia, in 1951 and is considered one of the greatest living documentarians; he earned degrees from Nizúy Novgorod University (1974) and VGIK State Cinema School (1978). With the film Faust he won the Leone d'Oro in Venice in 2011. Aleksej Jankovskij was born in 1968 in Leningrad. He earned a degree in ancient history from the University of Leningrad and a diploma in cinematography from the FEMIS Film School in Paris. He has worked with Aleksandr Sokurov for many years as director's assistant, and as a photography and editing assistant.

IL NOUS FAUT DU BONHEUR

ABBIAMO BISOGNO DI FELICITÀ
WE NEED HAPPINESS

Doc & Film International
13 rue Portefoin
75003 Paris - France
T. +33 01 42 775687
F. +33 01 42 773656
doc@docandfilm.com
www.docandfilm.com

Filmografia scelta
Selected filmography

Aleksandr Sokurov: **1997** A HUMBLE LIFE; MAT I SYN; **1999** MOLOCH; **2000** TELETS; **2002** RUSSKIY KOVCHEG; **2003** OTETS I SYN; **2005** SOLNTSE; **2011** FAUST



IL BOSCO 1: 25 ANNI DOPO

EVIL CLUTCH: 25 YEARS LATER

Venticinque anni fa i fidanzatini Cindy e Tony si inoltravano per la prima volta fra i tenebrosi anfratti de *Il Bosco 1*... E ancora continuano a farlo, ripetendo il loro viaggio alla Hansel e Gretel dentro alla pellicola che ha fatto vedere Giazza e la Lessinia in tutto il mondo. Nel tempo i fans sono cresciuti in ogni angolo del pianeta e sempre nuovi adolescenti si aggiungono alla schiera, mentre i primi cominciano già a essere i padri di quelli che arriveranno. Quando ho scritto e diretto il film, il mio primo, andavo con la mia laurea in filosofia, uscito dal Centro Sperimentale di Cinematografia, ad affrontare gli obblighi intellettuali che prevedevano, per un giovane, la produzione di noia e autorialità. Io ho voluto fare il carnevale dello splatter e, per molti anni, si è considerata la cosa più o meno come l'aver fatto il porno. Adesso tutto è sdoganato: fare horror è una finezza da nuovi autori, ma allora non era così. Noi eravamo sulle barricate, eravamo pionieri. *Il Bosco 1* ha avuto decine di imitatori, un numero infinito di citazioni in altri film. Ha creato alcuni archetipi dei luoghi del genere. Più di tutto ancora spaventa, disgusta, fa ridere, inquieta, lascia sbigottiti, perplessi, indignati, fa spettacolo. Per sempre l'ambiguità che lo caratterizza sarà considerata da alcuni sventata casualità, da altri sublime sapienza. E la domanda sarà sempre: qual è il mistero del *Il Bosco 1*? È una bella domanda, perché rovinarla con una risposta?

Andrea Marfori

Twenty-five years ago the young couple, Cindy and Tony, wandered for the first time into the dark recesses of Evil Clutch... and they continue to do so, repeating their Hansel and Gretel-like voyage in the film that introduced Giazza and the Lessinia Mountains to the entire world. Over time, its fan base has increased in every corner of the planet and new adolescents continually join the club, while many in the original group are already the parents of these latest arrivals. When I wrote and directed the film, my first, with my philosophy degree and studies at the Centro Sperimentale di Cinematografia behind me, I went out into the world to face the inherent intellectual obligations for a young filmmaker: the production of boring or "artistic" works. I wanted to make a splatter film and for many years this was considered more or less like making porn. Now everything is legitimate: making horror movies is considered a form of virtuosity in the hands of new directors, but back then it wasn't so. We were on the barricades; we were pioneers. Evil Clutch has had scores of imitators and an infinite number of citations in other films. It has created certain archetypes in the genre. Above all it still frightens, disgusts, provokes laughter, disturbs, and leaves people dismayed, perplexed, indignant, and entertained. Forever, the ambiguity that characterizes the film will be considered by some foiled chance, by others sublime wisdom. And the question will always remain: what is the mystery of Evil Clutch? It's a good question. Why spoil it with an answer?

AN AMERICAN GIRL ... A YOUNG LATIN LOVER...
TOGETHER IN A BLOOD-CURDLING EMBRACE

NEW WAVE
ITALIAN HORROR



FOMAR
ENTERTAINMENT
PRESENTS

IL BOSCO 1

EVIL CLUTCH

Eventi speciali
Special Events

Regia / Director
ANDREA MARFORI

85', Italia / Italy, 1998

35 mm
Colore / Colour

Lingua / Language
Inglese, italiano / English, Italian

Soggetto / Subject
Andrea Marfori

Sceneggiatura / Screenplay
Andrea Marfori

Fotografia / Photography
Marco Isoli

Montaggio / Editing
Maurizio Polverari

Musica / Music
Adriano M. Vitali

Effetti speciali di make-up
Special make-up effects
Bruno Biagi, Donatella Mondani
Elisa Calcinari, Paolo Forti

Interpreti principali / Main cast
Coralina C. Tassoni, Diego Ribon
Luciano Crovato, Elena Cantarone
Stefano Molinari

Produttore / Producer
Agnese Fontana

Produzione / Production Company
FOMAR Entertainment
AM Produzioni

AM Produzioni
Via Antonino Pagliaro, 37 (int.18)
00133 Roma
Italy
amproduzioni@yahoo.com

Anche la storia del Film Festival della Lessinia ha visto i suoi scandali. Nella seconda edizione del 1996 viene presentato questo horror-splatter d'ambientazione lessinica che suscita vibrante proteste all'indirizzo del direttore artistico dell'epoca. La trama è un classico dell'horror, con più di un omaggio a Sam Raimi. Un promettente fine settimana a contatto con la vegetazione si trasforma in un incubo di mostri verdeggianti, streghe dei boschi e luoghi maledetti. Il film diventa ben presto un oggetto di culto tra gli amanti del trash; gli effetti speciali a base di silicone e vernice non risparmiano nulla alla vista, mostrando gli efferati colpi della natura ostile in una lotta tra un mondo ancestrale e gli incauti invasori umani che lo hanno risvegliato. Lo sfondo è la rigogliosa foresta di Giazza che tante volte abbiamo ammirato in veste poetica nelle passate stagioni del Festival e che questa volta ci mostra il suo lato più oscuro.

Even the Film Festival della Lessinia has had its scandals. During the second edition, in 1996, it screened this horror-splatter film, which provoked strong protests at the home of the artistic director at the time. The plot is that of a classic horror film, with multiples tips of the hat to Sam Raimi. A promising weekend in nature transforms into a nightmare of green monsters, forest witches, and cursed sites. The film quickly became a cult favourite among trash lovers; the special effects using silicone and paint stop at nothing and show the blows of hostile nature in a battle between the ancestral world and the reckless human invaders who have reawakened it. The setting is the lush Giazza forest that we have often admired in its more poetic form in past seasons of the Festival. This time it shows us its darker side.



Andrea Marfori

Laureato in Filosofia a Bologna, si diploma in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. La sua prima regia è il documentario *Arena di Verona: dietro le quinte*. Dopo *Il Bosco 1*, lavora per la RAI come regista della prima serie di *Un posto al sole* e come autore di servizi per Mixer. Negli anni Duemila torna al documentario, con *Kashi Kafè*, selezionato per il prestigioso IDFA di Amsterdam, e si dedica al teatro, con la recente esperienza di vaudeville e di performing cabaret.

Andrea Marfori holds a degree in philosophy from the University of Bologna and a diploma in directing from the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome. The first film he directed was the documentary Arena di Verona: dietro le quinte. After Evil Clutch he worked for RAI television as director of the first series of Un posto al sole and as author of segments for Mixer. At the start of this century he returned to documentaries with Kashi Kafè, selected for the prestigious IDFA in Amsterdam, and also devotes time to the theatre, with recent experiences in vaudeville and performing cabaret.

Filmografia scelta
Selected filmography

1981 ARENA DI VERONA: DIETRO LE QUINTE; **1988** PERDUTA; **1989** PORT OF CRIME; **1991** ENERGY!!!; **1992** UN POSTO AL SOLE; **2001** GLI OCCHI DI DEVI; **2002** KASHI KAFÈ



LE CRODE DI DINO: OMAGGIO A DINO BUZZATI

DINO'S CLIFFS: HOMAGE TO DINO BUZZATI

Saranno le parole di Dino Buzzati e le immagini delle sue montagne maestose a permetterci di «entrare, avventurarsi un poco fra le crode, toccarle, ascoltarne i silenzi, sentirne la misteriosa vita» (Dino Buzzati). Con *Le crode di Dino*, il XVIII Film Festival della Lessinia omaggia, a quarant'anni dalla morte, il grande bellunese: scrittore, giornalista e pittore. Tre "volti" della sua eclettica personalità, legati da un grande, grandissimo amore, quello per la montagna che sogna tutte le notti. Un legame che non si spezzerà mai e che diventa uno dei punti fermi del suo mondo poetico ed esistenziale. Il Buzzati alpinista le sfida, il Buzzati scrittore le racconta, il Buzzati pittore le disegna.

Proprio le parole di Buzzati, raccolte in alcune interviste sulla montagna, ma anche le sue crode, cercheranno di raccontare emozionalmente quel senso di intimità segreta, quel senso dell'avventura e dell'ignoto che lo scrittore prova quando va sui monti. Un incedere di tensione metafisica e visionaria, la stessa che Buzzati dipinge e narra, sulle note di una delle sue pagine più belle e intense scritta nel 1956 per il *Corriere della Sera*, *Ma le Dolomiti cosa sono?*, che verrà letta dal vivo, e che è stata musicata da Giovanni Sollima in *Canti Rocciosi* per orchestra d'archi e coro alpino.

Il breve omaggio raccoglie interviste televisive, fatte a Dino Buzzati e alla moglie Almerina, fotografie, immagini dei suoi quadri e video, realizzati tra le amate crode.

Maria Teresa Ferrari

It will be the words of Dino Buzzati and the images of his majestic mountains that will allow us to "enter, explore among the cliffs, touch them, listen to them in silence, hear their mysterious life" (Dino Buzzati). With Dino's Cliffs, the 18th Film Festival della Lessinia, pays tribute to the great Bellunese writer, journalist, and painter, forty years after his death. Three "sides" of his eclectic personality, linked by a great love for the mountains he dreams of every night. A bond that would never break and that became one of the reference points for his poetic and existential world. Buzzati the Alpinist challenges them, Buzzati the writer recounts them, Buzzati the painter draws them.

*In fact Buzzati's works, gathered in some interviews in the mountains, but also on his cliffs, that narrate that sense of secret intimacy, that sense of adventure and intimacy that the writer feels when he goes to his mountains. A progression of metaphysical and visionary tension, the same that Buzzati painted and narrated, on the notes of one of his finest and most intense written in 1956 for the *Corriere della Sera*, *Ma le Dolomiti cosa sono?*, that will be read live, and that was set to music by Giovanni Sollima, with the title *Canti Rocciosi*, for strings and Alpine chorus.*

This brief tribute gathers television interviews with Dino Buzzati and his wife Almerina, photographs, images of his paintings and videos shots among his beloved cliffs.



LE CRODE DI DINO

DINO'S CLIFFS

Ricordando Dino Buzzati a quarant'anni dalla morte, il XVIII Film Festival della Lessinia si apre sulle parole de *Le montagne di vetro*, con le immagini delle Dolomiti che fanno da sfondo maestoso a una sinfonia di immagini e musica.

The 18th Film Festival della Lessinia remembers Dino Buzzati forty years after his death, with words from The Glass Mountains and footage of the Dolomites that forms a majestic background in a symphony of images and music.



Maria Teresa Ferrari

L'amore per la parola porta Maria Teresa Ferrari a collaborare fin da giovanissima con quotidiani e riviste, e a scrivere racconti, versi e presentazioni. La passione per l'arte la conduce a curare mostre e a innamorarsi dell'opera di Dino Buzzati. Dal 1992 dedica studi e impegno a promuovere, con saggi, cataloghi ed esposizioni, Buzzati pittore. Un lavoro che culmina nel 2006 con la curatela dei maggiori eventi promossi in occasione del Centenario della nascita dell'autore: la performance multimediale itinerante *Piacere, Dino Buzzati* e la mostra *Buzzati racconta. Storie diseguate e dipinte* (catalogo Electa).

*Love of the word led Maria Teresa Ferrari to collaborate from a young age with newspapers and magazines, and to write essays, poetry, and presentations. Her passion for art inspired her to curate exhibitions and to fall in love with Dino Buzzati's work. Beginning in 1992 she devoted her energies to promoting his paintings with writings, catalogues, and exhibitions. This work concluded in 2006 with one the major events organized for the centenary of the author's birth: the itinerant multi-media performance, *Piacere, Dino Buzzati*, and the exhibition, *Buzzati racconta. Storie diseguate e dipinte* (catalogue Electa).*

Eventi speciali
Special Events

A cura di / Curated by
MARIA TERESA FERRARI

5', Italia / *Italy*, 2006-2012

Mini DV
Colore / *Colour*

Lingua / *Language*
Italiano / *Italian*

Soggetto / *Subject*
Maria Teresa Ferrari
Riccardo Ricci

Montaggio / *Editing*
Riccardo Ricci

Produzione / *Production Company*
Maria Teresa Ferrari

Maria Teresa Ferrari
Via Gazzo, 25
37127 Verona
Italy
info@mariateresaferrari.it
www.mariateresaferrari.it

Indice dei film

Index of films

62	ÆRE ET NUBILO	66	IL SOTTOSCRITTO STORIA DI UN UOMO LIBERO
63	ASINI & SCIENZIATI	90	IN COMPAGNIA DEI LUPI
88	BALTO	104	KALACHAKRA – RAD DER ZEIT
78	BARA LITE	28	KAPITÄN HU
78	BLUE LINE	81	KARA KAR
18	BOM – ONE DAY AHEAD OF DEMOCRACY	82	KYRKOĞÅRDSÖ
79	CARNIA 1944. UN'ESTATE DI LIBERTÀ	67	LA GRANDE GUERRA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO RACCONTATA DA MARIO RIGONI STERN
79	CATERINA E IL MAGICO INCONTRO	30	LA NUIT NOMADE
64	COME SI VIVE IN UN RIFUGIO	82	LA STELLA DELLE NEVI (CUCCIOLI 5)
20	COMPAGNO ORSO	68	LA TRANSUMANZA DELLA PACE
102	DIE GROSSE STILLE	116	LE CRODE DI DINO
22	DIE KINDER VOM NAPF	69	LE STAGIONI DI MARIO
80	DULCE	32	LUPANO LEYVA
80	ENMESH	83	MATESO
24	GYPÆTUS HELVETICUS	106	MILAREPA
65	HOME TRANQUIL, FORMATGE ARTESÀ	34	ONA KOJA PRIČA SA IVOTINJAMA
26	HOME TURF	36	OUT OF THIN AIR
112	IL BOSCO 1	99	PAS UN LOUP
81	IL LAGO INCANTATO (SUMMER CAMP)	38	PEAK - UN MONDO AL LIMITE
108	IL NUOS FAUT DU BONHEUR	40	PICCOLA TERRA

42	PYGMEJOVIA - DETI DUNGLE
44	REGENERATION
70	SANUVAM STARCI
46	SCHNEE
71	SEE ON SEE PAEV
48	SONGS OF MASHANGVA
92	SOPRAVVIVERE COI LUPI
83	THE GRUFFALO'S CHILD
50	THE HOUR OF LIVING
72	THE SHERPAS' QUEST
94	TRAPPED
52	UB LAMA
54	VINTERLYS
73	VIRILITÀ ATTO ZERO
56	VITE TRA I VULCANI
74	VOCI ALTE TRE GIORNI A PREMANA
58	WILDES DEUTSCHLAND: DER BAYERISCHE WALD
98	WOLF DOG TALES
96	ZANNA BIANCA, UN PICCOLO GRANDE LUPO

Indice dei registi

Index of directors

73	Albertini Luca	66	Gastinelli Sandro	46	Pflugfelder August
80	Askarov Ainur	81	Gittard Hugo	79	Rossitti Marco
42	Barabáš Pavol	32	Gómez Felipe	80	Ruiz Flores Iván
24	Barelli Marcel	103	Gröning Philip	98	Santistevan Bernadine
93	Belmont Véra	36	Hassanwalia Shabani	78	Sauma Alain
63	Bernardi Paolo	83	Heidschotter Uwe	22	Schmid Alice
68	Biagiarelli Roberta	105	Herzog Werner	109	Sokurov Aleksandr
44	Buchwalder Aurelio	109	Jankovskij Aleksej	40	Trentini Michele
34	Budisavljević Dana	78	Jaworski Alicja Björk	71	Uiibo Kersti
56	Casella Mario	91	Jordan Neil	52	Vertelyte Egle
107	Cavani Liliana	97	Kleiser Randal	28	Vogt Basil
81	Cayrol Jean	38	Lang Hannes	95	Weibel Philippe
82	Chardonnens Joakim	72	Leger Heinz	83	Weiland Johannes
30	Chaud Marianne	82	Manfio Sergio	89	Wells Simon
81	Çolak Seyid	113	Marfori Andrea	26	Whitaker Ross
18	Datta Amlan	56	Mariani Fulvio	73	Zorzan Giacomo
20	De Marchi Valentina	67	Massa Federico		
69	Detomas Margherita	67	Melanco Mirco		
48	Doren Oinam	50	Michael Sebastian		
58	Eichinger Jürgen	79	Mora Loris		
54	Eriksen Skule	74	Morelli Renato		
36	Farooqui Samreen	62	Pecile Ivo		
116	Ferrari Maria Teresa	70	Peeva Adela		
65	Galindo Alberto	66	Pellegrino Marzia		

Finito di stampare nel mese di agosto 2012
dalla Tipolitografia "La Grafica" di Vago di Lavagno (Verona)
www.lagraficatipolitografia.it

organizzato da



partner istituzionali



partner



con il sostegno di



sponsor



Piazza Borgo, 52 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR) Italia | Tel. + 39 045 6782091 - 045 6799215 - Fax + 39 045 6780677
info@filmfestivallessinia.it www.filmfestivallessinia.it